

RASSEGNA STAMPA
del
22/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-11-2012 al 22-11-2012

22-11-2012 L'Adige L'evacuazione della stazione ferroviaria di Trento a causa della fuoriuscita da un container cisterna in sosta di una sostanza pericolosa è lo scenario di una esercitazione di prot	1
22-11-2012 L'Adige dimaro	2
21-11-2012 AgenParl AVG: VALANGHE, 40 ANNI DI PREVISIONI IN REGIONE E SULL'ARCO ALPINO	3
22-11-2012 Alto Adige niederstätter, montati i container per i terremotati	4
22-11-2012 Alto Adige arrivano tre nuove sirene per lanciare l'allarme	5
22-11-2012 Alto Adige (senza titolo)	6
22-11-2012 L'Arena Raduno a Gardacqua: i naturisti in aiuto ai terremotati	8
22-11-2012 L'Arena Donata roulotte ad una famiglia sfrattata dal sisma	9
21-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Trent'anni di sfide con il fuoco sacrificando tempo e affetti	10
21-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Per San Giacomo si sono mobilitati docenti e ragazzi	11
21-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) In commissione le idee per fermare il dissesto	12
22-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Il prefetto alla scoperta delle eccellenze sociali	13
22-11-2012 Il Cittadino Congelata la sede di Protezione civile	14
22-11-2012 Il Cittadino Avanti e indietro per portare sostegno e viveri: la solidarietà di Lodi Vecchio fra i terremotati	15
21-11-2012 Comunicati.net Protezione Civile a Ivrea: bilancio positivo per il Quarto campo scuola	16
21-11-2012 Corriere Alto Adige Zone terremotate dell'Emilia Container targati Niederstätter Collaborazione con la Caritas	17
21-11-2012 Corriere del Trentino Riconoscere	18
21-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Terremoto, sbloccati i fondi Quasi due milioni per 27 scuole	19
21-11-2012 Corriere dell'Umbria.it Città di Castello viaggia sulla fibra ottica	20
21-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia) «Salviamo la Cluny padana»	21
21-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia) San Benedetto Po «Sette milioni per il restauro»	22
22-11-2012 Corriere delle Alpi danni del maltempo boschet: inutile scaricare le colpe	23
22-11-2012 Corriere delle Alpi inchiesta falco: il gip chiede altre carte	24
22-11-2012 Corriere delle Alpi	

(senza titolo)	25
22-11-2012 L'Eco di Bergamo Natale senza chiese: appello da Mantova terremotata	26
22-11-2012 L'Eco di Bergamo.it A Torre Pallavicina weekend di festa	27
21-11-2012 GQ Italia.it Il design che fa del bene	28
21-11-2012 La Gazzetta di Mantova diciamo no al ricatto del lungorio	30
21-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) Domenica, dalle 9 alle 12, si è tenuta, agli impianti sportivi di Arten, un'esercitazione della...	31
21-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) La caduta dell'elicottero a Trichiana ha risvegliato in tutta la provincia un dolore sordo e ma...	32
21-11-2012 Il Gazzettino (Padova) L'Alta all'asciutto con 17 milioni	33
21-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Rogo doloso al centro massaggi orientale di via Cappuccini	34
21-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) OGGI IN GIUNTA Linee di gestione in Sanità e Sos sulla siccità estiva TRIESTE	35
21-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) CORDOVADO - (al.co.) L'associazione Carabinieri in congedo di Cordovado ha trovato (provvisoriamente...	36
21-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Natale a Roveredo con più cassette e tanta musica	37
21-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Con l'auto contro un palo	38
21-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Rischio piene, accordo con Aipo	39
21-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Terremoto, arrivano i fondi. Le scuole colpite dal sisma dello scorso maggio potranno usufruire dei	40
21-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) La Crove Verde Adria dona un sorriso a Natale. Lo storico sodalizio di pubblica assistenza, in vista...	41
21-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Crisi di vocazione, il parroco lascia	42
21-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) GIAVERA Le Lega accusa la giunta Gottardo: Volontari bistrattati a scapito degli interventi	43
21-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) MORIAGO DELLA BATTAGLIA - (gi.co.) L'amministrazione comunale di Moriago vuole dare seguito agli imp...	44
21-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) In un giorno di pioggia danni per 245mila euro: e la cassa di espansione?	45
21-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) Strada allagata, il sindaco: Chiamate il 115	46
21-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) E il delta del Po? Va trasformato in risaia	47
21-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	

Sopralluogo di Bettin: Situazione grave	48
21-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
CAORLE - Terremoto dell'Emilia: consegnati finalmente i fondi raccolti durante la manifestazion...	49
21-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Basta polemiche, occorre intervenire subito	50
21-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Esercitazioni sabato 24/11 per le ProCiv di Trento e Bolzano	51
21-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Emergency 2013: quando il videogioco simula la catastrofe	52
21-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Ripensiamo territorio e viabilità	54
22-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Il 2013 porterà la sede alla Protezione civile Ana	56
22-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Un tema che ci sta a cuore	57
22-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Rogo alla fiera Il pm: 7 condanne per 14 anni totali	58
22-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Stragi del sabato Un video choc scuote gli studenti	60
22-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Si dimettono undici consiglieri Scettro chiude	61
22-11-2012 Il Giorno (Lodi)	
Rassegna da record Migliaia di visitatori nonostante la crisi	62
22-11-2012 Il Giorno (Milano)	
Strascichi del terremoto sul feudo privato di Bossi Chiude il liceo padano	63
22-11-2012 Il Giorno (Sondrio)	
di DAVIDE TARABINI CAMPODOLCINO UNA FRANA di dimensioni ragg...	64
21-11-2012 La Provincia di Lecco.it	
Anche una sirena contro l'alluvione	65
21-11-2012 Il Manifesto	
Carcere, la latitanza di Monti	66
22-11-2012 Il Mattino di Padova	
se vinciamo, terremoto anche a padova	67
22-11-2012 Il Messaggero Veneto	
protezione civile, "patente" per i fuoristrada	68
22-11-2012 La Nuova Venezia	
comune e est capital vicini alla pace	69
22-11-2012 La Nuova Venezia	
tutela monumentale in zona sismica	70
22-11-2012 Il Piccolo di Trieste	
argini dell'isonzo poco sicuri nella zona di poggio	71
22-11-2012 Il Piccolo di Trieste	
(Brevi)	72
22-11-2012 La Provincia Pavese	
sannazzaro, alberi battezzati con i nomi degli studenti	73
22-11-2012 La Provincia Pavese	
linarolo, cani da identificare uffici aperti domani e sabato	74

22-11-2012 La Provincia Pavese ai barnabiti l'arma festeggia la virgo fidelis	75
22-11-2012 La Provincia Pavese il cavo riazolo a rischio torna la paura esondazione	76
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Senza titolo	77
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Dopo il formaggio, le arance Contina la gara della solidarietà	78
21-11-2012 Sanremo news Bordighera: da venerdì prossimo al via i corsi di 'Primo soccorso' organizzati dalla Cri	79
21-11-2012 Savona news Albenga, domani al via la microzonazione sismica della città	80
21-11-2012 La Stampa (Alessandria) Dai gioielli Damiani un aiuto per l'Emilia::Venticinquemila euro	81
21-11-2012 La Stampa (Alessandria) Il paese dei terremoti in serie al confine con l'Alessandrino::Undici scosse in tre	82
21-11-2012 La Stampa (Aosta) Collaudo per le sirene della Becca di Nona::Dopo le verifiche sul...	83
21-11-2012 La Stampa (Asti) I volontari fanno il "tagliando" alla sicurezza di Belbo e Nizza::«Proteggere Insieme	84
21-11-2012 La Stampa (Asti) Cena di solidarietà per i terremotati::L'Associazione Alzh...	85
21-11-2012 La Stampa (Asti) Dalla Pro loco contributi a scuole e associazioni::Il direttivo della Pr...	86
21-11-2012 La Stampa (Asti) Castell'Alfero, un'altra scossa da settembre sono state 11::Undici scosse in tre	87
21-11-2012 La Stampa (Biella) Allarme in costa San Sebastiano In fiamme un edificio abbandonato::L'incendio scoppiat...	88
21-11-2012 La Stampa (Cuneo) Imputato "terremotato" in Emilia C'è il rinvio::Udienza rinviata a Mo...	89
21-11-2012 La Stampa (Imperia) Terminata l'emergenza ambientale ma gli uccelli continuano a morire::Finisce lo stato di a...	90
21-11-2012 La Stampa (Savona) Incontri pubblici sui lavori nelle frazioni::Si parte a Roviesca v...	91
22-11-2012 Trentino il mercatino a trento sposa la solidarietà e aiuta i terremotati	92
22-11-2012 Trentino cambiamo regole sui territori a favore delle comunità	93
22-11-2012 La Tribuna di Treviso lezioni salvavita alle scuole di salvarosa	94
22-11-2012 La Tribuna di Treviso via morgante resta chiusa dopo la frana e il maltempo	95
22-11-2012 La Tribuna di Treviso furia contarin la priorità va sempre all'emergenza	96
21-11-2012 Varesenews Si avvicina la fusione nell'"Unione di Comuni per il sud del lago"	97
21-11-2012 VicenzaPiù	

Protezione Civile, 98 tecnici di enti locali aderiscono al corso della Provincia	99
21-11-2012 La Voce di Rovigo Croce Verde, sei mesi tra i terremotati	100
22-11-2012 marketpress.info VALANGHE: 40 ANNI DI PREVISIONI IN FVG E SULL'ARCO ALPINO	101
22-11-2012 marketpress.info FVG, AGRICOLTURA: PROROGATO TERMINE PER ACCERTAMENTO DANNI SICITÀ	102

L'evacuazione della stazione ferroviaria di Trento a causa della fuoriuscita da un container cisterna in sosta di una sostanza pericolosa è lo scenario di una esercitazione di prot

Adige, L'

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 22/11/2012 - pag: 15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,25,26,27

L'evacuazione della stazione ferroviaria di Trento a causa della fuoriuscita da un container cisterna in sosta di una sostanza pericolosa è lo scenario di una esercitazione di protezione civile che sarà promossa, nella mattinata di sabato prossimo, 24 nov

L'evacuazione della stazione ferroviaria di Trento a causa della fuoriuscita da un container cisterna in sosta di una sostanza pericolosa è lo scenario di una esercitazione di protezione civile che sarà promossa, nella mattinata di sabato prossimo, 24 novembre, dalla Protezione civile della Provincia e dalle Ferrovie. All'esercitazione parteciperanno, oltre al personale tecnico e con mezzi dedicati di Rete ferroviaria italiana e Trenitalia, tutte le componenti della Protezione civile trentina: Servizio prevenzione rischi, Centrale unica per l'emergenza, Vigili del fuoco permanenti e volontari, cani da ricerca, Psicologi per i popoli, Centrale 118, Nuvola, Croce rossa e Polizie locali. La manovra di simulazione - che non avrà ripercussioni sulla circolazione dei treni - interesserà una parte dello scalo di Trento Roncafort; a seguito della ipotizzata fuoriuscita di una sostanza pericolosa da un container cisterna, si provvederà ad evacuare una zona dell'impianto, alla sospensione precauzionale della circolazione dei treni, all'allontanamento dei passeggeri ed all'assistenza di quelli in transito, che saranno accompagnati nell'area di attesa appositamente allestita.

*dimaro***Adige, L'**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

sezione: Regionali data: 22/11/2012 - pag: 37,38,39,40,41,42,43,44

dimaro

lorena stablum

DIMARO - Un sito web e un «punto di lettura libero» sono le novità legate al progetto dell'Ecomuseo della val Meledrio, che pian piano sta prendendo forma.

La ristrutturazione della segheria veneziana, posta all'imbocco della valle e punto di partenza del sentiero naturalistico, sta procedendo spedita: mancano ancora poche rifiniture alla struttura esterna il posizionamento del meccanismo interno ad acqua, e poi l'opificio sarà pronto per diventare la porta d'ingresso del Parco naturale Adamello Brenta. Il prossimo passo, quindi - dopo aver messo in rete tutte le risorse naturalistiche della zona e illustrato il tutto con un'apposita segnaletica - sarà quello di dare vita a un sito internet, dove poter reperire con facilità le notizie relative alla struttura museale, ai manufatti storici e alle peculiarità ambientali dell'area. Il finanziamento è già stato erogato dal Leader val di Sole, che ha stanziato anche il contributo in favore all'associazione «Quei del Filò» per la formazione delle guide e i lavori di sistemazione della segheria (circa 400.000 euro sul totale di 500.000 per quest'ultimo intervento).

L'assessore al turismo del Comune di Dimaro Alessandro Fantelli, primo promotore del progetto, punta però a creare un'applicazione per tablet e smartphone, da scaricare sul proprio apparecchio. In fase di studio, anche la possibilità di allestire all'interno dell'ecomuseo, una zona per la lettura dove chi passeggia possa scambiare libri e riviste.

L'intero progetto sarà presentato domani nel teatro comunale. L'incontro pubblico, che inizierà alle 20.30, darà all'amministrazione l'occasione di informare la cittadinanza su quanto realizzato a due anni e mezzo dall'inizio della consigliatura e sullo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Inevitabilmente si parlerà anche della centrale sul Meledrio, che, come assicura Fantelli, non andrà a cozzare con il progetto di ecomuseo.

Intanto si è sciolta la riserva sull'ipotesi di compartecipazione alla costruzione dell'impianto idroelettrico da parte del Bim dell'Adige. Il Consorzio potrà diventare il partner del Comune di Dimaro. I legali e i commercialisti, che hanno studiato la questione, hanno espresso un parere favorevole sulla fattibilità del piano di finanziamento dell'opera. Il Bim quindi, a fronte di una quota di partecipazione, potrebbe entrare nella società che andrà a gestire l'impianto. Il «progetto pilota» consentirà di reperire i fondi necessari all'investimento (10 milioni di euro) e di mantenere la produzione dell'energia elettrica interamente in capo al settore pubblico. Il peso dell'apporto del Bim è però ancora in fase di valutazione. La forma di partecipazione infatti dipenderà dalle prescrizioni contenute dal decreto governativo, che dovrebbe giungere a breve, sul patto di stabilità. In particolare, si attende di conoscere se il Governo deciderà di applicare o meno le restrizioni sull'assunzione dei mutui in merito a quegli investimenti cosiddetti produttivi, in grado cioè generare reddito, come nel caso delle centrali idroelettriche.

«Il piano con il Bim» spiega il vicesindaco Fabio Albasini, che ha seguito il lungo e travagliato iter della centrale fin dall'inizio, «rimane sempre in essere. Potrebbero cambiare le modalità. Dipende da quanto margine di manovra potremmo disporre.» Ma anche il rifacimento delle scuole elementari e la costruzione del centro di protezione civile saranno tema di dibattito. «Le opere che abbiamo in cantiere sono numerose» afferma Albasini. «I prossimi cinque anni saranno fondamentali per la vita della comunità di Dimaro. Ma tutto dipenderà dalle possibilità finanziarie.»

FVG: VALANGHE, 40 ANNI DI PREVISIONI IN REGIONE E SULL'ARCO ALPINO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: VALANGHE, 40 ANNI DI PREVISIONI IN REGIONE E SULL'ARCO ALPINO"

Data: 21/11/2012

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012 17:46

FVG: VALANGHE, 40 ANNI DI PREVISIONI IN REGIONE E SULL'ARCO ALPINO Scritto da com/cri

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 21 nov - Il primo Bollettino di previsione valanghe del Friuli Venezia Giulia porta la data del 15 dicembre 1972, anche se il servizio di raccolta dati risale ancora al 1969 grazie a Cirillo Floreanini, allora tra i responsabili alpini del settore Valanghe del CAI.

Oggi questo servizio di produzione e divulgazione del rischio valanghe, curato dal settore Neve e Valanghe della direzione regionale delle Risorse rurali e forestali-Corpo forestale FVG, si è ampliato ed evoluto (grazie anche all'adesione nel 1982 all'Aineva, l'Associazione interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti la neve e le valanghe alla quale aderiscono tutte le Regioni e le Province autonome alpine, nonché le Marche) e rappresenta "un modello efficiente, di eccellenza, che lavora senza clamori, quasi in silenzio, ma con risultati di rilievo", ha ricordato l'assessore regionale Claudio Violino, aprendo ad Udine i lavori dell'odierno convegno "1972-2012, 40 anni di previsione valanghe in Friuli".

Anche se purtroppo "la prevenzione in Italia continua a non essere l'ordinarietà", ha sottolineato l'assessore Violino, il servizio Neve e Valanghe della Regione si è dunque connotato per efficacia e professionalità, tant'è che, ha rilevato Ales Poredos, dell'Agenzia slovena dell'Ambiente, "il lavoro del Friuli Venezia Giulia è stato modello per la Slovenia". Un servizio che oggi può contare nella nostra regione su 50 stazioni automatiche di telerilevamento, accanto a 15 stazioni fisse e 15 stazioni "manuali", come ha indicato Luciano Lizzero (uno dei previsori regionali), nonché sui 6-10 rilievi settimanali eseguiti in quota durante i mesi invernali.

Una mole di lavoro svolta in cooperazione con Osmer Arpa e Protezione civile FVG, che almeno tre volte alla settimana si concretizza in dati di previsione sempre più puntuali ed alla produzione di un Bollettino divulgato in quattro lingue (italiano, inglese, tedesco, sloveno), mentre gli analoghi Bollettini carinziano e sloveno vengono oggi redatti solo nelle rispettive lingue madri.

Nel prossimo futuro, è stato annunciato, si provvederà inoltre alla revisione del sito web dedicato, allo sviluppo di applicazioni per rendere disponibili i prodotti su smartphone e tablet, verranno costruite "mappe" settimanali con previsioni ed innevamenti.

niederstätter, montati i container per i terremotati

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Economia*

Niederstätter, montati i container per i terremotati

BOLZANO L azienda altoatesina Niederstätter Spa porta i propri container in Emilia Romagna. A oltre sei mesi dal terremoto che ha colpito la zona emiliana, l'emergenza non è terminata. Purtroppo sono ancora moltissime le famiglie che sono senza un tetto e sono in attesa di capire quale sarà il loro futuro. «Abbiamo montato questi container ad uso abitazione - dice Maria Niederstätter - su incarico della Caritas Bolzano». Continua il fratello Anton che ha fatto personalmente visita alle città coinvolte dal sisma: «Nei giorni scorsi con i nostri camion ed i nostri operai eravamo nei comuni di Camposanto e di San Felice. È fondamentale riuscire ad offrire un luogo caldo ed accogliente dove queste famiglie possano trascorrere l'inverno in attesa di poter tornare o ricostruire le proprie abitazioni». I due comuni dell'Emilia Romagna, come si ricorderà, sono stati colpiti il 20 maggio scorso da un terremoto di magnitudo 6,0. Camposanto si trovava nei pressi dell'epicentro ed è stato quello che ha riportato maggiori danni. Ventisette persone hanno perso la vita e migliaia di persone hanno sono state costrette ad abbandonare le loro case, crollate o fortemente danneggiate dal sisma. Si parla del più grande terremoto della regione - che non è mai stata considerata in passato dagli esperti zona a rischio sismico elevato - da 500 anni a questa parte. Gli impianti container destinate alle famiglie dell'Emilia Romagna dispongono di una superficie totale di circa quaranta metri, che comprende una piccola cucina, salotto, camera da letto, servizi sanitari con wc, doccia e lavandino con acqua calda. Oltre a questo i container dispongono di impianto elettrico e sono climatizzati.

arrivano tre nuove sirene per lanciare l'allarme

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 22/11/2012

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Arrivano tre nuove sirene per lanciare l'allarme

LAIVES Tre nuove sirene per gli allarmi legati alle emergenze e alla protezione civile (costo 40mila euro) verranno acquistate dal Comune di Laives per poi essere installate in altrettanti punti strategici del territorio. Verranno sistemate presso la zona industriale a sud di Laives e alla zona produttiva Vurza, a nord di Pineta, oltre ad una anche su cantiere comunale, in cima a via Pietralba a Laives. «Così copriremo tutto il territorio - ha assicurato il vice sindaco Bruno Ceschini - perché ci eravamo resi conto che in qualche punto la sirena o non si sentiva o si sentiva poco. Si tratterà di impianti tecnologicamente all'avanguardia e in tal senso prevediamo di sostituire una sirena vecchia il prossimo anno per poi metterne un'altra anche nell'abitato di Pineta». Fra dicembre e gennaio, montati questi nuovi impianti di allarme, verranno anche effettuate delle prove e quindi, tra le sostituzioni, è prevista anche quella della vecchia sirena sopra la caserma dei vigili del fuoco di Laives. Questo nuovo intervento rientra nel piano di potenziamento dell'apparato per la protezione civile, dopo la creazione della modernissima sala operativa presso la caserma dei vigili del fuoco.

(senza titolo).....

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- Cultura-Spettacoli

IMU e CHIESA Attività di commercio? No, opere di carità nGentile Direttore, mi domando perché su alcuni media si continua a parlare di Imu alle attività commerciali della Chiesa quando la normativa del Governo riguarda tutti gli enti no-profit e non solo quelli ecclesiastici che, tra l'altro ,sono appena il 4% del totale. Dal momento che tutte le realtà no-profit, Onlus, mense Caritas, associazioni di volontariato, Misericordie, case di accoglienza per ragazze madri e di senza fissa dimora, comunità terapeutiche ecc,svolgono in qualche misura attività commerciali, saranno anch'esse tassate pur non svolgendo attività lucrative? Mi auguro che il regolamento delle normativa faccia questa dovuta distinzione evitando la chiusura di tante opere sociali e di assistenza ai piu' poveri che lo Stato non sarebbe in grado di sostenere.

Goran Innocenti Sinceramente, mi pare che i giornali siano sempre stati abbastanza precisi, in materia. Ogni riga in più è utile per tornare a precisare alcuni concetti, ma questo giornale ha sempre tentato di informare in modo corretto i cittadini, consentendo loro di farsi un'opinione precisa su questo argomento. In tutti i casi, non mi pare che, almeno da queste parti, vi sia un rischio di chiusura per strutture che, ogni giorno, operano sul fronte della solidarietà. DOPO IL DISASTRO Sill, i gravi problemi e gli scontro Atz-Luis nEgr. direttore, con la presente, devo purtroppo constatare che il suo giornale, non ha approfondito il perché dell'insistenza del vicesindaco Ladinser a voler ripristinare troppo in fretta l' impianto di pattinaggio della Sill. Se permette glielo spiego io, premettendo che il sig. Ladinser è l'uomo di Kaiser Luis in seno al Comune di Bolzano, mi chiederà: cosa c'entra? Si ricorda signor Direttore, che tempo fa il buon vecchio Atz aveva minacciato di tornare in politica e di presentarsi alle elezioni con una sua lista? Visto che alle ultime tornate elettorali la SVP ha perso parecchio, se si mette pure un Atz a fare da dirompente, dove va a finire il partito ? Allora, cosa c'è di meglio che per calmare l'Atz rampante, Kaiser Luis, attraverso il buon Ladinser, gli faccia acquistare la società Eissportring, quasi a livello di fallimento, cui il comune di Bolzano a ogni stagione cacciava un bel po' di soldi (bisognerebbe che chi di dovere ci desse un'occhiata a quei conti) proprietaria dell' impianto della Sill ? Però a questo punto, come cittadino che paga le tasse, mi chiedo perché, il Comune di Bolzano, deve comprare un impianto obsoleto, fuori norma, a rischio idrogeologico, con la strada di accesso non collaudata, e udite udite, situato nel Comune di Renon, che non centrando nulla , se un giorno gli gira di chiudere la strada, (come già successo) preclude a tutti l'accesso all'impianto stesso. Giuseppe Fiorentino In realtà, penso che lei abbia letto tutte queste notizie sull'Alto Adige, comprese le dichiarazioni di Atz - che dice peraltro che il Comune ha fatto molte promesse e pagato pochi soldi - e penso che abbia letto le pagine in cui abbiamo parlato di Ladinser, comprese quelle in cui ha rilasciato dichiarazioni non proprio favorevoli nei confronti della Svp provinciale. Abbiamo dedicato pagine e pagine alla Sill e non abbiamo certo smesso di occuparcene. Ma lei pensa davvero che una lista Atz, di questi tempi, avrebbe successo? O che Luis possa preoccuparsi di questo? CONTINUE MODIFICHE Troppi credono di saper cosa serve alla scuola nLa scuola è in crisi. Un'affermazione universalmente condivisa che è all'origine delle attività più disparate: proposte di legge, ricerche, seminari, scioperi .. Bizzarro il fatto che nessuno sia interessato all'individuazione dell'origine dell'inefficacia del servizio. Emblematico quanto ha scritto il 13 novembre Andrea Gavosto direttore della fondazione Giovanni Agnelli, interlocutore privilegiato del Miur che, dopo aver analizzato la situazione scolastica, propone di ridefinire che cosa è necessario che tutti sappiano a 14 anni, nella consapevolezza che oggi la media non può essere in alcun caso il punto di arrivo, ma deve consentire di scegliere il percorso di studi futuri più adatto allo studente . E il termine ridefinire che fa crollare il castello di carte svelando l'origine del problema: il considerare carta straccia i programmi di insegnamento del 1979. Rottamati perché antichi? L'ordinamento vigente detta le linee guida per la progettazione della vita di classe; tra queste: Nella loro differenziata specificità le discipline sono, dunque, strumento e occasione per uno sviluppo unitario, ma articolato e ricco, di funzioni, conoscenze, capacità e orientamenti indispensabili alla maturazione di persone responsabili e in grado di compiere scelte. Si tratta del resto di soddisfare l'esigenza che il preadolescente manifesta, passando da esperienze di vita

(senza titolo).....

più globali e di cultura più indifferenziate, proprie della scuola primaria, a quelle più articolate e specifiche della scuola secondaria di primo grado, sulla linea della necessaria e appropriata pluralità delle discipline e dei contributi che esse forniscono ? La perfetta sovrapposibilità delle due traiettorie svela il male profondo che ostacola l'ammmodernamento della scuola e che impedisce l'identificazione delle smisurate crepe della sua struttura: la presunzione di, quanti sono/vorrebbero essere nella stanza dei bottoni, d'aver la verità in tasca; essi ritengono che chi li ha preceduti non abbia colto la natura del problema e non abbia formulato adeguate strategie. Rimando a "La patente per guidare la scuola?", visibile in rete, che estende il campo d'indagine alla ridefinizione dell'assetto decisionale che è attualmente in dirittura d'arrivo nella commissione cultura del Senato. Enrico Maranzana **LIMITE DEI MANDATI** Rottamiamo le deroghe del Pd nSento non pochi che criticano Matteo Renzi perché usa il termine "rottamare" quando intende "mandare a casa", chi in Parlamento o in politica ci sta da troppo tempo. E' vero, la parola è irreverente se riferita a persone. Ma siamo proprio sicuri che se Renzi avesse usato altri termini -ad esempio "...occorre andare a un ricambio della classe politica del Pd") avrebbe avuto lo stesso impatto sui "media"? Certo, il concetto è lo stesso, ma vuoi mettere l'impatto mediatico? Non c'è confronto. E certamente "rottamare" fa notizia e lo si è visto, eccome. E così Renzi è diventato un "rottamatore", ma al di là dei termini andiamo a vedere la sostanza. Sulla necessità di andare a un ricambio, non solo e non tanto generazionale, della nostra classe politica credo che non ci possano essere dubbi. Se si pensa che D'Alema è in parlamento da 25 anni, Rosi Bindi siede alla Camera da circa 20 anni, lo stesso vale per Veltroni se non di più; Anna Finocchiaro e Livia Turco hanno un'anzianità parlamentare di quasi 25 anni. Lo stesso Bersani ha 17 anni di anzianità parlamentare e ci sarebbe da andare avanti per tanti altri. E allora? Mi sembra ce ne sia abbastanza per andare a un ricambio ed è quello che dice Renzi. Non lasciamoci abbagliare dalle parole, a volte necessarie, ma guardiamo la sostanza. E la sostanza ci dice che questa classe politica non solo ha fatto il suo tempo, ma ha anche fallito su tutta la linea, perchè se ci troviamo in questa situazione non è certo colpa del destino "cinico e baro", ma di chi ci ha governato negli ultimi 20 anni e questo non vale solo ovviamente per il centro sinistra ma anche e soprattutto per il centro destra. Un'ultima considerazione: Obama è stato eletto per la seconda volta Presidente degli Stati Uniti. Fra quattro anni non potrà più candidarsi perché la legge americana glielo vieta. Ora, è mai possibile che l'uomo più importante e potente del mondo possa restare al massimo 8 anni e i nostri cari, piccoli politici restano 20 30 anche 40 anni a volte? Mi risulta che nello statuto del PD c'è scritto che uno può fare al massimo tre legislature (cioè 15 anni al massimo) però c'è una piccola aggiunta "salvo deroga". Quella parolina "deroga" dovrebbe essere un'eccezione e invece sta diventando la regola, a livello nazionale ma anche a livello locale dove molti e molte si sono avvalsi di quella facoltà. Sarebbe ora di "rottamare" anche quella parolina e così non abbiamo più né rottamati né rottamatori, con buona pace di Bersani, D'Alema, Bindi e compagnia, e se qualcuno protesta gli diciamo di rivolgersi a ...Obama. Martha Pohl Merano

Raduno a Gardacqua: i naturisti in aiuto ai terremotati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

GARDA. La manifestazione nazionale sta ormai diventando una tradizione: piscine solo per chi non mette il costume dalle 21.30 dell'8 dicembre

Raduno a Gardacqua: i naturisti in aiuto ai terremotati

Verranno raccolti vestiti per bambini, cibo e soldi per comprare un elevatore per gli anziani di Mirandola
e-mail print

giovedì 22 novembre 2012 **PROVINCIA**,

La raccolta di vestiario e alimenti lo scorso Natale a Gardacqua Torna per la festa dell'Immacolata il quinto appuntamento dei nudisti. Il «Raduno per tutte le ciurme», sempre a scopi benefici, si terrà l'8 dicembre dalle 11 alle 23,30 al Gardacqua. È come sempre organizzato da Marco Avallone, consigliere di A.n.ita - Associazione naturista italiana - e dal sito iNudisti.it, che si muovono insieme a La Tenda Aperta, di Nove (Vicenza). Con questa associazione, come nel raduno natalizio del 2011, hanno predisposto le raccolte di abiti per bambini, di cibo per i nuovi poveri e di soldi per le emergenze. Se lo scorso anno avevano messo insieme 1.500 euro per gli alluvionati della Liguria, quest'anno sono vicini all'Emilia sconvolta a maggio dal terremoto.

«Il raduno, saltato per contestazioni a Natale del 2010, è in seguito andato sempre alla grande, quest'anno siamo già stati qui per Pasqua», dice Avallone. «Anche stavolta arriveranno da tutta Italia moltissime persone. Abbiamo già chiuso le iscrizioni a quota 155, il limite a cui ci siamo fermati, pur avendo aperto liste d'attesa in caso di disdette. Le vasche saranno disponibili dopo le 21,30, orario in cui le piscine al Gardacqua chiudono e, nelle saune, è vietato a tutti indossare il costume». «Nelle cabine si può stare nudi e chi vuole può coprirsi con un telo», precisa la direttrice del centro, Paola Buratto, aggiungendo che le saune funzioneranno per tutti dalle 11 alle 22, le piscine verranno aperte ai naturisti dalle 21, 30 alle 23,30 mentre la cena sarà loro servita al bistrot alle 19,30.

Parteciperanno nudisti di tutte le età e tante famiglie con bambini; non tutti sono obbligatoriamente soci attivi: «Mia moglie, ad esempio, non va mai in spiaggia senza costume», ammette Avallone, «... Un bel fastidio». Molti giungeranno a Garda la sera del 7 dicembre: «Alcuni verranno in camper, altri alloggeranno in alberghi della zona. Per noi», prosegue, «venire qui è un'occasione unica. Il lago è un luogo stupendo e Garda è generosa. Siamo certi contribuirà alle tradizionali raccolte di vestiti e viveri che devolveremo agli amici di La Tenda Aperta. Contiamo che Garda parteciperà anche alla nostra ultima sfida. Vogliamo mettere insieme tremila euro per donare un sollevatore agli anziani ospitati in una casa di riposo protetta di Mirandola, uno dei comuni del Modenese maggiormente colpito dal sisma».

Poi chiude: «Le previsioni sono ottime, anche perché il nostro evento comincia ad avere una bella visibilità. L'autore Carlo Alberto Castellani ci ha contattati per presentare in questa occasione la sua Guida naturista italiana, che sarà a breve in libreria». B.B.

Donata roulotte ad una famiglia sfrattata dal sisma

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

SORGÀ. Iniziativa degli «Amici di don Guerrino»

Donata roulotte
ad una famiglia
sfrattata dal sisma

Un elettricista fornirà il materiale per ricostruire la casa terremotata

e-mail print

giovedì 22 novembre 2012 **PROVINCIA**,

La roulotte donata dall'«Associazione don Guerrino Patuzzo» Un gesto di solidarietà concreta per i terremotati dell'Emilia. L'«Associazione culturale don Guerrino Patuzzo» di Pontepossero ha regalato una roulotte, a sua volta ricevuta in dono «affinché servisse ad alleviare i disagi di qualche famiglia colpita dal sisma», ad una famiglia di Carpi di Modena. «Abbiamo contattato la Compagnia delle opere di Modena», spiega Stefano Bargantini, presidente del sodalizio, «che ci ha segnalato una famiglia che aveva perso la casa con la scossa del 29 maggio. Dopo aver provveduto alla completa revisione dell'impianto di riscaldamento e degli altri servizi accessori, grazie alla collaborazione di un carrozziere del luogo, mezzo è stato trasportato a Cortile di Carpi, un paesino di poco più di mille anime situato tra Carpi e Cavezzo».

La delegazione di Pontepossero è stata accolta con entusiasmo dalla famiglia modenese, che ha ospitato a pranzo gli «Amici di don Guerrino». Ma le sorprese per gli inquilini della roulotte non sono finite qui. Grazie sempre all'interessamento del gruppo di Pontepossero, un elettricista di Bovolone si è reso disponibile a fornire tutto il materiale per l'impianto elettrico della nuova casa che la famiglia terremotata dovrà ricostruire. L.F.

Trent'anni di sfide con il fuoco sacrificando tempo e affetti

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 21/11/2012

Indietro

mercoledì 21 novembre 2012 - PROVINCIA -

Trent'anni di sfide con il fuoco

sacrificando tempo e affetti

La Squadra ecologica volontari antincendio e Protezione civile di Concesio festeggia il 31esimo La Squadra ecologica volontari antincendio e Protezione civile di Concesio ha festeggiato il 31esimo anno di fondazione con una cerimonia civile nell'auditorium della scuola media «Monchieri» di Sant'Andrea. Sono state consegnate targhe di ricordo a chi ha ideato la squadra, Renato Poinelli e Francesco Moroni, a chi ha compiuto 30 anni di militanza, come Fedele Andreoli, Ferdinando Candiani e Diego Dallera, a chi è arrivato ai 25 anni, come Silvano Tonni e Bernardo Zappa.

«Trent'anni di antincendio, protezione civile e...» è il titolo del libro, scritto da uno dei soci volontari, che è stato presentato in quell'occasione. A Sant'Andrea si sono ricordati i soci scomparsi, è stata letta la preghiera del volontario e alla fine è stato benedetto il nuovo gagliardetto.

IL LIBRO PRESENTATO, in tiratura molto limitata, riassume trent'anni di storia della S.e.v.a.c., dalla cronistoria delle attività agli avvenimenti che hanno visto protagonisti i volontari della squadra, dall'antincendio all'antialluvia.

Racconti riferiti a fatti curiosi o strani, a situazioni comiche o eventi che potevano avere conseguenze drammatiche: fatti impressi nella memoria di molti che hanno sacrificato famiglia, lavoro e tempo libero per la loro missione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Per San Giacomo si sono mobilitati docenti e ragazzi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 21 novembre 2012 - PROVINCIA -
CASTEGNATO. L'iniziativa della biblioteca

Per San Giacomo
si sono mobilitati
docenti e ragazzi

Un aiuto al paese del Mantovano duramente colpito dal terremoto

I danni del sisma a San Giacomo Un gemellaggio di solidarietà. Un filo rosso benefico che unisce Castegnato a San Giacomo delle Segnate, uno dei Comuni mantovani più martoriati dal terremoto dei mesi scorsi. Il sisma si è portato via case, cose e ha danneggiato le scuole.

Ecco perché la biblioteca comunale Martin Luther King e l'istituto comprensivo hanno unito le forze per tendere una mano agli scolari e agli alunni mantovani. Il frutto dello sforzo congiunto sono 1.048 euro che serviranno per l'acquisto di arredi scolastici.

«Sappiamo bene che l'importo che abbiamo versato non è ingente - commentano in biblioteca -, ma è il segno di una vicinanza reale e della grande voglia di essere utili che hanno manifestato i nostri ragazzi». Scuola e biblioteca, insieme, nella tre giorni di Franciacorta in Bianco hanno dato vita a un progetto di solidarietà per San Giacomo delle Segnate. Lo hanno fatto proponendo, con un'offerta minima di 2 euro, i libri ricevuti in dono dagli utenti e già utilizzati negli spazi della stazione ferroviaria, della sala d'attesa degli ambulatori medici e della sala di lettura del centro sociale.

«San Giacomo delle Segnate è uno dei comuni duramente colpiti dal terremoto - spiega il sindaco di Castegnato Giuseppe Orizio -. La nostra Protezione civile è stata inviata nel paese mantovano con la colonna di soccorso bresciana subito dopo il terremoto. La nostra associazione anziani e pensionati ha attivato un gemellaggio con questo Comune e ha avviato iniziative volte alla raccolta di fondi e allo scambio di ospitalità tra i nostri paesi. Sono molto soddisfatto dell'impegno degli studenti e degli insegnanti: quando si semina solidarietà il raccolto non può che essere buono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In commissione le idee per fermare il dissesto

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 21/11/2012

Indietro

mercoledì 21 novembre 2012 - PROVINCIA -

In commissione le idee

per fermare il dissesto

Sonico: la Val Rabbia in condizioni di «calma» Prevenire è meglio che curare. Soprattutto se «curare», ovvero in questo caso intercettare con anticipo le rotture degli equilibri statici, per stessa ammissione del direttore della Protezione civile, Gianmaria Tognazzi, risulta «un'operazione praticamente impossibile». Meglio optare allora per l'affiancamento delle amministrazioni locali nel monitoraggio del territorio, con l'intenzione di stendere una serie di procedure operative utili a non far trovare impreparati i cittadini e le stesse amministrazioni fi fronte a frane ed esondazioni.

Questo il tema discusso ieri in Provincia dopo il grave dissesto che ha spezzato in due la Valcamonica (rendendo inagibile la statale 42 e costringendo diversi abitanti all'evacuazione): la commissione consiliare II ha discusso di «pianificazione emergenza per rischio idrogeologico nei comuni di Edolo, Malonno e Sonico»: i paesi che quest'estate erano stati il teatro della frana innescata dall'esondazione del torrente Rabbia, responsabile della caduta a valle di oltre 250 mila metri cubi di detriti.

Allora i danni, tutto sommato, erano stati piuttosto contenuti...«ma se dovesse ricapitare, quali garanzie di sicurezza potremmo offrire ai cittadini?», chiedono i consiglieri al direttore Tognazzi e all'assessore provinciale con delega alla Protezione civile Fabio Mandelli. «In primo luogo - ha risposto Tognazzi - serve definire, laddove ancora non sussistono, le procedure da attivare in caso di emergenza o necessità di evacuazione della popolazione (con i Pec, i Piani d'emergenza comunali). Successivamente andremo a individuare le varie soglie di precipitazioni, utilizzando stime orientate alla massima prudenzialità: l'obiettivo è impedire la formazione dei grossi invasi d'acqua a monte, quelli più pericolosi sia per frane e calate, sia per il conseguente effetto 'a cascata sul fiume Oglio».

Provincia e Protezione civile, insomma, dimostrano di «esserci» a fronte di quanto sostenuto invece da alcuni sindaci camuni, che lamentavano di essere stati abbandonati dalle istituzioni. «Si sentono soli? Mi permetto di non essere d'accordo - la chiusura di Mandelli -. Proprio in questi giorni stiamo tenendo iniziative d'informazione su tutto il territorio provinciale». E.Z.

Il prefetto alla scoperta delle eccellenze sociali

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

giovedì 22 novembre 2012 - PROVINCIA -
BORGOSATOLLO. La visita di Narcisa Brassesco

Il prefetto alla scoperta
delle eccellenze sociali

Il «viaggio» fra le municipalità bresciane del prefetto Narcisa Brassesco, fa tappa a Borgosatollo.

La visita del rappresentante dello Stato si apre alle 15 in municipio dove incontrerà una delegazione di amministratori guidata dal sindaco Francesco Zanardini.

Poi, il prefetto passerà in rassegna la biblioteca e il centro sportivo «Benedetto Pola», due moderne strutture specchio della vivace vita socio-culturale del paese. Quindi, l'assessore alle Attività produttive Piero Zanardini accompagnerà Narcisa Brassesco alla scoperta di alcune aziende strategiche per il tessuto economico locale.

La visita al complesso di abitazioni in edilizia convenzionata della «Santissima» e all'omonima chiesetta farà da prologo a una tappa al Centro Arcobaleno e alla nuova sede della Protezione civile. Alle 18,45 è convocata infine una seduta straordinaria del Consiglio comunale dedicato a uno scambio di idee fra gli amministratori e il prefetto.

Congelata la sede di Protezione civile

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Congelata la sede di Protezione civile

Il taglio degli enti locali e la crisi fanno saltare l'insediamento

Le prospettive di accorpamento delle province e la spending review (revisione della spesa pubblica) hanno congelato il progetto che prevedeva l'insediamento della polizia provinciale presso gli spazi dell'istituto Omnicomprensivo. In base al piano varato un paio di anni fa, il corpo di fabbrica, in disuso da tempo, della struttura didattica di proprietà di palazzo Isimbardi, avrebbe dovuto ospitare un polo della sicurezza, con annessa la centrale della Protezione civile, nonché il parco mezzi. Un'iniziativa che avrebbe comportato il trasferimento delle divise che fanno capo alla Provincia dall'attuale sede di Paullo, in spazi che sono in affitto, all'immobile che fa già parte del patrimonio di via Vivaio, con una netta riduzione quindi anche dei costi sostenuti per il canone di locazione. Ma l'obiettivo, proprio nella fase in cui dopo una serie di sopralluoghi sembrava ormai pronto ad assumere risvolti concreti, si è scontrato con un clima generale di tagli drastici per gli enti, imposti dal governo nazionale, a cui si sono aggiunti i preparativi per la riduzione delle province. «Resto convinto - spiega l'assessore provinciale alla sicurezza Stefano Bolognini -, della necessità di razionalizzazione dei presidi distaccati, ma per il momento dobbiamo rimanere fermi in attesa di capire gli scenari che si apriranno. Ad esempio la Provincia di Milano quando si è costituita la Provincia di Monza, ha perso il centro polifunzionale di emergenza della Protezione civile collocato ad Agrate, che riacquisterebbe in caso di accorpamento. Sono ipotesi che meritano una serie di riflessioni rispetto alle quali non possiamo che aspettare, anche per vedere quale sarà la distribuzione dei compiti tra la Provincia e la futura Città metropolitana». Bocce ferme insomma per questo e per altri piani che rischierebbero di dover poi subire repentini cambi di rotta dovuti alle novità che verranno introdotte in una pagina che guarda alla riorganizzazione degli enti abbinata alla forbice sulle spese. Nel caso specifico l'esecutivo di Podestà avrebbe dovuto prevedere degli investimenti per l'allestimento e gli arredi dei nuovi uffici decentrati che a questo punto non è detto che decollino. Certo, l'idea era stata accolta con favore anche dai dirigenti scolastici che da anni attendono misure per tutelare l'Omnicomprensivo dalle intrusioni di vandali e malviventi. Anche se in realtà proprio nei giorni scorsi su questo fronte sono arrivati aggiornamenti positivi, in quanto la scuola superiore sandonatese è stata inserita nell'elenco di sedi didattiche di Milano e Provincia che verranno protette attraverso un sistema di dispositivi tecnologici. Certo, per l'insediamento del polo della sicurezza provinciale in città si è aperta una parentesi ricca di interrogativi, che a questo punto solo le decisioni definitive che verranno assunte a livello nazionale potranno sciogliere. Giulia Cerboni

\$.m

Avanti e indietro per portare sostegno e viveri: la solidarietà di Lodi Vecchio fra i terremotati

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Avanti e indietro per portare sostegno e viveri: la solidarietà di Lodi Vecchio fra i terremotati

LODI VECCHIO Le loro spedizioni sono iniziate a luglio e da allora è stato un continuo andare avanti e indietro per aiutare i cittadini del comune di Cavezzo, in provincia di Modena, uno dei paesi più duramente colpiti dal terremoto di maggio. Hanno portato viveri, beni di prima necessità, materiale didattico, si sono fermati nelle tendopoli dove, a turno, hanno assistito la Protezione civile di Lucca nelle varie operazioni di organizzazione del campo. Questa importante esperienza di solidarietà rientra nel Progetto Emilia, l'iniziativa promossa dall'associazione ludevegina dei Fratelli \$&@ (si pronuncia sea) and Co., gruppo di giovani ludevegini, poco più che ventenni, che gravitano attorno all'oratorio San Luigi. La loro energia, la forza d'animo, il profondo spirito solidale hanno in breve contagiato altri cittadini di Lodi Vecchio che si sono adoperati in svariati modi nell'appoggiare il progetto: tra di loro, il vicepresidente dell'Anpi, Alfredo Caleffi, si è addirittura unito al gruppo partecipando a diverse spedizioni. Progetto Emilia si sta ora avviando alla conclusione: «Siamo stati a Cavezzo dal 17 al 27 ottobre - spiega Simone Fabiano, membro dei Fratelli \$&@ - per collaborare con la Protezione civile di Lucca nelle fasi di chiusura del magazzino centrale, distribuendo le ultime scorte di generi alimentari e di prodotti igienici agli abitanti della città. Le operazioni si sono concluse con lo svuotamento dei container e la rimozione delle tende». «Abbiamo utilizzato tre giorni di ferie, assentandoci dal lavoro per partecipare con i nostri amici a questa iniziativa - hanno aggiunto Davide V. e Alessandro T. -, è stata un'esperienza gratificante che ci ha arricchito molto interiormente; né è valsa la pena». Un pensiero condiviso da tutti i membri dell'associazione ludevegina, tant'è che alcuni dei giovani componenti hanno deciso di iscriversi alla Protezione civile di Lucca come volontari. «Venerdì 9 novembre - continua Fabiano - è stata organizzata una cena a cui siamo stati invitati. In quell'occasione il sindaco di Cavezzo ci ha ringraziato per il nostro operato. Anche noi, in collaborazione con l'Arci di Lodi Vecchio, abbiamo intenzione di dar vita ad un pranzo nel mese di dicembre ove saranno presenti alcuni cittadini, le autorità e la Protezione civile di Cavezzo e di Lucca. Sarà un momento di incontro importante con i ludevegini. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato in questo progetto, in particolare il generoso Angelo Boselli, l'oratorio San Luigi (che ci ha permesso di utilizzare più volte il suo pullmino), il Gruppo Giovani, i ragazzi che hanno organizzato quest'estate Lodi Vecchio per l'Emilia, l'Arci e l'Anpi, la compagnia teatrale Il Pioppo di Lodi». Sonia Battaglia

Protezione Civile a Ivrea: bilancio positivo per il Quarto campo scuola**Comunicati.net**

"Protezione Civile a Ivrea: bilancio positivo per il Quarto campo scuola"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Società civile](#) » [Associazioni](#) » [Varie](#)

Protezione Civile a Ivrea: bilancio positivo per il Quarto campo scuola 21/nov/2012 17.33.33 chiesa di scientology di torino

Protezione Civile a Ivrea:
bilancio positivo per il Quarto campo scuola

Zone terremotate dell'Emilia Container targati Niederstätter Collaborazione con la Caritas**Corriere Alto Adige**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Regione Attualità data: 21/11/2012 - pag: 11

Zone terremotate dell'Emilia Container targati Niederstätter Collaborazione con la Caritas

L'azienda altoatesina «Niederstätter» porta i propri container in Emilia Romagna dove, a oltre sei mesi dal terremoto, l'emergenza non è terminata. «Abbiamo montato i container ad uso abitazione spiega Maria Niederstätter su incarico della Caritas di Bolzano a Camposanto e di San Felice». Il fratello Anton Niederstätter aggiunge: «È fondamentale riuscire ad offrire un luogo caldo ed accogliente dove queste famiglie possano trascorrere l'inverno in attesa di poter tornare o ricostruire le loro abitazioni». I container dispongono di una superficie totale di circa quaranta metri, e comprendono una piccola cucina, salotto, camera da letto, e servizi sanitari con doccia. Oltre a questo i container dispongono di impianto elettrico e sono climatizzati. **CHEF PREMIATO.** Manuel Astuto, chef del ristorante Laurin di Bolzano, ha ricevuto ieri il riconoscimento di «Talento emergente 2013» alla terza edizione del Summit Horeca organizzato dal Gruppo 24 Ore in collaborazione con le riviste Bargiornale, Pianetahotel, Ristoranti Imprese del Gusto e Ristorazione Collettiva. Astuto è stato scelto «per il suo talento naturale, di spessore manageriale, che riesce a coniugare tradizione altoatesina e sapori che restano nella memoria». **ASSOIMPREDITORI.** «Liquidità e finanziamenti: sfide per le imprese». Questo il tema affrontato nel corso dell'assemblea comprensoriale congiunta Burgraviato-Val Venosta di Assoimprenditori, svoltasi a Burgusio. I rappresentanti comprensoriali Hans Moriggl (Venosta) e Roberto Caser (Burgraviato) hanno illustrato i problemi che hanno in particolare le piccole e medie imprese in merito a liquidità e finanziamenti. «Come un'automobile non può funzionare senza carburante hanno detto anche un'azienda sta ferma senza la necessaria liquidità».

FEDERCASSE. Al 30 giugno 2012 operavano in Italia 403 banche di credito cooperativo e casse rurali, con 4.440 sportelli (+ 0,8%, pari al 13,3% degli sportelli bancari italiani). Hanno una presenza diretta in 2.711 Comuni ed in 101 delle attuali Province. I soci sono 1.112.000 (+ 3,5%; + 15% nel triennio 2009-2012). I dipendenti 37.000 (+ 2,8%). La raccolta diretta è di 152 miliardi (+ 8% nel triennio 2009 - 2012); la raccolta complessiva (da banche e clientela + obbl.) è pari a 179 miliardi (+ 14,1 %). La quota di mercato della raccolta diretta delle Bcc, di cui fanno parte anche le Raiffeisen altoatesine, è dell'8,4%. I dati sono stati comunicati ieri all'assemblea annuale di Federcasse a Roma.

Riconoscere**Corriere del Trentino**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 21/11/2012 - pag: 9

Riconoscere

Quasi sempre, però, hanno dimenticato o ignorato quello che è stato fatto dalla nostra Provincia. Ho collegato questo fatto a quanto aveva detto Riccardo Illy qualche giorno fa a Rovereto. Dopo aver elogiato alcune iniziative della nostra Provincia, aveva sostenuto che in Italia c'è un clima ostile verso le autonomie speciali perché in realtà il 90% degli italiani non conosce quali sono le competenze dell'Autonomia e pensa che di speciale ci sia solo il finanziamento. Solo chi viene a lavorare o vivere da noi coglie la differenza perché fa delle comparazioni, non quelle astratte e imprecise dei mass media, ma quelle più concrete date dall'esperienza. Per tale ragione ha suggerito un'azione comunicativa che faccia conoscere agli italiani quali siano le nostre competenze e quali siano i risultati nell'esercizio delle stesse. Giusto, ma penso che per comunicare all'esterno ci voglia anche maggiore consapevolezza da parte dei nostri amministratori e politici delle cose che abbiamo fatto o stiamo facendo. Non mi riferisco alle azioni esclusivamente legate al bilancio, quali il trasferimento agli enti locali e alle imprese, gli standard adottati, la manutenzione delle strade o del verde, o semplicemente al fatto che il nostro territorio si collochi ai primi posti in termini di qualità dei servizi e qualità della vita oltre che in termini di occupazione e di sicurezza. Questo può essere anche il risultato delle risorse finanziarie a disposizione. Mi riferisco invece alle pratiche che risultano anche innovative e riformatrici. Ci vuole Illy o ci vogliono i ministri, da ultima la Fornero, a ricordarci le azioni innovative in tema di lavoro e di protezione sociale? Parrebbe di sì se, quando si parla delle azioni possibili, non si parte dal reddito di cittadinanza di matrice trentina o della protezione per i lavoratori offerta dalle iniziative della Regione. Si denuncia la mancanza di interventi riguardanti la sicurezza del suolo e la prevenzione dalle alluvioni, ma non si ricorda che l'unico Piano di bacino (il Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche) adottato in Italia è quello provinciale e che peraltro gli interventi di messa in sicurezza sono attuati da alcuni decenni. Così per la protezione civile non è un caso che anche il programma di Renzi citi il Trentino come punto di riferimento. Si denuncia giustamente l'eccessivo uso di suolo, tuttavia gli strumenti urbanistici e di tutela del paesaggio della nostra provincia rimangono ancora i migliori sul piano nazionale e citati da tutti i professionisti. Si citano positive esperienze in giro per l'Italia, ma l'insieme delle politiche di risparmio energetico e di utilizzo di fonti rinnovabili, a parte Bolzano, non ha paragoni in Italia. Si rivendica l'investimento strategico in formazione e ricerca rispetto al quale l'Italia, ma non la nostra provincia, è agli ultimi posti. Perfino nei settori che rimangono di competenza statale si colgono le differenze dovute alla collaborazione con la Provincia; dall'amministrazione della giustizia (vedi programma di Renzi) al nuovo carcere, dalla gestione delle entrate alle ferrovie. Per non parlare dei costi della politica... C'è chi si straccia le vesti per le tabelle del «Sole 24 ore» relative ai costi della politica e non sa o non ricorda che la nostra Regione è stata la prima in Italia a ridurre i privilegi e a cancellare i vitalizi, facendo da apripista in una situazione che vede peraltro ancora immutati i privilegi a Roma come in tante altre regioni. Tutto ciò non esclude la necessità di fare meglio e di farlo con meno. Ma difendere l'Autonomia senza essere consapevoli e rivendicare i risultati raggiunti, le innovazioni e le buone pratiche, è un'azione destinata alla sconfitta. Roberto Pinter, responsabile enti locali del Pd trentino

Terremoto, sbloccati i fondi Quasi due milioni per 27 scuole**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 21/11/2012 - pag: 18

Terremoto, sbloccati i fondi Quasi due milioni per 27 scuole

ROVIGO - La Corte dei Conti sblocca quasi un milione e ottocentomila euro per garantire interventi di recupero e messa in sicurezza nelle scuole dei sedici Comuni della provincia di Rovigo colpiti dal sisma della scorsa primavera. In tutto sono 27 gli istituti che beneficeranno dei contributi distribuiti nei centri polesani di Bagnolo di Po, Canaro, Castalguglielmo, Castelmassa, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Giacciano con Barruchella, Occhiobello, Stienta, Pincara, Trecenta, Adria, Bergantino, Fiesso Umbertino e Melara. Ricevuta la notizia il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha subito firmato l'ordinanza per l'impegno immediato delle risorse. «Senza dubbio una buona notizia - commenta l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Leonardo Raito - sia perché arrivano risorse per la valorizzazione delle scuole, sia perché questi soldi offriranno alle imprese del territorio un'opportunità di lavoro, quanto mai importante nell'odierno quadro di crisi. Mi auguro che si prosegua con sempre maggior convinzione su questa strada». Gli interventi più cospicui riguardano la scuola media «Sani» di Castelmassa che riceverà 200 mila euro per il rifacimento del tetto, l'istituto «Amendola» di Occhiobello cui ne spetteranno 175 mila per ripristinare l'agibilità del piano terra, mentre i plessi dell'obbligo di Bergantino e Trecenta disporranno di 205 mila euro ciascuno per la ristrutturazione complessiva. Analoga prospettiva per la scuola dell'infanzia di via Garibaldi a Melara, che beneficerà di altri 180 mila euro. Zaia ci tiene a sottolineare che il risultato è stato frutto di una convinta opera di cooperazione, specie con gli enti locali, utile a permettere uno sblocco dei fondi più celere del previsto. «Ringrazio la Corte dei Conti ed i Comuni per la collaborazione prestata - sottolinea il presidente della Regione Veneto - con il lavoro di squadra siamo riusciti a fare presto e bene. Basti pensare che è del 12 ottobre scorso la comunicazione inviata ai Comuni con la quale si indicavano loro le modalità di attuazione, rendicontazione e liquidazione degli interventi». Sempre nei giorni scorsi, era giunta notizia dello sblocco dei fondi del Programma di Sviluppo Rurale che, fra le altre cose, ha messo a disposizione delle aziende agricole della provincia di Rovigo danneggiate dal sisma di maggio ventuno milioni di euro. Nicola Chiarini RIPRODUZIONE RISERVATA

Città di Castello viaggia sulla fibra ottica

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Città di Castello viaggia sulla fibra ottica"*Data: **21/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

Città di Castello viaggia sulla fibra ottica

L'assessore regionale Vinti: "La rete Man potrà assicurare servizi di connettività a banda larga e ultra larga al territorio, con una estensione di 11 Km"

21/11/2012 15:32:43

"La rete Man in fibra ottica del comune di Città di Castello potrà assicurare servizi di connettività a banda larga e ultra larga al territorio, con una estensione di 11 Km e collegherà le principali sedi della pubblica amministrazione (Comune, Ospedale, Protezione Civile, Centro Servizi, Comunità Montana, Ufficio Anagrafe, Ufficio Ambiente)". L'assessore regionale Stefano Vinti ha commentato così l'attivazione della rete di nuova generazione che è stata presentata questa mattina, mercoledì 21 novembre, a Città di Castello. L'assessore non ha potuto prendere parte alla conferenza stampa che si è svolta nel comune tifernate a causa dell'interruzione stradale che si è verificata sulla E 45. "Il progetto, ha sottolineato l'assessore, è stato finanziato dalla Regione Umbria con i fondi POR-FESR. E' stato realizzato - spiega - in due fasi: la prima ha coinvolto direttamente la struttura tecnica del comune che ha posato, lungo il tracciato prescelto, i cavidotti, costituiti principalmente da tritubi. La seconda ha visto l'intervento di CentralCom SpA che ha effettuato la posa del cavo in fibra e l'installazione degli apparati presso le sedi oggetto di rilegamento".

(nessun commento)

\$:m

*«Salviamo la Cluny padana»***Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Tempo libero data: 21/11/2012 - pag: 20

«Salviamo la Cluny padana»

Il sindaco: mille anni di storia cancellati dalle rovine di EDGARDA FERRI

SAN BENEDETTO PO Peripezie di un sindaco che, «se lo avessi saputo prima, non mi sarei candidato». Farebbe, di mestiere, il veterinario. «Ma da quella mattina dice Marco Giavazzi non ho avuto più tempo per niente». Quella mattina erano le nove del 29 maggio, cielo smagliante e mercato affollato. «Crolli e boati, gente che urlava, noi col megafono a raccomandare andate via andate via; e i mercanti, cocciuti: "Abbiamo appena finito di montare le bancarelle, è stata una bella scossa ma adesso è finita"». Invece eccoci qua: a sei mesi dal terremoto, il campanile della basilica storto da fare paura, quello di san Floriano decapitato, il Municipio imploso e smembrato, la palestra della scuola fuori uso, il «voltone» d'ingresso al centro storico imbustato nel legno. Delle 100 persone sfollate dalle 60 case lesionate, quasi tutte sono rientrate o sistemate presso parenti. Continuano invece a subire gravi disagi i negozi e le case ubicate intorno alle mura del Monastero, totalmente inagibile con rischio di crolli continui. «La gente è stanca, chiede insistentemente quando ritorneremo alla normalità. Dopo un'assemblea pubblica, non ne ho fatte altre, non so più cosa dire». Il sindaco Giavazzi cammina avvinghiato a un borsone che trabocca di carte. Estrae due fogli dove sono minuziosamente appuntate le spese sostenute finora: circa 1.800.000 per mettere in sicurezza gli edifici danneggiati, ma niente di più. Con quali soldi? «Li abbiamo fatti saltar fuori». Si ferma sulla piazza della Basilica, di fianco al tendone «dove facciamo di tutto, dalla messa alle conferenze alle feste». Appende alla cintura due grossi mazzi di chiavi. Infila a tracolla una macchina fotografica e parte per l'ennesima ispezione nell'immenso e inaccessibile monastero: «Che al nostro Comune, è come se gli avessero tolto il cervello». San Benedetto in Polirone: 7.000 abitanti intorno a uno scrigno che avrebbe il diritto di essere considerato alla pari con l'abbazia francese di Cluny o quella di Montecassino, e superbamente conserva 10 secoli di storia scritta con le pietre, i mattoni, i mosaici, i ferri, il lavoro e la vita dei monaci che hanno insegnato ad arginare i fiumi e a dissodare le terre, miniato codici e messali, testi sacri. Chiuso, inagibile, separato dall'umanità nel preciso momento in cui si stava concludendo un restauro durato anni e costato tantissimo. «Mi viene da piangere», dice il sindaco confrontando il numero dei visitatori dell'anno passato con quello presente: giugno e luglio 2011, 1569. Giugno e luglio 2012, zero. «Venivano soprattutto le scolaresche, avevamo anche la possibilità di ospitarli in un attrezzatissimo ostello». Pullman di stranieri che di questa meraviglia, purtroppo, sanno più di noi italiani. Turisti che si imbarcavano a Mantova per discendere il Mincio, fermarsi ad ammirare la chiesa di Leonardo prima di entrare nel Po e approdare fra i nostri canneti: tutti in fila per visitare il Museo Civico Polironiano, il più ricco del Nord per oggetti legati alla cultura, a lavoro, divertimento, religiosità popolare; il Refettorio con i suoi quattrocenteschi affreschi e la grandiosa Ultima Cena attribuita al Correggio; i chiostrini medievali; la basilica ricostruita da Giulio Romano; l'oratorio di santa Maria con i suoi mosaici. Giavazzi fotografa le crepe che si sono allargate, i frammenti di affreschi e gli intonaci dei soffitti crollati nel giro di una settimana. I lavori di restauro e ripristino sono a carico dello Stato e della Regione. Spese previste, 7.500.000 euro. Della somma stanziata per il terremoto, alla Lombardia spetterà soltanto il 4%. «Una somma irrisoria che non ci permetterà di riaprire per chissà quanti anni; e per giunta virtuale, perché ancora non sanno dove trovarla». RIPRODUZIONE RISERVATA

San Benedetto Po «Sette milioni per il restauro»**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Tempo libero data: 21/11/2012 - pag: 20

San Benedetto Po «Sette milioni per il restauro»

SAN BENEDETTO PO (Mantova) «Con tutti questi campanili storti ci sentiamo quasi una Pisa monastica». Ora che la paura è passata, sul terremoto a San Benedetto Po riescono persino a scherzarci sopra. Pur sapendo che per fare tornare in perfetta forma il complesso monastico Polironiano ci vorranno anni e soprattutto tante risorse, quasi 7,5 milioni, troppe per le casse di un piccolo Comune. Tutti gli edifici del complesso millenario sono stati, in un modo o nell'altro, lesionati dal sisma. Il terremoto ha dato filo da torcere a volte, tetti, stucchi e opere d'arte come l'affresco del Correggio, ospitato su una parete del Refettorio bisognoso di messa in sicurezza, e segnato da una crepa passante. Ma il sindaco Marco Giavazzi è preoccupato anche per l'ex infermeria, trasformata in tempi recenti in ostello per l'accoglienza turistica: per questo borgo anche il turismo stava diventando una bella fonte di reddito. Non a caso, pochi giorni dopo le scosse, nelle cantine monastiche è stata allestita una mostra con la collezione più importante d'Italia di carri agricoli e in poco tempo è stato riaperto il percorso di visita sulla civiltà contadina. «Oltre alla solidarietà economica, a noi serve anche che i turisti continuino a venirci a trovare» spiegano in Comune. Intanto, con i soldi raccolti (dagli sms solidali, dai dipendenti regionali e da altre iniziative) e con il risarcimento dell'assicurazione, l'anno prossimo partiranno i primi lavori per recuperare il museo. Sabrina Pinardi RIPRODUZIONE RISERVATA

danni del maltempo boschet: inutile scaricare le colpe

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 22/11/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Danni del maltempo Boschet: «Inutile scaricare le colpe»

FELTRE «L'ottima sincronia tra Comune, funzionari, dipendenti e volontari ha garantito una risposta tempestiva all'emergenza maltempo. Nonostante la ristrettezza dei tempi, siamo riusciti a risolvere i problemi più urgenti in un giorno solo». Il plauso arriva da Giovanni Boschet, coordinatore dell'unità di protezione civile nonché vicepresidente della sezione Ana di Feltre, stupito di come le forze chiamate in causa abbiano saputo rispondere con celerità ed efficacia al preallarme lanciato sabato 10 novembre dal Corem di Venezia in vista delle piogge torrenziali che avrebbero flagellato il Feltrino. All'interno del centro operativo comunale aperto domenica mattina, diventato poi centro misto in Comunità montana, nessuno ha ceduto a momenti di tensione o di nervosismo, che avrebbero certamente rallentato l'invio degli aiuti. I 131 volontari mobilitati dalla protezione civile dell'Ana feltrina hanno contribuito a svuotare scantinati, alzare barriere fatte di sacchi di sabbia e rimuovere tutto quello che stava ostruendo le strade. Il risultato è stato soddisfacente, ma dopo la conta dei danni è arrivato il momento di tracciare un bilancio a mente fredda. E a distanza di qualche giorno, Giovanni Boschet si sente in dovere di fare una considerazione più ampia su come sia stata archiviata l'emergenza:

«Trovo inutile scaricare responsabilità in giro, tutti ne abbiamo e tutti dobbiamo prenderci le nostre. Non c'è chi ne ha più di altre e ciascuno deve fare la sua parte. Anche i cittadini che gettano le ramaglie nei fiumi o che si fermano a fotografare un cratere nell'asfalto rischiando di caderci dentro sono responsabili». Secondo Boschet servono più rigore e chiarezza: «In certi casi gli enti dovrebbero tracciare una lista delle priorità di azione. Quando abbiamo bonificato il Colmeda, lo abbiamo fatto anche per garantire minori danni in caso di piena, ma abbiamo battagliato per poterlo fare». Anche la protezione civile invoca - guarda caso - una normativa più snella per poter intervenire senza troppi intralci: «Se una foglia cade sull'asfalto è considerata rifiuto speciale. Al giorno d'oggi non sappiamo nemmeno più dove buttare le foglie». (f.v.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

inchiesta falco: il gip chiede altre carte

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- Nazionale

Inchiesta Falco: il gip chiede altre carte

Sull'indagine pende la richiesta di archiviazione della procura. Gli inquirenti chiamati ad acquisire nuova documentazione

Dopo otto mesi dalla istanza Ad agosto 2009 quattro morti a bordo dell'elicottero del Suem Ora il giudice deve decidere se il fascicolo va chiuso senza indagati

BELLUNO Archiviare l'inchiesta sulla tragedia di Falco oppure andare avanti? Dopo circa otto mesi dalla seconda richiesta di archiviazione della procura, il giudice per le indagini preliminari Aldo Giacotti ha chiesto di produrre ulteriore documentazione. Nessuno scioglimento di riserva per ora e nessuna parola fine su quella tragedia che vide il decesso dell'intero equipaggio del Suem, sopra Rio Gere. Morirono il pilota Dario De Felip, l'assistente Marco Zago, il medico Fabrizio Spaziani e il tecnico del Soccorso alpino Stefano Da Forno quel 22 agosto 2009, durante la ricognizione per un soccorso che poi si rivelò un falso allarme. L'inchiesta della magistratura portò a una prima definizione: errore umano e nessun indagato. Poi una seconda richiesta di archiviazione, nel marzo scorso, sempre da parte della magistratura: il sostituto procuratore Antonio Bianco ereditò il fascicolo dalla collega Martina Gasparini. Il giudice per le indagini preliminari non ha ancora deciso però se quella indagine vada archiviata o se vada fatto un supplemento di inchiesta, oppure se si può arrivare a una imputazione coatta come pure in rari casi avviene. Anzi, nei giorni scorsi ha anche chiesto proprio alla procura una integrazione di documentazione per arrivare a una decisione. La documentazione è stata acquisita (sequestrata) dalla magistratura in poco tempo e riguarda una serie di approfondimenti ritenuti integranti del fascicolo. Per poter decidere dunque occorrono altre carte e integrazioni che sicuramente faranno slittare di qualche tempo la definizione della causa. Alla richiesta di archiviazione, la prima e la seconda, si oppongono ovviamente i familiari delle vittime di quella tragedia. L'anno scorso fu pubblicata la relazione tecnica (che non ha implicazioni giudiziarie) dell'Agenzia nazionale per la sicurezza sul volo (Ansv), sulla dinamica della tragedia. Il contenuto, e soprattutto le conclusioni, apparivano chiari: l'incidente occorso al Falco, a Rio Gere sopra Cortina, era avvenuto per i cavi elettrici della media tensione non segnalati contro i quali il velivolo andò ad impattare. La procura aveva però sostenuto la mancanza di responsabilità: non era stata ravvisata responsabilità da parte della società proprietaria dei cavi, nella loro segnalazione, non c'era responsabilità per il vuoto legislativo della disciplina sugli ostacoli al volo, che di recente invece è stata materia di legislazione da parte della Regione Veneto (dopo la battaglia del Soccorso alpino proprio in relazione a quanto accaduto nel 2009). Anche in quella occasione Falco volava, per effettuare un probabile soccorso, in mezzo alla nebbia e al maltempo che impazzavano nella zona cortinese in quell'agosto tragico. Le nuove acquisizioni dovranno fornire dei particolari in più che comunque, secondo gli inquirenti, erano insiti nell'inchiesta già chiusa. Ora si attende che il giudice sciogla la riserva, per poter chiudere un capitolo o l'intera storia a distanza di oltre tre anni dalla tragedia. Cristina Contento

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

- *Nazionale*

BELLUNO La legge c'è, dal giugno scorso, ma quanto ad applicare ci vorrà ancora molto tempo. È la legge 18 del 2012, fortemente voluta dal soccorso alpino e dal Suem, soprattutto dopo la tragedia di Falco. È la legge contro i cavi sospesi nel vuoto che mettono in pericolo gli elicotteri e la vita di chi vola: teleferiche, fili dell'alta e della media tensione in modo particolare. La tragedia di Morgan, che nulla a che vedere con i cavi non segnalati, ha però riportato l'attenzione su una legge ancora da attuare e sulla sicurezza dei voli in elicottero in generale. La Regione, dal momento della approvazione della legge, aveva trenta giorni di tempo per attivare la commissione (formata dai soggetti interessati, soccorso alpino, Suem, assessorati vari, aziende che hanno in gestione elisoccorso, antincendio boschivo e protezione civile e altri enti ancora). Una commissione che ha il compito di porre le basi per il regolamento attuativo della legge, che poi la Regione deve approvare. Attualmente la legge è come una scatola vuota: bella scatola, ma senza un contenuto. L'assessore regionale dice che ci sono state diverse emergenze nel frattempo e che non c'è stato modo di attivare la commissione. Intanto i mesi sono passati e la legge è tuttora non applicata. «Il soccorso alpino ha dato anima e corpo per riuscire a far approvare la legge. Ce lo promisero quel giorno di agosto di tre anni fa, sul luogo dove Falco era caduto. Abbiamo lavorato per quasi tre anni per arrivare in fondo, grazie all'impegno dei consiglieri regionali Bond e Toscani, vincendo forti resistenze. Ora è tempo di rendere la legge operativa. Continuano ad arrivarci segnalazioni di teleferiche di cui non si sa nulla, che non sono sulle mappe. La loro posizione viene segnalata su facebook, ma quello che ci serve è una mappa di tutto quello che esiste sul territorio. Ci devono pensare i Comuni a fare la mappatura, ma possono muoversi solo se hanno delle linee guida. E finché la commissione non si riunisce e non detta le regole, non si può fare nulla». Il primario del Suem 118, Giovanni Cipolotti, dal canto suo, si dice pronto, con la sua struttura, «se e quando verremo chiamati a far parte della commissione, esattamente come facciamo tutte le volte che veniamo coinvolti per dare il nostro parere, per mettere a disposizione le nostre conoscenze». Ora la palla passa alla Regione, alla giunta regionale, che si deve attivare. Se nel frattempo dovesse accadere qualche altra disgrazia o incidente, qualcuno potrebbe essere chiamato a risponderne, proprio per la presenza di una legge non attuata.

Natale senza chiese: appello da Mantova terremotata

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Giovedì 22 Novembre 2012 GENERALI

Natale senza chiese: appello

da Mantova terremotata

A sei mesi dal sisma, sono ancora ben 83 quelle inagibili

Le Diocesi lombarde si mobilitano per una raccolta di aiuti

Luigi Losa

Un Natale senza chiese: è questa la triste realtà che tanti paesi e piccole città della provincia di Mantova si preparano a vivere a seguito del terremoto dello scorso maggio che ha colpito l'Emilia ma anche una fetta di Lombardia (sono 14 i centri dell'Oltrepò mantovano sui 51 in totale coinvolti nell'evento sismico).

Il terremoto ha danneggiato case, fabbriche e strutture pubbliche (sono ancora tremila gli sfollati secondo Carlo Maccari, subcommissario per la Regione Lombardia), ma ha infierito pesantemente anche sugli edifici di culto, 129 su 302, il 42% del totale e ancora oggi, a quasi sei mesi dall'evento, ci sono 83 chiese inagibili.

«Ho visto le lacrime degli anziani e lo smarrimento dei giovani – osserva accorato il vescovo di Mantova, monsignor Roberto Busti, già prevosto di Lecco e per molti anni portavoce del cardinale Carlo Maria Martini – le chiese rappresentano l'orizzonte a cui guardare: la loro mancanza è una questione che tocca l'animo di tutti, non solo dei credenti». Per queste ragioni la Diocesi di Milano, con il sostegno di tutte le Diocesi lombarde, ha promosso una raccolta fondi dal titolo «Le nostre chiese, la storia di tutti».

Milano dunque raccoglie l'appello di monsignor Busti: «Chiedo di non dimenticarci proprio perché tutte le comunità cristiane che hanno questo dono lo vogliano condividere ancora con noi che non l'abbiamo più e forse non l'avremo per tanto tempo. Per questo io chiedo a tutti di non dimenticare questa gente, di non dimenticare tutti noi», e lo rilancia all'intera Lombardia.

La Chiesa italiana, la Diocesi ambrosiana, altre Diocesi lombarde e tante parrocchie si stanno già dando da fare, promuovendo anche gemellaggi con le comunità colpite, ma i danni sono enormi ed è difficile prevedere aiuti pubblici indirizzati prioritariamente ad abitazioni, luoghi di lavoro e scuole.

«Sono già stati effettuati interventi per circa quattro milioni di euro – spiega Giovanni Rodelli, economo della Diocesi di Mantova – che hanno consentito di riaprire o mettere in sicurezza una quarantina di chiese e oratori, ma la stima complessiva del danno è di un'ottantina di milioni e almeno cinquanta delle oltre ottanta chiese ancora inagibili hanno bisogno di lavori di messa in sicurezza e ricostruzione che vanno dai cinquecentomila ai cinque milioni di euro ciascuno».

Il rischio è anche quello che, con il passare del tempo, conclusa la fase dell'emergenza, di questo problema ci si dimentichi. E anche Philippe Daverio, noto critico d'arte intervenuto alla presentazione a Milano della raccolta fondi, non ha usato mezzi termini: «I danni sono troppi, Mantova da sola non ce la può fare, ma nemmeno l'Italia: dobbiamo avere il coraggio di ammetterlo, da soli non possiamo farcela e senza soldi non si fa nulla, il rischio è di dimenticare il dramma e lasciare andare in malora il patrimonio artistico culturale. Serve un movimento internazionale, una campagna "Save Italy" che ricordi che il nostro Paese è la culla di metà delle civiltà occidentali. Bisogna fotografare, documentare, i danni di Mantova sono un problema di tutti, da bambino ho spalato il fango di Firenze, l'estate prossima voglio vedere giovani che vengono dall'Oregon a dare una mano».

Per sensibilizzare l'opinione pubblica è stata predisposta una campagna di comunicazione con spot audio e video che saranno trasmessi da radio e tivù oltre che nelle stazioni ferroviarie e nelle sale cinematografiche cattoliche grazie alla collaborazione di Caritas ambrosiana, Acec e Trenord.

I soldi destinati al recupero dei luoghi di culto verranno raccolti attraverso versamenti sul conto corrente intestato alla Diocesi di Mantova IT44 C 05204 11503 000000000743, causale «Le nostre chiese, la storia di tutti».

A Torre Pallavicina weekend di festa

- Tempo Libero - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"A Torre Pallavicina weekend di festa"

Data: 22/11/2012

Indietro

A Torre Pallavicina

weekend di festa

Tweet

22 novembre 2012 Tempo Libero

Un piatto di casoncelli (Foto by Archivio2)

Doppio appuntamento a Torre Pallavicina sabato 24 e domenica 25 novembre, con «I saperi ed i sapori del fiume», l'ottava rassegna enogastronomica della valle dell'Oglio, quest'anno ancor più ricca di contenuti e novità.

La casa del Parco Oglio Nord, in via Madonna di Loreto a Torre Pallavicina, farà da vetrina alle ricchezze enogastronomiche del territorio; numerosi gli ospiti in carnet e le leccornie da degustare. A fare gli onori di casa sabato 24 alle 10.30, in occasione dell'inaugurazione dell'evento, saranno presenti il presidente del Parco Oglio Nord Giuseppe Colombi e il sindaco di Torre Pallavicina Antonio Marchetti, insieme ai consiglieri regionali Daniele Belotti e Roberto Pedretti, del presidente della sesta commissione ambientale e protezione civile di regione Lombardia Giosuè Frosio e di Gianpietro Maffoni consigliere provinciale della provincia di Brescia (la provincia di Brescia, infatti, ha patrocinato l'iniziativa con Bergamo, Cremona e regione Lombardia).

Tra i tanti appuntamenti sabato alle 10.30, dopo i saluti di rito, la presentazione del progetto «Miele del Parco Oglio Nord prodotto nelle riserve naturali e firma del disciplinare di produzione». Alle 11.30 saranno presentati gli abbinamenti enogastronomici dal maestro di cucina Giuseppe Salvati, poi seguirà l'apertura della rassegna con, nel pomeriggio, il via alle degustazioni. Dalle 15 alle 18 sono in programma il laboratorio didattico per i bambini, così anche domenica, presso lo spazio dell'attiguo Ostello del Parco; qui i più piccoli potranno dedicarsi alla costruzione di mangiatoie per gli uccellini, indispensabili ai volatili per procurarsi più facilmente cibo nella stagione invernale, dopo di che potranno osservarli mentre gustano il cibo preparato e conoscere qualche loro abitudine. Domenica la rassegna riaprirà alle 10, con altre degustazioni nel pomeriggio e chiusura, come sabato, alle 19.

Per informazioni: 0374/837067 o www.parcooglionord.it Gloria Belotti

© riproduzione riservata

Il design che fa del bene

Terre Mo-Mi, all'asta pezzi di design per i terremotati dell'Emilia Romagna - GQItalia.it

GQ Italia.it

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

Il design che fa del bene

21 nov 2012 — Redazione GQ Italia

Un'asta il prossimo 24 novembre nello showroom Valcucine di Milano a favore dei terremotati dell'Emilia Romagna. Tra i partecipanti anche Alessandro Mendini, Paola Navone, Diamantini&Domeniconi, Fritz Hansen

Skip Advertising

.

Alberto Meda

Valcucine

Diamantini & Domeniconi

Diamantini & Domeniconi

Fritz Hansen

Lorenzo Damiani

Monica Castiglioni

Cial Consorzio Imballaggi Alluminio

Giulio Iacchetti

0 CommentiSharePreferitoTweet

Il design che fa del bene

Tags:

asta,design,terre mo-mi,valcucine milano brera,terremoto emilia romagna

Succede sempre più spesso che oggetti di uso quotidiano, da una sedia a un tavolo, abbandonino la loro valenza funzionale per assumersene un'altra. Che si distacca completamente da quella per cui erano stati creati e che molto, invece, ha a che vedere con il fare del bene. È quello che accadrà il prossimo 24 novembre nello spazio Valcucine Milano Brera di Corso Garibaldi 99 dove pezzi di design, unici o di serie, saranno battuti a un'asta benefica i cui proventi andranno ai terremotati dell'Emilia Romagna.

L'iniziativa, nata in collaborazione anche con Iride Fixed Modena, produttore modenese di biciclette, prevede una vera e propria bicicletтата simbolica, aperta a tutti, che da Modena arriverà a Milano e da Milano ritornerà a Modena per consegnare direttamente i proventi dell'incanto all'Associazione Servizi per il Volontariato Modena (www.volontariato.it) per la ricostruzione dei luoghi di solidarietà distrutti dal sisma.

Tra i designer e le aziende coinvolte: Baldessari e Baldessari, Monica Castiglioni, Aldo e Matteo Cibic, Lorenzo Damiani, Alessandro Mendini, Paola Navone, Diamantini&Domeniconi, Fritz Hansen, Valcucine e molti altri che donando un oggetto, uno schizzo, un prototipo contribuiranno non solo ad aiutare persone in difficoltà ma anche a cambiare e ad arricchire il valore dell'oggetto stesso.

Per maggiori informazioni: demode.it/terremomi

diciamo no al ricatto del lungorio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- Cronaca

«Diciamo no al ricatto del Lungorio»

Mercato contadino contro casette di Natale: i commercianti sollecitano il Comune a respingere l'ultimatum di Boschetti
E in centro spuntano le prime luminarie Aspettando la pista di pattinaggio

Mentre ancora ci si accapiglia per le casette di legno, con il Consorzio agrituristico che rifiuta di sgombrare il Lungorio dal mercato contadino (se non a precise condizioni e garanzie), la macchina del Natale si è già messa in moto. Ieri sono state montate le prime luminarie nelle vie del centro, partendo da piazza Mantegna. Il budget a disposizione per accendere la città e apparecchiare il mercatino è di 50mila euro, come per il 2011. Resta da definire il programma degli eventi collaterali a cura dell'assessorato alla cultura, mentre l'assessore ai grandi eventi si occuperà della pista di pattinaggio in piazza Virgiliana e della festa di capodanno (concerto più fuochi). Festa grande per lasciarsi alle spalle un 2012 sfortunato e turbolento, durante il quale, sotto i colpi del terremoto, Mantova si è scoperta fragile e vulnerabile. Intanto, il baricentro della città si è spostato da piazza Erbe a piazza Sordello. In atteso di un nuovo equilibrio.

Nero Natale. La battaglia del Lungorio ha perso qualsiasi nota folcloristica, del tipo casette di legno contro banchi contadini, per curvare in guerra di principio. Con tanto di ultimatum. Se il Comune ancora media, i commercianti tornano ad alzare la voce, sollecitando l'amministrazione a non piegarsi al diktat di Marco Boschetti. L'ultima puntata era quella della tregua armata, in cui il presidente del Consorzio agrituristico dettava le sue condizioni per sgombrare il Lungorio durante i tre sabati natalizi (dal 6 al 23 dicembre). Punto primo, modifica dell'articolo 2 del regolamento di gestione del mercato contadino, per blindarne la collocazione. Se oggi il Comune può disporre il trasloco o la sospensione con un largo margine di discrezionalità, per l'immediato futuro Boschetti pretende che la misura sia circoscritta ai casi di calamità naturale o per motivi di ordine pubblico. Non solo, il presidente del Consorzio agrituristico vuole «un indennizzo ai produttori sia per il mancato reddito che per i maggiori oneri organizzativi per l'eventuale spostamento già da questo Natale». Altrimenti nessuno si schioderà dal Lungorio. «È assolutamente inaccettabile l'arroganza con cui il Consorzio pretende che le regole esistenti, concordate e approvate nella fase di definizione del regolamento mercato contadino, vengano stravolte a proprio piacimento tuona Stefano gola di Confcommercio Inaccettabile l'arroganza del presidente Boschetti che pretende che l'amministrazione comunale accetti le condizioni contenute nella convenzione redatta unilateralmente». «Prima di tutto il mercato contadino è composto da imprenditori agricoli, non commercianti - puntualizza Massimo Rossato di Confesercenti - la differenza sta non solo nella prevalenza dell'attività svolta ma anche nella tassazione applicata». Entrambe le associazioni di categoria insistono sul carattere temporaneo del trasferimento e sul valore collettivo del mercatino di Natale. Rossato ricorda i sacrifici e le ferite del terremoto «i commercianti hanno accettato di buon grado riduzioni di aree di vendita, spostamenti se non addirittura chiusure forzate, forti contrazioni degli incassi che nessun contributo pubblico ha risarcito o risarcirà» puntando il dito contro i tanti consiglieri comunali sordi alle proposte della categoria. «Siamo interpellati soltanto in campagna elettorale». Confcommercio è pronta a reagire con la stessa moneta di Boschetti. «La richiesta di accettare unilateralmente le proprie richieste comprensive di indennizzo economico per gli operatori, pena il mancato spostamento del mercato contadino, è un vero e proprio ricatto cui auspichiamo l'amministrazione non presterà il fianco. In caso contrario, assumeremo lo stesso atteggiamento ogni qualvolta sia richiesto a un pubblico esercizio di ridurre o togliere temporaneamente il proprio plateatico o a un venditore ambulante di modificare la propria collocazione». Battaglia di posizione. (ig.cip)

Domenica, dalle 9 alle 12, si è tenuta, agli impianti sportivi di Arten, un'esercitazione della...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 21/11/2012

[Indietro](#)

Mercoledì 21 Novembre 2012,

Domenica, dalle 9 alle 12, si è tenuta, agli impianti sportivi di Arten, un'esercitazione della Protezione civile della sezione di Feltre di antincendio boschivo (Aib). Dopo un primo momento dedicato all'esame della passata stagione e fatto il punto della situazione per il prossimo anno, è stato simulato un incendio dove sono stati impiegati mezzi specifici e attrezzature di primissimo ordine. Al termine dell'esercitazione il gruppo Arten, capitanato da Marcellino Zanolla, ha atteso tutte le squadre partecipanti al Centro parrocchiale di Arten dove è stato offerto il rancio. (V.B.)

© riproduzione riservata

La caduta dell'elicottero a Trichiana ha risvegliato in tutta la provincia un dolore sordo e ma...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012,**La caduta dell'elicottero a Trichiana ha risvegliato in tutta la provincia un dolore sordo e mai sopito.****Quello provato il 22 agosto 2009 quando, pochi minuti dopo le 15, Falco, l'elicottero del Suem, precipitò a Rio Gere durante la perlustrazione di una frana.****Nell'incidente morirono il pilota Dario De Felip, il copilota Marco Zago, il medico Fabrizio Spaziani e il tecnico di elisoccorso Stefano Da Forno.****La tragedia di Falco ha segnato profondamente il Bellunese e tutto il Soccorso alpino, corpo di volontari del quale i quattro membri dell'equipaggio facevano parte.****La tragedia di ieri ha fatto rivivere in molti l'apprensione e il dolore di quei momenti di tre anni fa.**

© riproduzione riservata

\$:m

*L'Alta all'asciutto con 17 milioni***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

LOREGGIA Pronto e già finanziato il progetto per la vasca di contenimento per il Muson

L'Alta all'asciutto con 17 milioni

Mercoledì 21 Novembre 2012,

Pronto il progetto per l'invaso di contenimento di Onè di Fonte. Per costruire la vasca, a monte delle sorgenti del torrente Muson dei Sassi, necessari 17 milioni di euro. La piena di S. Martino, domenica 11 novembre, ha fatto rivivere angosce e paure della "rotta" del gennaio 2009 a Loreggia e lo scampato pericolo del novembre di due anni fa. Poche ore di pioggia, meno di un giorno, sono bastate per mettere in ginocchio tutto il sistema idrico del comprensorio. Le situazioni più gravi si sono verificate a Torre di Burri, con una sessantina di abitazioni finite sott'acqua per un guasto all'impianto idrovoro Anconetta, e a Loreggiola, con le strade allagate per l'esondazione del Muson Vecchio. Allagamenti si sono verificati anche a Santa Giustina in Colle, Campodarsego, Trebaseleghe, Piombino Dese, Camposampiero e Massanzago. «Anche da quest'ultima emergenza - ha ricordato Fabio Bui, sindaco di Loreggia e promotore del tavolo di confronto sull'emergenza - è emersa la difficoltà di operare in maniera coordinata, con un'unica regia. Questo incontro rappresenta un'occasione per capire cosa è successo e come affrontare il futuro».

Al tavolo erano presenti anche l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte, il vicepresidente della provincia di Padova Roberto Marcato, il Genio civile, i Consorzi di bonifica e la Protezione Civile. «Stavolta siamo stati salvati dalla messa in funzione della vasca di Riese Pio X - ha aggiunto Bui - Ancora una volta si rafforza la convinzione che gli interventi prioritari e più efficaci vanno indirizzati alla costruzione di vasche di laminazione». Una constatazione condivisa da Conte che ha parlato di stringere i tempi affinché quell'opera ad Onè sia completata. «Il progetto è esecutivo e finanziato con 17 milioni di euro. Sono in fase di definizione gli espropri ed entro sei-otto mesi - ha assicurato Conte - saranno affidati i lavori. I proprietari facciano ricorso, ma noi non possiamo più aspettare». L'assessore regionale ha ricordato che il consiglio regionale ha stanziato due milioni di euro per i danni strutturali causati dall'ultimo maltempo. Altre risorse saranno previste nel bilancio 2013.

Rogo doloso al centro massaggi orientale di via Cappuccini**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

INCENDIO

Rogo doloso al centro massaggi orientale di via Cappuccini

Mercoledì 21 Novembre 2012,

PORDENONE - Rogo doloso contro il centro massaggio orientale "Nuova stella" che si trova in via Cappuccini, al civico 87, dopo il cimitero, in prossimità della rotonda delle quattro strade. È successo ieri notte, verso le due. I vigili del fuoco del Comando di Pordenone sono stati allertati da un passante che aveva notato la porta d'ingresso della struttura in fiamme. Il tempestivo intervento dei pompieri ha evitato che il fuoco si propagassero all'interno dell'edificio mettendo a repentaglio l'incolumità di chi vive al primo piano. In pochi minuti l'emergenza è stata risolta.

Sulla natura dell'incendio non ci sarebbero dubbi. Qualcuno ha cosperso di liquido infiammabile la porta d'ingresso in legno e le tapparelle di una delle finestre, dopodiché ha appiccato il fuoco. Un'azione mirata, dunque. In quale contesto sia maturata è ancora presto per stabilirlo. Del caso si sta occupando la polizia, che dopo il primo sopralluogo delle pattuglie della Squadra Volante sta valutando eventuali moventi legati all'attività del centro massaggi gestito da cinesi.

Il sospetto è che si tratti di una ritorsione o di un avvertimento. Difficile, infatti, pensare a un atto vandalico così grave, con conseguenze peraltro disastrose se non fossero stati avvertiti immediatamente i vigili del fuoco. Secondo le testimonianze di alcuni abitanti della zona, nel centro massaggi si sarebbe lavorato fino a mezzanotte circa, dopodiché l'attività è stata chiusa. Due ore dopo l'emergenza incendio.

C.A.

© riproduzione riservata

***OGGI IN GIUNTA Linee di gestione in Sanità e Sos sulla siccità estiva
TRIESTE ...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012,**OGGI IN GIUNTA****Linee di gestione in Sanità****e Sos sulla siccità estiva**

TRIESTE - (MB) Le linee di gestione 2013 della Sanità (vicepresidente Ciriani) e la dichiarazione di eccezionali avversità atmosferiche per la siccità estiva (assessore Violino) figurano all'ordine del giorno della Giunta regionale di oggi. Da segnalare anche l'organizzazione della Giornata della protezione civile sabato 2 dicembre a Pordenone e il programma per le attività sportive e ricreative (assessore De Anna) per 1,098 milioni.

CORDOVADO - (al.co.) L'associazione Carabinieri in congedo di Cordovado ha trovato (provvisoriamente)...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012,

CORDOVADO - (al.co.) L'associazione Carabinieri in congedo di Cordovado ha trovato (provvisoriamente) una nuova sede ed ha attivato i servizi a favore della comunità. Il gruppo, che è operativo sul territorio da due anni ed è composto attualmente da sette volontari, da qualche tempo ha trovato casa nella sede della Protezione civile. Un connubio tra le due realtà che sta dando i suoi frutti, tant'è che il sodalizio presieduto da Silvio Innocente, oltre che a continuare a svolgere il servizio di accompagnamento delle salme in cimitero e quello di regolazione della viabilità in occasione di eventi culturali e manifestazioni paesane, ha offerto pure la disponibilità al sindaco di svolgere, il venerdì mattina, il servizio scolastico di pre-accoglienza.

«Fa sempre piacere - le parole del sindaco Francesco Toneguzzo - il fatto che una realtà associativa s'impegni, in maniera del tutto gratuita, a favore della comunità. Diversamente il Comune si vedrebbe costretto ad assumere del personale che, in un periodo di crisi come questo, risulterebbe deleterio per le casse del Municipio».

L'associazione Carabinieri in congedo, che è coordinata localmente da Gianni Marzinotto, può operare non soltanto a Cordovado, ma anche a Sesto al Reghena e Morsano. Ovvero nei comuni di giurisdizione dei Carabinieri di Cordovado. La presenza dell'associazione, inoltre, ha contribuito a rafforzare il dialogo tra l'amministrazione comunale e la stazione locale dell'Arma.

© riproduzione riservata

*Natale a Roveredo con più cassette e tanta musica***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Natale a Roveredo con più cassette e tanta musica

Saranno i Mercatini della Congrega dei borghi a caratterizzare le feste. Ma anche danza e doni per i piccoli

Mercoledì 21 Novembre 2012,

ROVEREDO - (mm) Dopo il buon risultato dello scorso anno, saranno ancora i mercatini, coordinati dalla Congrega dei borghi, a caratterizzare il Natale roveredano. «Al parco "La maestra" allestiremo 15 cassette, di cui 3 nuove e 6 a noleggio, più alcuni gazebo - anticipa l'assessore alla Cultura Igor Barbariol -. Potranno utilizzarle esercenti e associazioni. Resteranno aperte in tre fine settimana di dicembre contro i due del 2011: dal 7 al 9, dal 13 al 16 e dal 20 al 23».

Non solo mercatini, però, nel carnet natalizio. «In collaborazione con i sodalizi siamo riusciti a presentare un ricco cartellone», sottolinea l'assessore Barbariol. Si comincerà sabato 1 dicembre, alle 21 nel duomo, con il Festival World Christmas Carols della Corale Gialuth. Domenica 9 all'oratorio si svolgerà uno spettacolo per nonni e nipoti. Venerdì 14, dalle 20.30 all'auditorium municipale, risuoneranno le note di "È già Natale", con Accademia musicale e studenti del Comprensivo. L'indomani al palazzetto andrà in scena la recita dei bambini della parrocchia. Domenica 16 raccolta Telethon a cura dell'Avis e alle 15 concerto dell'Artugna in oratorio. A seguire esibizioni di Takam e saggio natalizio di Fantasy.

Martedì 18 ci sarà una serata di letture in biblioteca, mentre giovedì 20 le scuole ospiteranno l'arrivo di Babbo Natale, con la Protezione civile e i vigili del fuoco della base Usaf. Venerdì 21 si terrà lo spettacolo di danza dell'Azzurra, sabato 22 quello del Flavia club. La sera di domenica 23, spazio al gospel in duomo e mercoledì 26 al concerto della Filarmonica al palazzetto. Sabato 5 gennaio gran falò in fondo a via Garibaldi.

© riproduzione riservata

*Con l'auto contro un palo***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

OSPEDALE L'area di emergenza

FIUME VENETO Uscita di strada in via Vallona. La corsa è finita in un fosso

Con l'auto contro un palo

L'incidente ieri notte a Corva. Grave un'automobilista di 27 anni

Mercoledì 21 Novembre 2012,

FIUME VENETO - Una giovane donna di Fiume Veneto è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto ieri notte in via Vallona, a Corva di Azzano Decimo. Si chiama Marzia Manias e ha 27 anni. Era alla guida di una Peugeot 207, quando per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, ha perso il controllo della propria vettura. La macchina si è schiantata contro un palo della Telecom e, in seguito al violento impatto, ha finito la corsa rovesciandosi in un fosso.

L'allarme alla sala operativa del 118 è stato dato verso mezzanotte e mezza. Le condizioni dell'automobilista, soccorsa dal personale di un'ambulanza e dai vigili del fuoco di Pordenone, sono subito apparse gravi. È stata stabilizzata e caricata sul mezzo di soccorso, ripartito con la massima urgenza verso il pronto soccorso di Pordenone. A preoccupare i medici è l'importante trauma cranico riportato dalla giovane, per il quale è stata ricoverata nel reparto di Rianimazione. La prognosi per il momento resta riservata e alla paziente è stato indotto il coma farmacologico.

A ricostruire la dinamica dell'incidente saranno i carabinieri della stazione di Azzano Decimo, la cui pattuglia è tempestivamente intervenuta sul luogo dell'incidente. Non ci sono altri mezzi coinvolti. Forse la giovane è stata tradita da un colpo di sonno, ma è soltanto un'ipotesi. La macchina è andata distrutta nell'impatto contro il palo della linea telefonica e il rovesciamento nell'adiacente fossato.

© riproduzione riservata

\$:m

Rischio piene, accordo con Aipo**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

LA FIRMA I sette magazzini idraulici potranno essere utilizzati dalla protezione civile

Rischio piene, accordo con Aipo

La Provincia assicura la disponibilità dei volontari nei casi di emergenza

Mercoledì 21 Novembre 2012,

Il Polesine si prepara a saper affrontare un eventuale emergenza idraulica e lo fa attraverso due accordi che vedono assieme la Provincia di Rovigo, l'Aipo (agenzia interregionale del fiume Po) e la Prefettura. Si tratta di due collaborazioni finalizzate all'organizzazione degli interventi a tutela della sicurezza delle persone e del territorio in situazioni di emergenza. La prima è una convenzione che riguarda la gestione e il coordinamento del servizio di piena con le organizzazioni di volontariato, convenzionate con la Provincia, per assicurare la disponibilità di personale in caso di attivazione del servizio, compresi i giorni festivi, prefestivi e le ore notturne.

In pratica nel rispetto delle competenze delle autorità di protezione civile, sindaci e prefetto, le organizzazioni di volontariato saranno autorizzate ad intervenire lungo gli argini del Po al fine di contribuire alla gestione efficiente ed uniforme del servizio di piena. Il coordinamento tecnico resterà in capo all'Aipo, così come resta invariata l'operatività del suo personale sul territorio. Il secondo accordo firmato da Aipo, Provincia e Comuni di Bergantino, Castelmassa, Corbola, Occhiobello, Porto Tolle, Taglio di Po e Villanova Marchesana, concerne la gestione e la valorizzazione di sette magazzini idraulici dell'Agenzia interregionale per il Po presenti nel circondario idraulico di Rovigo. Si tratta di strutture connesse alle attività di servizio di piena e di pronto intervento idraulico, che potranno essere maggiormente valorizzate destinandole in toto o in parte ad attività integrate di Protezione Civile su concessione ai comuni. Operativamente nel primo caso Aipo, attivato il servizio di reperibilità comunicherà l'esigenza di disporre del supporto operativo del volontariato da assegnare ai singoli presidi per il servizio di vigilanza e monitoraggio delle arginature col personale impiegato anche in attività di pronto intervento come la realizzazione di saccate, coronelle, spostamento materiali e picchettamento dei massimi livelli di piena raggiunti al colmo.

La Provincia di Rovigo e l'Agenzia organizzeranno corsi di formazione ed addestramento per assicurare competenze e professionalità. La seconda convenzione è finalizzata alla riorganizzazione e all'ottimizzazione degli immobili demaniali gestiti da Aipo, ubicati nei Comuni firmatari allo scopo di promuovere la riqualificazione e difesa del territorio e lo sviluppo di strutture integrate del sistema provinciale di protezione civile.

© riproduzione riservata

Terremoto, arrivano i fondi. Le scuole colpite dal sisma dello scorso maggio potranno usufruire dei ...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012,

Terremoto, arrivano i fondi. Le scuole colpite dal sisma dello scorso maggio potranno usufruire dei soldi stanziati dalla Regione pari a 1 milione 754 mila 962 euro.

La Corte dei Conti, a conclusione della procedura prevista per legge, ha dato il via libera all'erogazione dei contributi per gli interventi sulle scuole in 16 Comuni della provincia di Rovigo (Bagnolo di Po, Canaro, Castलगuglielmo, Castelmasa, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Giacciano con Barruchella, Occhiobello, Stienta, Pincara, Trecenta, Adria, Bergantino, Fiesso Umbertiano e Melara) inseriti nell'elenco di quelli colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio. Il presidente della Regione Luca Zaia, nella veste di commissario delegato per gli interventi in favore delle popolazioni colpite dal sisma, ha firmato un'ordinanza con la quale si impegnano le risorse, che sono quindi materialmente già disponibili per finanziare i progetti presentati dai Comuni richiedenti. Si tratta, in tutto di 27 opere in altrettanti edifici scolastici.

«Ringrazio la Corte dei Conti e i Comuni per la collaborazione prestata - ha dichiarato Zaia -. Con il lavoro di squadra siamo riusciti a fare presto e bene. Basti pensare che è del 12 ottobre scorso la comunicazione inviata ai Comuni con la quale si indicavano loro le modalità di attuazione, rendicontazione e liquidazione degli interventi». Nel dettaglio: Bagnolo Po riceverà 80mila euro da dividere tra la scuola elementare e quella dell'infanzia paritaria con nido integrato. Per la scuola elementare e media del Comune di Canaro sono stati stanziati 57mila euro. All'ex scuola di Vittorino da Feltre di Castलगuglielmo arriveranno, invece, 50mila euro. La scuola media Sani di Castelmasa 200mila euro, mentre, per la messa in sicurezza della scuola media né giungeranno 68.654,19. Altri settantamila euro, invece, sono stati destinati alla scuola primaria e alla biblioteca di Ceneselli. La scuola materna con asilo nido integrato di Ficarolo riceverà 50mila euro. Per rimediare ai cedimenti strutturali della scuola di Gaiba giungeranno 20mila euro mentre, 30mila serviranno per l'asilo nido. Trentamila euro andranno alle scuole elementari e medie di Giacciano con Baruchella. Per Occhiobello gli interventi saranno diversi: 175mila euro per le scuole medie di via Amendola, 50mila euro per le scuole elementari di via Bassa in località Santa Maria Maddalena, 25mila euro per la scuola elementare di via Savonarola e 15,125 euro per la Dante Alighieri. Per il Comune di Pincara sono previsti 70mila euro a favore della scuola primaria Martiri della libertà e 50mila per la scuola dell'infanzia San Giuseppe. 30.613 euro saranno la scuola elementare di Stienta. Per Trecenta: 205mila euro per elementari e medie, 45mila per l'istituto agrario e 3.570 per il ripristino della canna fumaria della scuola elementare. 5mila euro alla scuola materna di Bottrighe e 20mila alla scuola di via San Francesco di Adria. 205mila euro andranno alle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di Bergantino. 20mila euro alla scuola secondaria di Fiesso e 180mila alla scuola dell'infanzia di Melara.

La Croce Verde Adria dona un sorriso a Natale. Lo storico sodalizio di pubblica assistenza, in vista...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012,

La Croce Verde Adria dona un sorriso a Natale. Lo storico sodalizio di pubblica assistenza, in vista delle festività natalizie, stanzierà 3.600 euro in buoni acquisto che saranno messi a disposizione, tramite il Comune di Adria, delle famiglie più bisognose della città. I buoni potranno essere spesi durante la settimana di Natale. L'idea è stata ufficializzata ieri dal presidente Lamberto Cavallari e dal suo staff.

L'occasione per Cavallari è stata anche quella per fare il punto, assieme ad Adria Nostra, rappresentata da Daniele Alvino, e ad Artinstrada, con Federico Paralovo, a sei mesi dalla prima scossa di terremoto che ha distrutto l'Emilia, e a due settimane dal rientro alla base degli ultimi militi volontari, di tracciare un bilancio della sinergia tra Croce Verde - Adria Nostra e Artinstrada ed altre realtà del tessuto associativo adriese in terra emiliana. Una sinergia che potrebbe portare la Croce Verde, sempre più investita del ruolo di protezione civile sui generis, ad acquistare una cucina completa da campo per far fronte ad eventuali emergenze.

«Tradotto in ore-lavoro - ha specificato Cavallari lanciando un messaggio non tanto sibillino a certi settori della politica adriese - il nostro impegno, solo tra le popolazioni terremotate, un volontario lavorava di media 17 ore al giorno, potrebbe essere quantificato in una cifra che supera i 100mila euro. Sono stati 23 i militi impegnati, per un totale di 39 turni settimanali. A questo dobbiamo aggiungere il supporto fornito per il trasporto dei ragazzi di Artinstrada che hanno portato a compimento 13 tour del sorriso destinati ai bambini».

La Croce Verde, ricordiamo, ha operato dapprima a Dogado di San Felice sul Panaro, in alcune tendopoli, come quella di Mirandola, e negli ultimi tempi nell'allestimento di tensostrutture scolastiche non solo con compiti sanitari ma anche di manovalanza. «I soldi raccolti in città da Adria Nostra - ha concluso Cavallari - 3mila euro, e la serata a Dogado a favore degli sfollati, con il momento culinario gestito da Adria Nostra, grazie al pesce messo a disposizione dalla Cooperativa Pescatori Pila e alle pizze della pizzeria Mamma mia di Adria. con l'ausilio anche degli Alpini e della Blue Fox Furono distribuiti oltre 200 pasti».

© riproduzione riservata

*Crisi di vocazione, il parroco lascia***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Crisi di vocazione,
il parroco lascia

Annuncio choc alla fine della messa a Calto:

don Marco Balzan chiede di essere sollevato

CENESELLI - CALTO Don Balzan guidava le parrocchie

Mercoledì 21 Novembre 2012,

«La messa è finita; andate in pace». Con questa consueta espressione del rito liturgico don Marco Balzan ha concluso la messa domenica scorsa, che viene celebrata nei locali delle ex scuole elementari da quando il terremoto ha reso inagibile la chiesa parrocchiale. Ma la sua voce era inconsuetamente tremula, rotta dalla commozione, e mentre gli occhi si facevano visibilmente lucidi ha aggiunto: «È l'ultima messa che celebro». Poi, emozionato, si è seduto. È così intervenuto il vicario del vescovo don Claudio Gatti: «Don Marco ha chiesto di essere sollevato dall'incarico per un periodo di riflessione. Non giudicate, ma pregate per lui».

Questo annuncio inatteso ha lasciato perplessi tutti i fedeli. Un annuncio secco ed improvviso, come il terremoto del maggio scorso, una scrollata nell'animo come quando dopo 58 anni di presenza, le suore abbandonarono il paese, un colpo al cuore dei fedeli che ormai si erano abituati alla sua guida e alla sua presenza. Un annuncio, che non ammette repliche, che esclude ogni inopportuna illazione, che ha una sola certezza: «Motivi personali».

Il 48enne sacerdote originario di Crespino aveva detto «vengo a voi come amico e pellegrino per camminare con voi verso il cielo» quando nel novembre 2010 aveva assunto la reggenza della parrocchia di Calto con quella di Ceneselli. In questo biennio si è fatto apprezzare per la chiarezza delle sue omelie, per la profondità teologica della presentazione delle pagine della scrittura, per la capacità di comunicare i grandi misteri della fede con esempi semplici della vita quotidiana. Amante del canto e della musica ha messo in piedi un complesso reggae «La tribù di Yahweh», «nato da una lunga passione per la musica e da un'intensa esperienza missionaria, dove unisce il messaggio evangelico e l'impegno sociale».

Don Balzan, secondogenito di una famiglia molto devota e conosciuta a Crespino e dintorni è stato ordinato presbitero il 6 maggio 1989. Dopo un breve periodo nella parrocchia di Ficarolo, il 17 maggio 1993 partì per il servizio alla Chiesa di Caetì (Brasile), dove trascorse otto anni. Rientrato l'8 maggio 2001 fu nominato parroco di Villamarzana e di Gognano, e quindi dal 2010 eccolo nelle parrocchie di Calto e Ceneselli.

«In momenti come questi gli auguro il meglio e che la scelta fatta lo renda il più sereno possibile», commenta il sindaco Marco Trombini.

Ma quali sono i motivi personali che hanno indotto con Marco a chiedere di essere sollevato dall'incarico? «Non so e non posso dire nulla sull'argomento. Sono stato sorpreso anch'io, ma con il parroco non avevo confidenza».

Anche ieri è stato inutile cercare al telefono il sacerdote, il suo cellulare risulta spento e non si è visto nemmeno in canonica a Ceneselli, dove, comunque, viveva raramente.

© riproduzione riservata

GIAVERA Le Lega accusa la giunta Gottardo: Volontari bistrattati a scapito degli interventi**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

GIAVERA Le Lega accusa la giunta Gottardo: «Volontari bistrattati a scapito degli interventi»

Mercoledì 21 Novembre 2012,

«Protezione civile nei container e decapitata: ritardi nel giorno dell'emergenza». La Lega nord di Giavera, rappresentata dal coordinatore Nicola Durante, contesta la gestione attuata dal sindaco Fausto Gottardo del gruppo di Protezione civile. La Protezione civile sarebbe stata, negli ultimi mesi, bistrattata, e ciò avrebbe determinato una serie di dimissioni, causa di ritardi negli interventi domenica 11, giorno della grande pioggia. Una versione assolutamente respinta dal sindaco e dall'assessore Luca De Marchi, coordinatore degli interventi in quell'occasione. «Verso la metà di agosto -spiega Nicola Durante- dopo soli 4 mesi dall'ultimo trasferimento di sede, il sindaco ha operato l'ennesimo trasloco del Gruppo di Protezione Civile, questa volta relegando i volontari in un container. Per protesta, gran parte del gruppo, tra cui il coordinatore, si è autosospeso». E «nella riunione indetta per risolvere la questione, dopo due mesi di totale silenzio, il sindaco, viste le spontanee dimissioni del coordinatore, ha di fatto escluso anche il vice coordinatore, imponendo un nuovo responsabile, totalmente estraneo all'attuale gruppo di volontari». E secondo la Lega «l'assenza dei coordinatori ha fatto sì che venissero a mancare l'esperienza e le competenze necessarie; così, domenica 11 Novembre, in assenza di una reale capacità di fronteggiare gli eventi, si sono dovute richiamare nuovamente in servizio quelle figure che erano state escluse dal sindaco, causando quindi un ritardo». Tutta colpa del «taglio di teste» operato dal primo cittadino. Ma l'assessore De Marchi racconta un'altra verità. «La Protezione civile fino a due anni fa si trovava in una casa in affitto a Cusignana; poi è stata spostata dietro il municipio. Quest'anno però, data la presenza di due nuove classi alle medie, abbiamo dovuto spostare la sede dell'Avis, che si trovava nell'edificio scolastico; la sede operativa idonea ci è parsa quella della Protezione civile dietro il municipio; per questa abbiamo acquistato due container, collocati vicino al magazzino comunale. Avremmo dovuto metterci le classi?». Comunque, «il giorno dell'emergenza gli ex si sono presentati spontaneamente e vecchio e nuovo gruppo hanno lavorato al meglio». Infine, sui persunti ritardi, dice: «c'era semplicemente molto lavoro da fare. Abbiamo finito alle 22».

MORIAGO DELLA BATTAGLIA - (gi.co.) L'amministrazione comunale di Moriago vuole dare seguito agli imp...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012,

MORIAGO DELLA BATTAGLIA - (gi.co.) L'amministrazione comunale di Moriago vuole dare seguito agli impegni presi con l'Ana di Valdobbiadene per la costituzione in paese di un gruppo di protezione civile. Lunedì 19 novembre erano attesi in municipio i volontari che hanno già dato disponibilità a far parte della squadra. «Il gruppo - ha detto il sindaco Giuseppe Tonello - sarà costituito da un numero iniziale di 20/25 persone. Faccio appello perchè se ne aggiungano delle altre». Lunedì 26 novembre si terrà nella sala polifunzionale di Mosnigo, alle 20.30, un incontro per presentare il piano comunale di protezione civile. Illustrerà il documento operativo l'ingegnere Maurizio Girola. Proprio in questi giorni verrà inviato alle famiglie del Comune un opuscolo informativo riguardante un decalogo di comportamenti da tenere in caso di calamità naturali. «Oltre ad invitare i cittadini a partecipare all'incontro, - ha aggiunto il sindaco - colgo l'occasione per ringraziare coloro che domenica si sono rimbeccati le maniche e hanno lavorato sodo per cercare di limitare i danni durante la pioggia torrenziale».

In un giorno di pioggia danni per 245mila euro: e la cassa di espansione?**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

LA STIMA Il maltempo approda in Consiglio

In un giorno di pioggia

danni per 245mila euro:

e la cassa di espansione?

PROSCIUGAMENTI in città

Mercoledì 21 Novembre 2012,**CASTELFRANCO - È bastato un giorno di pioggia fuori dall'ordinario per far danni per oltre 200mila euro.**

Lunedì sera, in consiglio comunale, l'assessore ai Lavori Pubblici Romeo Rosin ha relazionato su quanto accaduto domenica 11 novembre e soprattutto sui danni patiti sia dal pubblico che da privati. I 245mila euro si suddividono in 80mila di danni in strutture pubbliche, 15mila ad attività produttive e 150mila ad abitazioni. Per quanto riguarda gli edifici pubblici sono stati allagati la casa di riposto Sartor, il bar della piscine comunali e Villa Dolfin a Villarazzo, la sede dell'istituto alberghiero Maffioli. Poi ci sono stati gli allagamenti a strade e i danni a questi collegati. Ad esempio è stato danneggiato l'impianto di illuminazione della rotatoria compresa tra borgo Treviso e viale Italia, mentre le strade allagate che hanno richiesto l'intervento di tecnici comunali, protezione civile e ditte esterne sono state via Pagnana, via Aceri, via Stradazza a Sant'Andrea oltre il Muson, via Chiesa a Villarazzo, via Panna a Campigo, via Cerchiara a Salvatronda e via Panigaia a Treville. Sorvegliati speciali, che hanno richiesto di dislocare una miriade di sacchi in sabbia (circa 3mila) per il contenimento della piena, sono stati in particolare i torrenti Muson ed Avenale. Probabilmente i danni e il lavoro per evitarne di ancora più consistenti avrebbero potuto essere arginati in modo significativo se ci fosse stata la cassa di espansione a Spineda di Riese, che dovrebbe contenere il livello del torrente anche più a sud. Il progetto è pronto, ma il cantiere non è ancora stato aperto per problemi legati agli espropri dei terreni. Un'opera fondamentale, come sottolineato dallo stesso Rosin: «La realizzazione della cassa di espansione a Spineda è diventata essenziale - ha detto - Solo con quest'opera si potrà garantire la dovuta sicurezza a tutta la Castellana».

Matteo Ceron

Strada allagata, il sindaco: Chiamate il 115**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

VILLORBA

Strada allagata,

il sindaco:

«Chiamate il 115»

Mercoledì 21 Novembre 2012,

VILLORBA - (SDV) In consiglio comunale si è parlato del recente allagamento in Via Lo Stradone a Villorba. Il consigliere all'opposizione Ivano Breda ha evidenziato «la grave situazione con due auto finite sott'acqua; la via non è tra le zone a rischio esondazione» e ha chiesto quale sia il numero telefonico in caso di emergenze. Il sindaco, Marco Serena, ha risposto: «In passato non c'è mai stato allagamento di quella via. È un caso eccezionale. Protezione civile e vigili erano allertati e hanno lavorato tutto il giorno. Non abbiamo linee di emergenza. In casi come questi, comporre sempre il 115. I vigili contatteranno poi chi opera a livello locale».

E il delta del Po? Va trasformato in risaia**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

LE ALTRE PROPOSTE

E il delta del Po? Va trasformato in risaia

Mercoledì 21 Novembre 2012,

TREVISO - (zan) Latitude - Platform for urban research and design è un'associazione con sedi a Bruxelles e Venezia. Riunisce professionisti e ricercatori che si occupano, in particolare, di rischio idrogeologico, cambiamenti climatici, ricostruzione post disastro (Haiti), insediamenti sull'acqua (Brasile, Cambogia, Vietnam), sicurezza urbana (Haiti). Ne fanno parte Sahdia Khan, Griet Lambrechts, Tullia Lombardo, Marco Ranzato, Michiel Van Balen, Fabio Vanin, Cati Vilquin. Oltre che sul Piave, lo studio "Veneto 2100" prende in esame anche l'area del delta del Po e dei Monti Lessini, tra Vicenza e Verona. Nel primo caso, l'ipotesi, a fronte dell'innalzamento del mare, è lasciar sommergere metà delta, dedicando il resto a risaie o altre colture specializzate. Per i torrenti dei Lessini, invece, soggetti a esondazioni, lo scenario propone di allargare i letti e utilizzare le depressioni naturali come riserve d'acqua.

Sopralluogo di Bettin: Situazione grave**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

MALTEMPO A LIDO E PELLESTRINA

Sopralluogo di Bettin:

«Situazione grave»

Mercoledì 21 Novembre 2012,

(L.M.) «Una situazione molto più pesante di quella provocata dai danni della mareggiata nel 2010. Venerdì porteremo in giunta la richiesta della dichiarazione dello stato di "calamità naturale" per Lido e Pellestrina da inoltrare in Regione affinché poi quest'ultima la sottoponga allo Stato, e quindi al governo, cui spetta la decisione finale». Due ore e mezzo di sopralluogo, prima a Pellestrina e poi al Lido, ieri pomeriggio per l'assessore comunale all'ambiente, Gianfranco Bettin, per verificare lo stato della situazione dopo il maltempo delle scorse settimane, lungo l'arenile isolano. Bettin era accompagnato dal vicepresidente della municipalità, Andrea Bodi, dal consigliere comunale Alessandro Scarpa «Marta», dai dirigenti dell'assessorato all'ambiente e dal responsabile di Veritas, Federico Adolfo. Per i gestori delle spiagge, c'erano, invece, il presidente del Consorzio degli stabilimenti balneari del Lido, Mario Campagnaro, Paolo Ballarin di «Venezia Spiagge» e il manager della Sab Giulio Polegato (nella foto i danni provocati alla diga delle Quattro Fontane). Al termine del sopralluogo la numerosa delegazione è rimasta, per qualche minuto, vittima di un piccolo contrattempo: chiusa all'interno della spiaggia «Quattro Fontane» perché, al calar del buio l'addetto aveva chiuso puntualmente i cancelli. «Siamo diventati gli spazzini dell'intero Adriatico - spiega Bettin - il nostro litorale raccoglie i rifiuti dell'intero Adriatico, non solo i nostri. Anche su questo si poggia la nostra richiesta di dichiarazione alla Regione di stato di "calamità naturale". Ci sono due ordini di problemi causati dalla mareggiata: primo l'erosione della spiaggia, a Pellestrina è scomparsa la spiaggia, letteralmente divorata davanti ai pennelli 16 e 17. Oltre alla erosione della sabbia e alla conseguente necessità di un rinascimento, ci sono parecchie centinaia di tonnellate di rifiuti».

CAORLE - Terremoto dell'Emilia: consegnati finalmente i fondi raccolti durante la manifestazione...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012,

CAORLE - Terremoto dell'Emilia: consegnati finalmente i fondi raccolti durante la manifestazione

"CaorlEmilia". Lo spettacolo musicale, che si era svolto nei primi giorni di luglio in piazza Vescovado, aveva permesso di raccogliere (detratte le spese) ben 5mila euro che sono stati versati nei giorni scorsi, con un bonifico bancario, al Comune di Mirandola, uno dei più colpiti dal sisma. Per la buona riuscita dell'evento, avevano contribuito numerose associazioni e imprese, oltre ai musicisti del posto. Durante l'estate c'era stata anche qualche perplessità legata ai ritardi nella consegna della somma, il cui ammontare preciso è stato comunicato giovedì scorso prima del Consiglio comunale, ma finalmente il farraginoso iter burocratico si è concluso. Nei prossimi giorni una delegazione della Giunta comunale si recherà comunque a Mirandola per una simbolica consegna del denaro raccolto. (R. Cop.)

© riproduzione riservata

Basta polemiche, occorre intervenire subito**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

VICENZA Il centro polifunzionale di protezione civile va fatto. Non lo si vuole fare al Dal Molin? Lo si faccia in un'altra area

«Basta polemiche, occorre intervenire subito»

Mercoledì 21 Novembre 2012,

«Basta polemiche, occorre investire nella prevenzione e senza perdere altro tempo». Di più: «Il centro polifunzionale di protezione civile va fatto. Non lo si vuole fare al Dal Molin? Lo si faccia in un'altra area, ma lo si faccia». L'associazione Popolari Europei torna a farsi sentire dopo che una settimana fa si è fatto ancora una volta concreto per Vicenza il rischio di dover fare i conti con una nuova alluvione. Come due anni fa. E, rileva l'associazione, «ora come allora si susseguono le polemiche e la politica tutta gioca nel rimpallare la responsabilità». Realizzare il bacino di laminazione «è inevitabile, ma non è sufficiente». Perché? «L'esempio lo facciamo pensando a una casa. Se ci ritroviamo con un buco sul tetto interveniamo urgentemente per tamponare il problema. Però non possiamo pensare di lasciare all'incuria per anni la struttura senza provvedere ad una costante manutenzione». Lo stesso, dunque, vale per il territorio. «Nessuno pratica una normale manutenzione, basterebbero pochi gesti quotidiani di sistemazione e riparazione per evitare tragedie future. Questo vale per la pianura e ancor di più per la montagna perché molti problemi derivano dalla sua trascuratezza». L'unica vera cura, per i Popolari Europei, è questa: la prevenzione. «Si impone un piano pluriennale per mettere in sicurezza il territorio. Il piano di gestione del rischio alluvione dovrebbe essere incentrato sulla prevenzione, protezione e preparazione; essere riesaminato periodicamente e, se necessario, aggiornato, tenendo conto delle probabili ripercussioni dei cambiamenti climatici sul verificarsi delle alluvioni». E a chi chiama in causa la mancanza di fondi, l'associazione risponde così: «Notiamo sprechi infiniti a tutti i livelli, dando priorità a ciò che porta visibilità o tornaconto personale, tralasciando la vera politica di tutela e difesa del territorio, perché il politico non ricava niente impegnandosi a finanziare dei lavori ordinari, con investimenti non eclatanti ma certi e sicuri. La sua immagine non ottiene consenso se si occupa di manutenzione». Altra criticità: «Bisogna porre dei vincoli urbanistici per non far costruire in zone fragili. C'è poi l'aggravante di avere troppi enti che si sovrappongono nelle decisioni e non sono chiare le responsabilità tra Regione, Provincia, Comune, Consorzio di Bonifica, Genio Civile, Unione Montane e via dicendo. Ciò che manca è una cabina di regia che coordini». Ed è proprio questo il motivo che nel 2010, in piena emergenza alluvione, aveva portato i Popolari Europei a lanciare una proposta: quella di sfruttare una parte dell'area lasciata libera dal cantiere della Ederle 2 per realizzarci un polo regionale della protezione civile. «Secondo noi», spiega la vicepresidente dell'associazione Chiara Garbin, «quella localizzazione è ideale, ma purtroppo la cosa è stata strumentalizzata politicamente e a noi questo gioco non interessa: per questo ci appelliamo a tutti gli amministratori del Vicentino affinché si trovi un'area idonea a questo progetto».

Esercitazioni sabato 24/11 per le ProCiv di Trento e Bolzano

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, II

"Esercitazioni sabato 24/11 per le ProCiv di Trento e Bolzano"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Esercitazioni sabato 24/11 per le ProCiv di Trento e Bolzano

Sabato prossimo, durante la mattina, sia la Provincia autonoma di Trento sia quella di Bolzano si eserciteranno, in due simulazioni distinte, in ambito di Protezione Civile

Mercoledì 21 Novembre 2012 - Dal territorio -

Sabato 24 novembre sarà una giornata all'insegna del soccorso e dell'emergenza per il Trentino Alto Adige. Le province autonome di Bolzano e Trento infatti si eserciteranno in ambito di Protezione Civile.

Nel bolzanese è in programma, tra le 6 di mattina e le 13, una grande esercitazione che coinvolgerà Bressanone, Bolzano, Merano e la Bassa Atesina. Verrà simulata un'alluvione di Isarco e Adige rispetto alla quale interverranno tutti i corpi del soccorso impegnati nella protezione civile. Il fine della simulazione è quello di testare il grado di efficienza della macchina dei soccorsi, ma allo stesso tempo è un'occasione di addestramento affinché i corpi di soccorsi siano sempre pronti in caso di vero allarme.

Nella Provincia di Trento invece verrà simulata l'evacuazione della stazione ferroviaria di Trento città a causa della fuoriuscita di una sostanza pericolosa da un container cisterna in sosta. Anche questa esercitazione avverrà nella mattinata di sabato prossimo, 24 novembre, e vedrà protagoniste la Protezione civile della Provincia autonoma di Trento e le Ferrovie dello Stato Italiane.

All'esercitazione parteciperanno tutte le componenti della Protezione civile trentina: Servizio Prevenzione rischi, Centrale unica per l'emergenza, Vigili del Fuoco permanenti e volontari, cani da ricerca, Psicologi per i popoli, Centrale 118, Nu. Vol.A., Croce Rossa Italiana e Polizie locali.

In seguito della ipotizzata fuoriuscita di una sostanza pericolosa si provvederà ad evacuare una zona della stazione, alla sospensione precauzionale della circolazione dei treni, all'allontanamento dei passeggeri ed all'assistenza di quelli in transito sul treno ROLA, che saranno accompagnati nell'area di attesa appositamente allestita, prevista dal piano di emergenza comunale.

L'attività addestrativa è volta a verificare gli standard di sicurezza, la corretta applicazione delle procedure di emergenza e di soccorso.

Redazione/sm

Fonti: Provincia autonoma di Bolzano, Provincia autonoma di Trento

Emergency 2013: quando il videogioco simula la catastrofe

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Emergency 2013: quando il videogioco simula la catastrofe"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Emergency 2013: quando il videogioco simula la catastrofe

Viene da Monaco l'ultima edizione del videogioco capace di conquistare gli utenti a colpi di emergenze

Mercoledì 21 Novembre 2012 - Attualità -

Se la grafica è da mozzafiato i contenuti lo sono ancora di più. Incendi, incidenti stradali, catastrofi: c'è tutto il necessario per partite all'ultimo respiro.

Parliamo di Emergency 2013, il videogioco di strategia dell'azienda Deep Silver, una realtà di Monaco che ha saputo ritagliarsi una solida reputazione fra chi cerca un divertimento diverso dai soliti sparatutto e dalle saghe fantasy dei "normali" giochi per PC e console. Nei giochi di emergenza si governano i singoli attori coinvolti con l'obiettivo di avere tutto sotto controllo, dagli incidenti di tutti i giorni alle grandi catastrofi. C'è bisogno di tende per le persone ferite, di rimuovere i detriti, di spegnere gli incendi, e molto altro ancora. In Emergency 2013, ci sono nuove funzioni disponibili: cannoni ad acqua, un drone di sorveglianza, e un veicolo teleguidato che aiuta a controllare il piano antincendio. Rispetto all'edizione dell'anno scorso si può affrontare una nuova campagna con quattro livelli aggiuntivi: l'eruzione di un super-vulcano nel cuore d'Europa, rischia di seppellire tutto sotto fiumi di lava. Le forze di sicurezza devono combattere gli incendi nelle foreste, i gas tossici e gestire i cittadini infuriati, convogliare le colate di lava su percorsi di emergenza. Il giocatore deve dirigere unità di protezione civile, vigili del fuoco, polizia, unità di soccorso tecnico e medici, tutti in una volta. Dalla tastiera del PC l'utente si trasforma in comandante in campo, responsabile di tutto. Fa sì che tutti i veicoli e gli aiutanti siano al posto giusto, comprese le nuove unità cinofile, disponibili nelle ultime edizioni del gioco, lanciato dal 1998.

Lo sviluppatore di Emergency 2013 è Ralph Stock:

Che cosa significa per te questa nuova edizione?

"Emergency è sempre stato il nostro grande progetto. La serie è nata dal 1998. Un percorso lungo, ma con il rilascio di questa nuova edizione abbiamo avuto una grande soddisfazione. Abbiamo migliorato tutti i campi, permettendo a chi gioca di concentrarsi solo sulla strategia, lasciando da parte controlli troppo complicati o poco fluidi".

Quali sono gli aspetti di Emergency 2013 che ti rendono particolarmente orgoglioso?

"Abbiamo aggiornato la serie raggiungendo lo stato dell'arte per quanto riguarda la grafica. Le caratteristiche del gioco ricreano alla grande effetti particellari e di stordimento per il fumo. Ma quello che trovo più importante sono gli effetti di luce dinamici. Quello che è molto difficile in queste simulazioni di soccorso è stato ricreare fedelmente il fuoco e le luci di emergenza blu. L'atmosfera generale è notevolmente migliorata quando le fiamme illuminano l'ambiente circostante, creando un gioco di colori fantasista. Sono anche molto soddisfatto dei controlli.

Fai anche tu parte del mondo del volontariato o dell'emergenza?

"Attraverso il mio lavoro sulla serie sono stato seriamente coinvolto con questo argomento per molto tempo. Ho consultato anche molti esperti dei vigili del fuoco. Ci siamo principalmente interessati ad attrezzature, tecnologia, e all'organizzazione di missioni di salvataggio. Nessun gioco o film potrà mai farvi provare cosa significa veramente estrarre una persona ferita da un veicolo in fiamme. Solo i vigili del fuoco e soccorritori veri possono raccontarlo. Non sono attivamente coinvolto con gruppi antincendio, con la Croce Rossa o con il soccorso tecnico, ma alcuni dei nostri membri del personale sono. Ho un profondo rispetto per tutte quelle persone che dedicano il proprio tempo per aiutare gli altri".

Emergency 2013: quando il videogioco simula la catastrofe

Walter Milan

Ripensiamo territorio e viabilità

Il Giornale di Vicenza Clic - LETTERE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

RISCHIO IDRICO

«Ripensiamo
territorio
e viabilità»

e-mail print

mercoledì 21 novembre 2012 **LETTERE**,

Passata la paura, la tristezza e la rabbia, è il momento di qualche riflessione un po' più approfondita su quanto è successo domenica 11 novembre a Vicenza. A noi sembra ci sia qualcosa di stonato in questa "voglia di cassa di espansione" che sta prendendo tutti. Da tempo stiamo ed abitiamo in un territorio in cui si è costruito tanto e male, si è costruito lungo i fiumi, e troppo: la cosa migliore sarebbe avviare una seria delocalizzazione. Ma se fossero di numero limitato i fabbricati da delocalizzare, lo si potrebbe anche fare, così, con i quantitativi che ci troviamo a dover spostare altrove (dove?) possiamo capire che un bacino di laminazione diventa utile. Ciò che è sbagliato è che questa proposta è stata, e rimane, l'unico approccio al problema della sicurezza della città e delle persone. Ed è ancor più sbagliato se diviene un alibi per non pensare e non fare altro.

Tuttora si continua a fare urbanistica come se il territorio fosse infinito e come se non ci fossero migliaia di alloggi vuoti; ciò che non serve, o meglio serve solo alla speculazione e alla crescita grigia, occupa spazio e suolo, diminuisce la capacità di assorbimento del terreno, devia i problemi, li sposta più in là e li aumenta a dismisura. Ma anche le costruzioni attualmente presenti devono essere ripensate. Le città si devono rinnovare accettando la sfida dei cambiamenti climatici, che ci sono e saranno sempre di più nel prossimo futuro. Quindi case a zero emissioni, tetti verdi, piante e filari arborati, sistemi di recupero e ricircolo dell'acqua, sistemi che aumentino le capacità di invaso anche in ambienti molto costruiti, continuo monitoraggio e revisione della rete di scolo in funzione delle maggiori probabili portate.

Se allarghiamo lo sguardo oltre i confini della città, a quello che si sta realizzando, a quello che si ha in mente di realizzare, non possiamo non considerare la viabilità. I comitati attivi sulla questione Pedemontana hanno proposto di fermarsi e ragionare sulla superstrada, ma anche sulla Valdastico e sulla Nuova Valsugana. È una posizione che Legambiente condivide e appoggia in pieno. Rinunciando ad alcune grandi opere dai costi elevatissimi e dagli impatti ambientali enormi e scegliendo, invece, di intervenire nella riqualificazione delle strade esistenti e nel potenziamento delle ferrovie, si potrebbero attivare risorse oltre che per la mobilità pubblica, cosa di cui si ha in questa regione estremo bisogno, anche per la tutela e la messa in sicurezza del territorio, riducendo contemporaneamente un fattore di rischio accertato e pesante.

Proprio un anno fa a Vicenza, nel corso di un convegno sul dissesto idrogeologico, Legambiente ha lanciato l'idea del Servizio Civile Nazionale per la difesa del suolo e la manutenzione del territorio, imperniato sulla formazione e sul volontariato attivo, proponendo come prime città in cui attivare i progetti Genova, Vicenza e Messina. Ora quella proposta è stata portata avanti dalla nostra associazione e presentata al Ministero, ma, dopo un primo momento in cui sembrava potesse arrivare in porto, è stata falciata dai tagli e dall'austerità di questo momento. Ci chiediamo ora se non sia possibile riprendere quel progetto, modificarlo su scala locale, tararlo sulle problematiche specifiche della città e avviare un lavoro diffuso di informazione sul rischio idrogeologico.

Valentina Dovigo

Legambiente

Ripensiamo territorio e viabilità

\$.m

Il 2013 porterà la sede alla Protezione civile Ana

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 22/11/2012

Indietro

ARZIGNANO/1. Inserito nel piano triennale delle opere pubbliche un intervento da 300 mila euro

Il 2013 porterà la sede
alla Protezione civile Ana

Luisa Nicoli

Sarà ricavata ristrutturando gli spazi dei magazzini comunali dove si prevede di realizzare un'area logistica e operativa e-mail print

giovedì 22 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Sede Protezione civile Ana. M.C. Una nuova sede per la protezione civile. È stata inserita dal comune di Arzignano nel piano triennale delle opere pubbliche tra gli interventi del 2013 per 300mila euro. L'assessore ai lavori pubblici Angelo Frigo spiega che bisognerà trovare le risorse, ma l'idea e la volontà di realizzarla ci sono. «Attualmente la protezione civile è ospitata ai magazzini comunali dove dispone, a titolo gratuito, di una sala e dello spazio per i mezzi - precisa - il progetto però prevede di realizzare una sede più strutturata, con parte logistica e operativa, utilizzando e riqualificando gli spazi dei magazzini».

Per i volontari una sede vera e propria sarebbe un sogno. Lo dice senza mezzi termini il responsabile della squadra di protezione civile Ana Valchiampo Francesco Antoniazzi. «Noi oggi non abbiamo una vera sede - dice - siamo ospitati dai comuni di Arzignano e Chiampo, dove disponiamo di spazi per i mezzi: due fuoristrada, un camioncino a sei posti e tre auto usate. Attualmente i mezzi sono tutti a Chiampo, per una manutenzione ai magazzini di Arzignano, di solito sono divisi a metà. Un'auto è a Gambella».

Il territorio di competenza della protezione civile Ana Valchiampo è di sei comuni: Arzignano, Chiampo, Crespadoro, Gambellara, Nogarole, S. Pietro Mussolino a cui si aggiunge la manutenzione dei sentieri per la Comunità Montana. «Un'unica sede sarebbe una necessità - continua Antoniazzi - ad Arzignano disponiamo di una stanza per le nostre attività ma, se volessimo proporre un corso di aggiornamento, non avremmo gli spazi. Così partecipiamo ai corsi organizzati da Provincia e Regione o comunque nelle sedi di chi dispone di spazio. Purtroppo noi non possiamo farlo, pur avendo la forza, la possibilità e le attrezzature. Una sede è indispensabile per continuare. Ad Arzignano abbiamo un centinaio di metri quadrati per i mezzi e una sala di una trentina di metri quadrati. Ad Arso di Chiampo una cinquantina di metri quadrati, ma dividiamo lo spazio con altre associazioni. Noi ci adattiamo ma è una difficoltà non avere un'unica sede. Avremmo bisogno, come altre squadre, di sala operativa, sala riunioni, cucina e spazi per i mezzi»

I numeri della protezione civile Valchiampo dimostrano la bontà del lavoro. Con una squadra, una cinquantina di volontari, fondata dal cav. Antonio Mazzocco nel 1987 che quest'anno ha festeggiato i 25 anni di attività, nella prossima primavera è prevista la festa con tutti i volontari. Protezione civile impegnata sul territorio di riferimento ma anche fuori, per le emergenze: quest'anno nelle Marche, in Emilia più volte nei paesi colpiti dal terremoto e di supporto alle squadre antincendio in Puglia sul Gargano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un tema che ci sta a cuore

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

«Un tema
che ci sta
a cuore»

[e-mail print](#)

giovedì 22 novembre 2012 **PROVINCIA**,

«Abbiamo patrocinato questa iniziativa perché permette ai ragazzi di riflettere in modo strutturato su un tema di grande importanza, come quello della prevenzione degli incidenti stradali», commenta Daniele Corti, presidente del 182 Nucleo di volontari e protezione civile dell'associazione nazionale carabinieri.

«Un tema a noi molto caro - ha aggiunto - anche perché quando parliamo di protezione civile si pensa sempre agli uomini che intervengono dopo le calamità, invece la protezione civile la facciamo tutti, tutti i giorni, con i nostri comportamenti. Questo non va dimenticato». A.Z.

Rogo alla fiera Il pm: 7 condanne per 14 anni totali

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 22/11/2012

Indietro

BARBARANO. Le richieste della procura per l'incendio di S. Caterina

Rogo alla fiera

Il pm: 7 condanne

per 14 anni totali

Le parti civili pretendono danni per mezzo milione Le difese: assolveteli. Sentenza fra una settimana

e-mail print

giovedì 22 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Il rogo alla fiera di Santa Caterina avvenne il 25 novembre 2004. Sette condanne e un'assoluzione, e mezzo milione di euro di risarcimento. Sono queste le richieste delle accuse pubblica e privata a carico degli otto imputati per l'incendio alla fiera di Santa Caterina, scoppiato a Barbarano nel novembre 2004 quando saltò in aria un banco alimentare per la frittura, a causa del quale 27 persone rimasero seriamente ferite.

Ieri, dopo una lunga requisitoria, nel corso della quale ha ricostruito quanto accadde quel giorno durante la festa paesana che vanta una storia di secoli, il pubblico ministero onorario Giorgia Faggionato ha sollecitato pene (in totale 14 anni) di 2 anni e 8 mesi per tre imputati, coinvolti direttamente nel rogo: la proprietaria del furgone della bancarella "Dal Baffo" Rosanna Galesso, 50 anni, il marito Mauro Polato, 55, di Fiesse d'Artico (avv. Alessandra De Pretto, Giovanni Rossi e Massimo Palisi), che avrebbero avuto il compito di controllare l'efficienza del veicolo e Mirko Bortolami, 58 di Padova (avv. Lorenzo Locatelli) perché fu colui che installò l'impianto del gas dal quale si sprigionò la fiammata e successivamente il boato.

Il pm ha chiesto poi un anno e mezzo per gli amministratori pubblici: l'ex sindaco Paolo Bogoni, 53 anni, tre assessori della sua giunta (Giovanni Franceschetto, 47, Maurizio Gallo, 52 e Rosanna Ercego, 53, tutti residenti a Barbarano e assistiti dall'avv. Andrea Balbo).

Infine, ha sollecitato l'assoluzione per non aver commesso il fatto per il presidente della Pro Colli Berici Dino Faccin, 76, pure di Barbarano. Chiesta l'assoluzione per tutti, perché il reato è prescritto, dall'accusa di lesioni colpose.

La responsabilità degli amministratori pubblici, per il magistrato, sarebbe stata quella di non avere indetto una conferenza dei servizi per valutare i profili di sicurezza, igiene e solidità della zona deputata ad accogliere la secolare manifestazione. «Gli amministratori non hanno contribuito alla causazione dell'incendio - ha detto ieri il pm - ma hanno concorso al suo propagarsi. Il Comune di Barbarano era privo di un regolamento del commercio e di un piano per la fiera, dove si recavano migliaia di persone. Erano gli amministratori che avrebbero dovuto provvedere. Per questo hanno una profonda colpa per omissione».

Dopo il pm, ieri hanno parlato anche le parti civili (cioè alcuni dei feriti, e lo stesso imputato Polato), con gli avv. Rachele Nicolin, Gaetano Crisafi, Manuela Ventura, Maria Luisa Costa, e Annalisa Carli. Complessivamente sono stati chiesti circa 500 mila euro di risarcimento dei danni provocati anche alle strutture e alle auto che furono danneggiate dallo spaventoso rogo, divampato dallo scoppio.

In conclusione, è stata la volta della difesa degli amministratori pubblici, che ha sottolineato come nulla potesse essere addebitato al Comune, al sindaco e alla giunta che avevano preparato l'avvenimento storico seguendo le direttive tradizionali.

La prossima settimana, mercoledì, parleranno gli altri difensori degli imputati e quindi il giudice dovrebbe leggere la sentenza. Esattamente otto anni dopo quello spaventoso incendio, definito ieri «devastante» dal pubblico ministero che ha chiesto condanne quanto mai severe per i sette imputati. D.N.

Rogo alla fiera Il pm: 7 condanne per 14 anni totali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stragi del sabato Un video choc scuote gli studenti

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

IL CASO. Il filmato punta a far capire che la prudenza non è un optional

Stragi del sabato

Un video choc

scuote gli studenti

Alessia Zorzan

Proiettato all'istituto "Ceccato" Qualcuno ha pianto, altri addirittura si sono sentiti male ma tutti sono concordi: «È utile»
e-mail print

giovedì 22 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Un'immagine forte di un incidente accaduto sulle nostre strade Il messaggio è arrivato a destinazione, questo è certo. Un coinvolgimento talmente alto che più di qualcuno non ha potuto trattenere le lacrime e tre ragazzi sono stati colti da malore.

Difficile che gli studenti dell'Istituto Ceccato di Thiene dimentichino la lezione sull'educazione stradale di martedì: non una semplice conferenza, ma un viaggio, fatto di immagini reali e parole, nel dramma di chi ha perso la vita sulla strada o è rimasto gravemente ferito.

Uno spostarsi tra lamiere contorte, croci a bordo strada e reparti di terapia intensiva. Senza sconti.

Il filmato "Traffic Deadline", ideato da Rommel Jadaan, medico del Suem specializzato in medicina d'urgenza, residente a Marostica, e da Fabio Vivian, istruttore di scuola guida, ha centrato ancora una volta l'obiettivo: far capire ai ragazzi che la prudenza e il rispetto delle regole, mentre ci si trova alla guida di un mezzo, non sono un optional. "Tu per il mondo sei qualcuno, ma per qualcuno sei il mondo", lo slogan del progetto, che spinge poi sulla responsabilità personale con un altro assioma di fondo: "non ci sono scuse, a decidere sei tu".

Quasi mille ragazzi, durante la mattinata, hanno tenuto gli occhi puntati sullo schermo. Il video è stato tarato a seconda dell'età degli studenti, alleggerendo la versione per i più giovani. Ma ha sconvolto tutti ugualmente.

Il progetto gode anche del patrocinio della Provincia di Vicenza e, in questo caso, è stato supportato anche dal 182 Nucleo di volontari e di Protezione civile dell'associazione nazionale carabinieri.

«Il video in alcune parti può essere sembrato un po' chocante - ha detto il dirigente dell'istituto Antonio Coccarelli - ma i ragazzi non sono stati lasciati soli durante la visione. Inoltre, le versioni sono state adattate all'età degli studenti. Abbiamo registrato alcune reazioni forti, ma probabilmente dovute a trascorsi personali e particolari sensibilità. Credo che il filmato sia molto efficace e lo consiglierei anche ai miei colleghi. Se dovessi cambiare istituto, lo riproporrei sicuramente».

Tutti d'accordo sull'utilità dell'iniziativa i ragazzi ascoltati fuori da scuola.

«È stata un'esperienza molto forte e le immagini in alcuni momenti erano molto dure, di grande impatto, ma è stato molto educativo - hanno commentato delle studentesse di quinta - tutti i nostri coetanei dovrebbero poter vivere questa esperienza. Adesso staremo sicuramente più attenti quando ci metteremo per strada».

«Mi è venuta un po' d'ansia, adesso quando prendo il motorino sto molto più attenta», ha aggiunto una ragazza di seconda. «Io ho pianto, soprattutto ascoltando le frasi finali. Non era un filmato violento, era solo molto coinvolgente dal punto di vista emotivo».

Si dimettono undici consiglieri Scetto chiude

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 22/11/2012

Indietro

MAROSTICA. Terremoto amministrativo. Ora è commissariamento

Si dimettono

undici consiglieri

Scetto chiude

Carlo Barbieri

L'iniziativa presa da quattro membri della maggioranza ai quali si sono uniti i sette dai banchi delle minoranze
e-mail print

giovedì 22 novembre 2012 **BASSANO,**

Undici consiglieri, quattro dei quali di maggioranza, si sono dimessi. Finisce così ... Serena Vivian
Terremoto in municipio. A Marostica l'Amministrazione comunale si è trovata di punto in bianco a dover fare i conti con
le dimissioni congiunte e irrevocabili di undici consiglieri. Risultato: scacco matto alla Giunta Scetto, comune
commissariato e attività amministrativa bloccata almeno fino alle prossime elezioni che presumibilmente si terranno a
marzo del prossimo anno, in concomitanza con quelle politiche. Nel frattempo il Prefetto Melchiorre Fallica designerà un
commissario alla guida del Comune scaligero, si pensa entro venerdì o al massimo lunedì della prossima settimana.
La decisione di far cadere l'Amministrazione è partita da quattro consiglieri della stessa maggioranza ossia Alcide
Bertazzo, Matteo Minuzzo, Mariangela Cuman e Giovanni Dalla Valle.

Al gruppo di dissidenti interni si sono quindi uniti tutti i consiglieri di minoranza: Lorenzo Bertacco, Loris Girardi e
Pierantonio Zampese della "Civica Bertacco - Lega nord Liga Veneta per Marostica"; Duccio Dinale e Daniela Bassetto
del "Gruppo civico Marostica" insieme a Valerio Zanforlin e Loris Marchiorato di "Marostica civica".

In tutto undici consiglieri su venti che compongono il Consiglio, il che comporta per legge lo scioglimento
dell'assemblea municipale.

In realtà la crisi interna alla maggioranza era nell'aria già da un pezzo, ulteriormente aggravata dalle dimissioni presentate
la scorsa settimana dall'assessore allo sport e alle politiche giovanili Minuzzo.

Il primo violento scossone risale a un anno fa quando l'allora vicesindaco Alcide Bertazzo presentò le sue dimissioni dal
ruolo di assessore comunicando di rimanere all'interno della maggioranza come semplice consigliere.

Ne seguì un rimpasto della Giunta Scetto con Simone Bucco promosso a vicesindaco e Maria Teresa Costa che dovette
lasciare l'assessorato alla cultura rimanendo con il referato ai servizi sociali e al nido. Una spaccatura mai del tutto risolta,
riemersa anche lo scorso mese di maggio in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, quando la
maggioranza andò sotto per ben due volte su un emendamento presentato proprio dai consiglieri Bertazzo, Cuman e Dalla
Valle e votato dallo stesso Minuzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Rassegna da record Migliaia di visitatori nonostante la crisi**Giorno, 11 (Lodi)**

"Rassegna da record Migliaia di visitatori nonostante la crisi"

Data: 22/11/2012

Indietro

LODIGIANO pag. 9

Rassegna da record Migliaia di visitatori nonostante la crisi Ressa agli ingressi del padiglione di MARIO BORRA CODOGNO LA CRISI "morde", ma anche quest'anno la fiera è riuscita a fare uno slalom tra i paletti che il periodo difficile ha messo davanti. Gli organizzatori sono entusiasti: ieri hanno parlato di «tutto esaurito, espositori contenti e tanta gente tra gli stand». Certo è che quest'anno c'è voluto uno sforzo in più per convincere gli allevatori a partecipare all'expò: un rimborso da parte dell'Associazione Provinciale Allevatori (Apa) per ogni capo più sostanzioso rispetto all'anno precedente e una sorta di "declassamento" controllato (da interregionale a interprovinciale) per facilitare la presenza anche di allevamenti medio- piccoli. In totale, erano presenti 16 aziende con 74 vacche. «I vari problemi che angustiano la categoria, tra cui il prezzo del latte molto basso, hanno certamente tenuto lontano alcuni operatori», ha ribadito Stefano Zuliani, direttore di Apa. «Per noi del settore ci vorrebbero almeno trenta allevamenti presenti e un centinaio di animali spiega Filippo Boffelli, agricoltore della dinastia di contadini della frazione Triulza . Oggi, tra una burocrazia asfissiante e costi sempre molto alti, quello che ci muove è la passione e le spalle forti. Il prezzo del latte pagato ai produttori è molto basso (circa 0,38 al litro) e le materie prime per gli animali costano parecchio. Quest'anno il livello è stato buono: tre o quattro allevamenti che hanno partecipato si presentano a manifestazioni a livello europeo. Inoltre si sono presentate aziende che non avevano mai partecipato all'expò con alcuni giovani. È un ottimo segnale». Boffelli non si tira indietro quando riconosce che le associazioni di categoria dovrebbero essere più unite: «Sul prezzo del latte, per esempio, la mancanza di unione si paga». IERI POMERIGGIO, intanto, il sindaco Vincenzo Ceretti, l'assessore Mario Zafferri e l'organizzatore Giovanni Ferri hanno fatto un tour tra i padiglioni per tastare il polso. «Abbiamo avuto riscontri positivi tra gli operatori, molti ci hanno chiesto più spazio gongola Ferri . Molte fiere sono state ridotte o sono scomparse, quella di Codogno no. Anzi, crediamo che possa avere ancora un futuro. I numeri parlano chiaro: 318 espositori tra bovini, suini, equini, macchine agricole, agroalimentare, dimostrano un interesse non comune». Per il sindaco, la fiera rappresenta «un'opportunità e una risorsa per gli allevatori» e «occorre sempre trovare il giusto equilibrio tra la questione economica e il successo dell'evento». Le due giornate di martedì e mercoledì soleggiate hanno facilitato una maggior affluenza di persone, anche se i conti finali saranno fatti solo oggi. Come tradizione vuole, ieri decine di bancarelle hanno circondato il rione (una ventina gli abusivi). Protezione civile i vigili urbani hanno assicurato ordine e sicurezza ai vari accessi presi d'assalto. Sul tratto urbano della Sp126 è spuntato il posteggio selvaggio al lato della strada, mentre nella zona del campo da calcio era stato organizzato un parcheggio a 3 euro per vettura. Unici intoppi: i cavalli sono arrivati alle 11 invece delle 7, mentre lunedì una vacca limousine ha cominciato a correre facendo cadere a terra un bovino. Panico tra i presenti, ma alla fine è stata messa nel recinto. mario.borra@ilgiorno.net Image: 20121122/foto/1801.jpg

Strascichi del terremoto sul feudo privato di Bossi Chiude il liceo padano**Giorno, 11 (Milano)***"Strascichi del terremoto sul feudo privato di Bossi Chiude il liceo padano"*

Data: 22/11/2012

Indietro

CRONACHE pag. 19

Strascichi del terremoto sul feudo privato di Bossi Chiude il liceo padano Varese, motivo ufficiale: gli iscritti sono pochi
 VERBO LEGHISTA Una lezione nel liceo bosino aperto nel 2010 grazie a un finanziamento pubblico di 800 mila euro;
 sotto: Manuela Marrone, moglie di Umberto Bossi e direttrice dell'istituto

Francesca Manfredi VARESE LA BABELE del Carroccio lascia feriti sul campo e la scuola leghista perde il primo pezzo. Chiuderà i battenti a fine anno scolastico il liceo bosino, aperto nel 2010 grazie anche a un finanziamento di 800mila euro proveniente dalla «legge mancia» e definito un «regalo a Lady Bossi», ovvero Manuela Marrone, moglie del senatùr e direttrice dell'intero istituto fondato nel 1998 che, oltre al polo superiore, vanta asilo, elementare e media. Carenza di nuovi iscritti, la ragione formale. Che genera l'effetto collaterale della perdita dello status di scuola paritaria e la scomparsa conseguente dei contributi pubblici che finora lo hanno tenuto in piedi. MA IL TERREMOTO che ha cambiato per sempre il volto del Carroccio, con la staffetta Bossi-Maroni al vertice e le indagini su un presunto uso disinvolto di fondi pubblici, potrebbe non essere estraneo alle nubi che si addensano sull'esperienza. In intercettazioni e testimonianze del cosiddetto affaire-Belsito, infatti, compaiono presunti finanziamenti per centinaia di migliaia di euro che sarebbero stati riservati alla Bosina. In più la scuola gestita con piglio deciso dalla seconda moglie del senatùr è sempre stata considerata un feudo del cerchio magico legato al vecchio capo. E oggi che a comandare sono Maroni e i suoi, forse, un eventuale alleggerimento dell'impegno per l'istituto padano non sarebbe visto come un'eresia. Ipotesi. Di certo resta la chiusura del liceo linguistico, avviato solo tre anni fa. La notizia è stata comunicata ai genitori dei ragazzi il 20 ottobre, con la convocazione di un'assemblea da parte dei dirigenti. «Come tutte le scuole paritarie abbiamo finanziamenti pubblici - spiega il presidente della scuola Bruno Specchiarelli - ma non avendo formato le classi prime per due anni consecutivi non saremo più scuola paritaria e li perderemo. Circa 450mila euro arrivano dalle rette ma con un bilancio di oltre 1 milione di euro non siamo in grado di far fronte a tutto il resto». La restante quota viene coperta da finanziamenti dello Stato, della Regione, del Comune di Varese per l'asilo e l'assegnazione dell'immobile in via dello Stadio, e poi da finanziamenti privati di varia provenienza, compresa la Lega. Specchiarelli, però, ridimensiona la portata delle cifre indicate anche nelle carte dell'inchiesta. «CI SONO anche dei contributi del partito tra quelli privati - conferma il presidente - ma non mi sembra uno scandalo. Il progetto culturale della scuola è nato dalla Lega, anche se non è un luogo dove si fa politica». Per Fabio Rizzi, il senatore leghista che aveva difeso a spada tratta il finanziamento del 2010, il triste destino del liceo bosino va «senza dubbio» imputato all'enfasi mediatica sui dissesti in casa Lega. Image: 20121122/foto/4980.jpg

di DAVIDE TARABINI CAMPODOLCINO UNA FRANA di dimensioni ragg..**Giorno, Il (Sondrio)**

"di DAVIDE TARABINI CAMPODOLCINO UNA FRANA di dimensioni ragg..."

Data: 22/11/2012

Indietro

MORBEGNO VALCHIAVENNA pag. 8

di DAVIDE TARABINI CAMPODOLCINO UNA FRANA di dimensioni ragg... GIUNTA Il sindaco Giuseppe Guanella di DAVIDE TARABINI CAMPODOLCINO UNA FRANA di dimensioni ragguardevoli ha interessato in questi giorni l'alta Valle Spluga e più precisamente l'area dell'ex cava Cresta del piano, situata sulla sponda orografica di destra a quasi 2000 metri di quota, lungo il sentiero che da Starleggia conduce all'Alpe Servizio, nel territorio comunale di Campodolcino. «Occorre mettere in sicurezza l'area per evitare ulteriori cedimenti e soprattutto il rischio della caduta di quei massi instabili che potrebbero provocare danni alle baite del sottostante nucleo abitato e a eventuali passanti escursionisti». A lanciare l'allarme è stata Irene Della Morte, giovane campodolcinese ed ex presidente del Consorzio Alpe di Servizio, che ha prontamente portato all'attenzione dell'Amministrazione comunale di Campodolcino quanto verificatosi qualche giorno fa. «Nel fine settimana mi sono recata per un'escursione all'Alpe Servizio e mi sono ritrovata di fronte un enorme smottamento che ha interessato l'ex cava Cresta del piano, a qualche centinaio di metri prima dell'Alpe Servizio» racconta Della Morte, ancora scossa e impaurita per la frana che ha documentato con una serie di fotografie, visibile a occhio nudo dalla frazione di Prestone. «Un gigantesco crostone si è staccato dal versante roccioso sgretolandosi in massi di grandi dimensioni che hanno invaso la zona sottostante distruggendo completamente il sentiero. Una parte del materiale è scesa a valle e avrebbe potuto protrarsi fino all'alpeggio sottostante del Servizio Basso, se la presenza di alcuni larici non lo avesse impedito facendo fortunatamente da cuscinetto». Dopo la frana di Cimaganda verificatasi a San Giacomo lungo la Statale 36 Della Morte si dice preoccupata per quest'altro episodio. «Mi chiedo se la vicinanza delle cave possa avere contribuito a cagionare questa frana». Il sindaco di Campodolcino Giuseppe Guanella, avuta notizia dell'episodio ha dichiarato: «Abbiamo provveduto a segnalato l'accaduto alla Comunità montana della Valchiavenna, ente competente sulla sentieristica di valle, affinché nei modi opportuni siano segnalati i pericoli e si vieti ai passanti di avventurarsi per quei luoghi. Si tratta di una frana di dimensioni notevoli e occorrerà valutare come metterla in sicurezza. E' importante mettere la cittadinanza a conoscenza di questo pericolo». Image: 20121122/foto/5433.jpg

Anche una sirena contro l'alluvione

- oggiono e brianza - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Anche una sirena contro l'alluvione"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Anche una sirena
contro l'alluvione

Tweet

21 novembre 2012 oggiono e brianza [Commenta](#)

[Bevera 1](#) [Bevera 2](#)

Mai più un altro agosto 2010; con le immagini di quella drammatica notte in cui il Bevera entrò nelle case, nelle fabbriche e travolse ogni cosa, la protezione civile s'attrezza.

Due anni non sono trascorsi invano, bensì per gettare le basi del "piano d'emergenza" e delle relative attrezzature di cui i volontari intendono dotarsi. Il prossimo passo è la formazione - già imminente - della sala operativa ricavata in municipio, all'ultimo piano.

Tra i prossimi obiettivi essenziali rientrano sirene da posizionare nei punti critici del paese, telecamere puntate sulla scala idrometrica, paline e una centralina barometrica. Le telecamere consentono la verifica costante del livello del fiume, senza appostare gli uomini sotto il diluvio, sottraendoli peraltro così ad altri compiti. La telecamera si vede a distanza, dalla sala operativa o dall'ufficio della polizia locale: quando il fiume raggiunge la linea, scatta l'allerta.

L'articolo completo su La Provincia di Lecco del 21 novembre

© riproduzione riservata

Carcere, la latitanza di Monti

IL MANIFESTO 2012.11.21 -

Manifesto, II

"Carcere, la latitanza di Monti"

Data: 21/11/2012

Indietro

Carcere, la latitanza di Monti

ARTICOLO - Franco Corleone

ARTICOLO - Franco Corleone

Un mese fa, il 22 ottobre, è iniziato un digiuno collettivo che ha già coinvolto decine di esponenti delle associazioni che si occupano di giustizia e del carcere, del volontariato, avvocati e operatori penitenziari, tanti garanti dei diritti dei detenuti ed esponenti della società civile. La richiesta al Governo è semplice: subito un decreto legge per far cessare nelle carceri italiane la vergogna del sovraffollamento, che offende il senso di umanità e viola la Costituzione.

Le ragioni di questa iniziativa sono state illustrate in una Lettera aperta inviata al Presidente Monti e ai ministri Severino e Riccardi, sottoscritta da Andrea Gallo e da Armando Zappolini, presidente del Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, da Antigone e Forum Droghe, dalla Società della Ragione e dall'Osservatorio Carcere dell'Unione Camere Penali, solo per citare i primi firmatari.

Finora la risposta è stata nulla. E' un silenzio increscioso per chi lo mette in atto, non certo per chi lo subisce. Non è un problema di mera cortesia, ma di sostanza politica. Proprio un governo tecnico ha il dovere di accettare il confronto con le istanze di settori significativi della società. Non bisogna demordere, ma riproporre con pacatezza e fiducia gli argomenti espressi.

Il sovraffollamento non è una calamità naturale né un mostro invincibile: basta modificare le leggi criminogene che più contribuiscono alla crescita incontrollata dei detenuti. Per questo è urgente un decreto legge per cancellare le norme più vergognose e «affolla-carcere» della legge sulle droghe. Solo l'anno scorso sono entrate in prigione per violazione della normativa antidroga 28.000 persone (fra consumatori e piccoli spacciatori), mentre sono oltre 15.000 i tossicodipendenti ristretti su un totale di 67.000: la metà dei detenuti ammassati e stipati nelle patrie galere hanno a che fare con la legge sulle droghe. Il Presidente Napolitano ha parlato di una questione di «prepotente urgenza»: questa affermazione, se non la si vuole far diventare un mero esercizio di retorica, obbliga il Governo a emanare un decreto legge per evitare l'arresto agli accusati di fatti di droga di lieve entità e per far uscire i tossicodipendenti dal carcere destinandoli a programmi alternativi (oggi preclusi da vincoli assurdi e dall'applicazione della legge Cirielli sulla recidiva). Anche il Consiglio Superiore della Magistratura ha sostenuto la necessità di un intervento legislativo urgente.

Nella lettera al Presidente Monti abbiamo sollecitato un provvedimento giusto, costituzionalmente motivato e indispensabile per interrompere uno stato di sovraffollamento ai limiti della legalità. Del resto, nel 2006 la modifica della legge sulle droghe fu approvata con lo strumento del decreto legge e il voto di fiducia, alla fine della legislatura. Se il Governo vuole sottrarsi alle sue responsabilità, deve farlo esplicitamente. I firmatari della Lettera aperta non intendono essere complici della latitanza delle istituzioni e sono impegnati a dare un motivo di speranza a chi in carcere ha solo un orizzonte di disperazione. La mobilitazione durerà a oltranza, per incalzare il prof. Monti sino all'ultimo minuto politicamente utile prima dello scioglimento delle Camere.

Adesioni alla Lettera Aperta su www.fuoriluogo.it

[**stampa**]

\$.m

se vinciamo, terremoto anche a padova

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Se vinciamo, terremoto anche a Padova

I renziani: Paolo Giacon

Dimezzare il numero dei parlamentari, investire nella cultura, nel turismo, nella sostenibilità. Valorizzare la scuola e la formazione universitaria. E ancora, un fisco dalla parte di chi lavora ed intraprende, un piano straordinario per gli asili nido e la famiglia. E la dismissione del patrimonio pubblico che non serve alle pubbliche amministrazioni locali e centrali. Sono alcuni dei punti cardine della proposta con la quale Matteo Renzi chiede la fiducia dei veneti. Viviamo in questi giorni una campagna elettorale appassionante, in cui tante idee, riti, correnti e modelli politici del passato sono stati già rottamati. Ci avviciniamo ad un traguardo che per il Paese, ma anche per il nostro territorio, potrebbe diventare una vera e propria rivoluzione. Pacifica, democratica, serena. In Veneto e nella provincia di Padova stiamo vivendo un confronto completamente impari come il piccolo Davide contro il gigantesco Golia. Da una parte i comitati Renzi autofinanziati ed auto-organizzati, dall'altra una vera e propria gigantesca macchina da guerra bersaniana. Il 95% dei dirigenti e delle figure istituzionali del Pd di Padova sono schierati con Bersani. Questo dato tuttavia non ci intimidisce e non ci spaventa e siamo convinti che il responso delle urne sarà completamente diverso. E potrebbe riservare molte sorprese per qualche bersaniano che si sente la vittoria in tasca. Ogni singolo voto è importantissimo e può fare la differenza. Quante più persone andranno a votare, maggiori saranno le possibilità di successo per le idee, il programma e la candidatura di Matteo Renzi. Il vento di cambiamento e di innovazione soffia, ed è impossibile fermarlo con le mani. Se Bersani non dovesse avere un successo pari alla maggioranza assoluta dei votanti nel Veneto e a Padova, ci sarà di sicuro un piccolo terremoto nei palazzi e nelle segreterie. Ma affronteremo queste sfide con calma, intanto la strategia dei comitati Renzi è quella di portare quante più persone al voto e di incassare la vittoria. Questo per un chiaro e definitivo segnale di discontinuità rispetto ai vent'anni del berlusconismo e dell'antiberlusconismo che in gran parte ha fallito e non ha portato i risultati sperati. Quello per Renzi è il voto per il cambiamento. E il voto della speranza. Paolo Giacon consigliere provinciale

protezione civile, "patente" per i fuoristrada

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 22/11/2012

Indietro

MANZANO

Protezione civile, patente per i fuoristrada

Diploma ai volontari che hanno seguito il corso per guida notturna in condizioni difficili

MANZANO I volontari della Protezione civile si diplomano nella guida di fuoristrada. Nel corso dell'ultima riunione sono stati consegnati i diplomi di partecipazione al corso base di guida 4x4 in notturna ai volontari che nel mese di maggio avevano partecipato all'evento organizzato dal Gruppo fuoristradistico isontino Alpe Adria off-road di Gradisca d'Isonzo. Tenuto da istruttori qualificati, «il corso - spiega il presidente del Gfi isontino Tiziano Godeas con il vice Marino Toss - completava la preparazione dei volontari nella guida dei mezzi fuoristrada, con riguardo alla guida notturna in condizioni difficili che abitualmente si possono riscontrare in occasione di interventi durante le calamità naturali che possono, come spesso accade, colpire la nostra regione». Il consigliere delegato Paolo Balutto, a nome dell'amministrazione comunale e dei volontari, ha ringraziato il Gfi e i suoi istruttori elogiando l'iniziativa «altamente formativa sia dal punto di vista teorico e pratico, che si colloca bene in quel percorso di consapevolezza che la struttura comunale sta affrontando riguardo ai temi della sicurezza e di tutte le azioni atte a diminuire la soglia di rischio quando si opera sul campo». I diplomi, a firma del responsabile nazionale del Csen Fuoristrada Stefano Zurlo e dell'istruttore Csen Giuseppe Poloiaz, sono andati al responsabile comunale David Trentin, ai capi squadra Mauro Olivo e Antonello Donato e ai volontari Emanuele Zof, Silvano Braida, Alessio De Sabbata, Ivan Rodaro Massimiliano Valentinuzzi e Maurizio Moratto. Rosalba Tello

comune e est capital vicini alla pace

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- Cronaca

Comune e Est Capital vicini alla pace

Ma i Comitati vanno all'attacco: «Annullare subito il contratto dell'ex Ospedale al Mare»

LIDO Annullare il contratto preliminare di acquisto tra Est Capital e il Comune per «vizi ab origine, per le clausole vessatorie e per lo sviamento della missione affidata al commissario straordinario». A due giorni dall'udienza del Tribunale che dovrà decidere domani sulla lite tra la società privata e il Comune, i comitati alzano il tiro. E chiedono che sia avviata al più presto, «una nuova procedura di vendita aperta alla concorrenza, che garantisca l'interesse pubblico e l'utilizzo del «bene comune» rappresentato dagli edifici e dai terreni dell'ex Ospedale al Mare. Un sasso nello stagno, dopo qualche settimana di tregua. Proprio in queste ore, il presidente di Est Capital Gianfranco Mossetto e il sindaco Giorgio Orsoni stanno cercando l'intesa che possa evitare lo scontro finale. Gli azionisti della società sembrano disposti ad accettare l'accordo, se il Comune concederà la possibilità di recedere tra un anno. «cerchiamo una soluzione», dice il sindaco Giorgio Orsoni, «bisogna essere realisti, se l'impresa non dovesse farcela sarebbe un danno per tutti». Ma i comitati vanno all'attacco. E ricordano la battaglia avviata qualche anno fa, prima che il grande progetto partisse con l'accordo tra il Comune di allora, la Regione e il ministero dei Beni culturali affidato al commissario straordinario Vincenzo Spaziantè, nominato dalla protezione civile. «Nonostante i vantaggi collaterali assicurati a Est Capital dal regime commissariale con poteri straordinari», insistono i comitati di AltroLido, «come i progetti già approvati per il restauro dei grandi alberghi Excelsior e Des Bains e per il Forte di Malamocco, nonostante al progetto dell'Ospedale al mare sia stata aggiunta la darsena a San Nicolò, nemmeno uno degli obiettivi del protocollo d'intesa firmato con la Regione su cui si basava tutta l'impalcatura è stato raggiunto. Non il miglioramento dei servizi sanitari, né il nuovo Palazzo del Cinema e dei Congressi, né la riqualificazione dell'isola». Per questo, dice il portavoce Salvatore Lihard, «chiediamo al sindaco e al Consiglio comunale che sia azzerata la partita e si riparta con regole nuove, rivolte al bene comune e non agli interessi dei privati». E il punto di partenza dovrà essere la riqualificazione dei servizi sanitari dell'isola. «Per demolire il Monoblocco dovevano costruire la nuova sede. Ma costerà 18 milioni e non i 9 previsti che Est Capital è disposta a sborsare in cambio del via libera. Chi pagherà il resto?». (a.v.)

tutela monumentale in zona sismica

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

Santa apollonia

Tutela monumentale in zona sismica

Le costruzioni in zona sismica, collegate anche al patrimonio storico monumentale e agli edifici strategici sarà il tema di un convegno a livello nazionale che inizierà domani nella sala convegni di Santa Apollonia a Castello. Dalle 15 alle 20 si succederanno esponenti di spicco del campo della ingegneria, che analizzeranno il presente e il futuro, anche alla luce dei numerosi fenomeni sismici che hanno riguardato il Paese nel corso di quest'anno. Ad aprire i lavori sarà l'assessore alla Protezione civile e Sicurezza del territorio del Comune, Pierfrancesco Ghetti, quindi interverrà il rettore dell'IuaV, Amerigo Restucci, e il presidente dell'ordine degli ingegneri di Venezia, Ivan Antonio Ceola. Saranno portate all'attenzione numerose problematiche, tra cui quelle della tutela degli edifici storici e dei monumenti, con interventi da parte di esponenti della Soprintendenza oltre al proto della Basilica di San Marco. Spazio poi anche ai docenti universitari, come Lorenzo Jurina del Politecnico di Milano, e Mario De Miranda dello IuaV. Interventi anche di Alberto Lionello della soprintendenza di Venezia e di Giovanni Cancian di Inm Ingegneria. La giornata si concluderà con un dibattito alle 19. (s.b.)

argini dell'isonzo poco sicuri nella zona di poggio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

«Argini dell'Isonzo poco sicuri nella zona di Poggio»

La denuncia viene dall'associazione Cuore di Sagrado. Sotto accusa i lavori che hanno creato pericolosi avvallamenti di Luigi Murciano wGRADISCA. Si è conclusa l'operazione argini puliti, resasi quantomai necessaria nei comuni di Gradisca e Sagrado dopo i due allarmi-maltempo scattati fra la fine di ottobre e l'inizio di novembre. Ma se nella cittadina della Fortezza l'intervento sembra particolarmente riuscito, nella frazione di Poggio Terza Armata i residenti avanzano qualche perplessità. Secondo alcuni abitanti, dopo i lavori di sfalcio della vegetazione infestante svoltisi nelle ultime settimane dalla Protezione civile regionale, su un tratto di argine si possono notare a occhio nudo alcuni evidenti talloni d'Achille. A intercettare la preoccupazione dei cittadini è la pagina Facebook Cuore Sagrado, molto attenta alla vita del paese e a quella del fiume Isonzo in particolare. La zona incriminata si trova subito dopo la rosta, arrivando al campo sportivo di Poggio. Lì l'argine presenta degli avvallamenti o cedimenti. «In certi punti l'argine risulta più basso e sottile il tenore dei commenti -. Ci chiediamo che grado di sicurezza ha l'argine che protegge Poggio dalle piene». Giova ricordare che la manutenzione dell'argine è di competenza regionale. Gradisca, in particolare, era riuscita ad assicurarsi due interventi di pulizia all'anno. Un'opera fondamentale perché facilita il compito dei volontari della Protezione civile nel controllo lungo l'argine. Eppure sulla sponda opposta, a Poggio, temono che l'intervento non sia altrettanto riuscito. Anche se la preoccupazione principale sembra sempre riguardare il delicato tema dello sghiaiamiento. «Prima degli argini commenta a esempio un utente - cerchiamo di capire che bisogna asportare i quintali di ghiaia che ci sono nel fiume e gli alberi che crescono in mezzo all'alveo, facendo da freno all'acqua». L'operazione, a quanto pare, si farà. È solo stata rinviata di alcuni mesi. Ne aveva dato notizia il sindaco Franco Tommasini. L'opera di sghiaiamiento sarebbe dovuta partire il 20 marzo scorso, ma l'amministrazione comunale ha chiesto e ottenuto un rinvio per il timore di creare un vero e proprio imbuto a una viabilità già messa a dura prova dai numerosi cantieri aperti e dalla fase finale di realizzazione della rotatoria del Mercaduzzo. Per un periodo compreso fra i tre e i quattro mesi, i camion (stimati il passaggio di 5-10 automezzi l'ora) dovranno faranno infatti la spola fra il Salet e Campolongo al Torre, sede della ditta incaricata dell'intervento, per trasportare 40mila metri cubi di ghiaia che verranno asportati dal letto dell'Isonzo. L'intento degli amministratori gradiscani è di evitare il passaggio dei mezzi pesanti da una zona critica come via Roma, dove tra le altre cose sorgono due scuole, e il sindaco si è dichiarato ottimista sulla possibilità di trovare un percorso diverso, transitando a esempio lungo la Gorizia-Villesse. Relativamente all'opera sghiaiamiento, era stato l'assessore regionale alla Protezione civile, Luca Ciriani, a spiegarne le ragioni: «Negli ultimi anni - spiega l'assessore - si sono succeduti diversi interventi sul letto dell'Isonzo e dei suoi afferenti, per rimuovere la vegetazione che nel corso del tempo ne ha drasticamente ridotto la portata. Ora che gran parte di questi ostacoli è stata rimossa, è venuta alla luce l'accumulo di ghiaia e altro materiale che le piante hanno causato, e che comporta una sensibile diminuzione della sezione utile al deflusso». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(Brevi)

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

TRIESTE In aula, ma anche in giunta. I temi della sanità, ieri, sono stati tra i piatti forti della seduta dell'esecutivo Tondo che, su proposta di Luca Ciriani, ha approvato le nuove linee guida del Sistema Sanitario Regionale per il 2013. «Il documento - spiega Ciriani - è il frutto di un lavoro meticoloso e attento alle esigenze dei pazienti, che ha permesso di contenere le spese, così come imposto dai tagli del governo, senza penalizzare i servizi. Sono stati quindi contenuti alcuni costi e dilazionati degli investimenti, con un'attenzione particolare alle fasce deboli della popolazione». Via libera della giunta anche all'ulteriore riparto di 400mila euro alle Province da destinare ad assegni di studio a favore di alunni iscritti a scuole dell'obbligo e secondarie private paritarie. Le risorse, come da indicazione di Roberto Molinaro, saranno così distribuite: 193mila euro a Udine, 129mila Pordenone, 50mila a Trieste e 28mila a Gorizia. Spazio poi ai danni alle colture. La Regione avrà 60 giorni di tempo in più per la delimitazione e l'accertamento dei danni subiti dalle aziende agricole a causa della siccità dell'estate scorsa. La giunta ha approvato la proposta presentata dall'assessore Claudio Violino vista la complessità delle operazioni di verifica delle richieste di danno pervenute nei mesi scorsi. Con la stessa delibera viene stabilito di richiedere al ministero delle Politiche agricole di dichiarare l'esistenza di eccezionale calamità naturale per l'evento siccità verificatosi dal 14 giugno al 30 agosto 2012. Nel menu della giunta, infine, il nodo delle paventate chiusure di uffici postali. Sandra Savino ha proposto nuove forme di collaborazione tra Regione, istituzioni locali e Poste Italiane per scongiurare l'annunciato piano di chiusure e ridimensionamenti degli sportelli attivi sul territorio del Fvg.

sannazzaro, alberi battezzati con i nomi degli studenti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Sannazzaro, alberi battezzati con i nomi degli studenti

SANNAZZARO Dei 12mila alberi di cui sarà complessivamente dotata la barriera verde imposta dal ministero dell'Ambiente per la compensazione degli impianti Eni, sessanta sono andati ieri simbolicamente in adozione ai bambini delle quinte elementari. In mezzo al grande parco sorto alla periferia della città, in direzione di Ferrera Erbognone, c'è stato l'incontro con il sindaco, Giovanni Maggi, gli assessori Graziella Invernizzi e Pierangelo Fazzini, la Protezione Civile e le insegnanti che hanno accompagnato i ragazzi nella loro visita al parco. La consegna di un numero e di una scheda ha poi scatenato tra i ragazzi una vera e propria caccia al tesoro, alla ricerca dell'albero gemellato e recante il numero assegnato ad ogni ragazzo. Una festa di natura e di sensibilizzazione arricchita anche da filmati e lavori di ricerca botanica presentati a scuola. La giornata della festa degli alberi è stata quindi l'occasione per una preziosa esperienza vissuta dagli studenti a contatto con la natura. La possibilità di avere un albero con il proprio nome, responsabilizzerà i ragazzi che si prenderanno cura della pianta a ciascuno assegnata.(p.c.)

linarolo, cani da identificare uffici aperti domani e sabato

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 22/11/2012

Indietro

VIA AI CONTROLLI

Linarolo, cani da identificare Uffici aperti domani e sabato

LINAROLO Anagrafe canina, microchip per combattere il randagismo. Anche a Linarolo arriva la campagna per l'identificazione dei cani lanciata da Asl e Regione Lombardia e domani e sabato sarà possibile registrare il proprio animale presso il magazzino comunale della protezione civile in via Cardano. «Un obbligo ricorda il sindaco Pietro Scudellari previsto dalla legge. Ma per noi è ancora più importante, perchè sul nostro territorio la piaga dell'abbandono dei cani sta raggiungendo livelli preoccupanti». Lo scorso anno, ad esempio, sono stati ben sei gli esemplari abbandonati per le strade. «Questo odioso fenomeno, fra l'altro, ha anche dei costi notevoli ricorda Scudellari. Gli animali che a cui abbiamo dato un rifugio sono stati portati poi al canile di San Genesio e ci costano per il mantenimento quattrocento euro al mese». Domani e dopo, quindi, tutti i possessori di animali che ancora non lo abbiano fatto, devono far identificare il proprio animale: «Da lunedì faremo controlli a tappeto per verificare che i cani siano dotati tutti dei microchip».(g.s.)

ai barnabiti l'arma festeggia la virgo fidelis

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

LA CERIMONIA

Ai Barnabiti l'Arma festeggia la Virgo Fidelis

VOGHERA I carabinieri di Voghera ieri hanno festeggiato la ricorrenza della Virgo Fidelis, e cioè la Santa patrona dell'Arma. Come ogni anno la messa è stata celebrata nella chiesa dei Padri Barnabiti, in via Garibaldi. Oltre al parroco dei Barnabiti, a fare gli onori di casa è stato il capitano Francesco Zio, comandante della Compagnia di Voghera. C'erano tutti i comandanti di stazione e cioè i marescialli responsabili dei dieci comandi territoriali. Tra gli ospiti il generale Dario Temperino, priore del Tempio Sacratio della Cavalleria; il sindaco Carlo Barbieri e il presidente del consiglio comunale Nicola Affronti; il Gip Luisella Perulli; il giudice Donatella Oneto; i sostituti procuratori Valentina Grosso e Giovanni Benelli; il vicequestore Mauro Zampiero e gli altri rappresentanti delle forze dell'ordine, della Croce rossa e della protezione civile, oltre ai membri dell'associazione nazionale carabinieri. (p.fiz.)

il cavo riazzolo a rischio torna la paura esondazione

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 22/11/2012

Indietro

CASTEGGIO

«Il cavo Riazzolo a rischio» Torna la paura esondazione

CASTEGGIO Ad ogni temporale di una certa intensità i residenti delle case di via Riazzolo, situate a breve distanza dall'omonimo corso d'acqua, temono che possano ripetersi le drammatiche scene del 2007. «Ho ancora negli occhi quello che era successo allora, la mia paura é che possa succedere di nuovo. Anche perché la manutenzione del Riazzolo non viene fatta con puntualità dice Silvano Vidali Nel 2008 avevo parlato con i responsabili dell'ufficio tecnico comunale, spiegando che noi residenti eravamo disposti ad accollarci le spese per ripulire il corso d'acqua, ma mi era stato risposto che ciò non era possibile. Due anni fa abbiamo visto gli addetti provvedere alla manutenzione, ma ora la situazione é nuovamente come prima. L'erba nell'alveo é cresciuta e l'acqua ha trasportato una certa quantità di ghiaia che ostruisce il normale deflusso». «Il Riazzolo è in condizioni precarie aggiunge un'anziana abitante Bisognerebbe attivarsi per evitare gli inconvenienti che allora ci avevano gravemente danneggiato». All'ufficio tecnico comunale, però, fanno presente che «mediante l'impiego di un escavatore già nel 2011 si era provveduto a ripulire l'alveo del torrente, da via Battini sin proprio al ponte di via Riazzolo. Naturale che l'erba sia cresciuta sulle sponde del corso d'acqua, tuttavia all'interno di questo tratto non dovrebbe esserci ghiaia in quantità tale da ostruirne il deflusso». Non è escluso che i residenti si rivolgano ancora al Municipio per cercare di sbloccare la vicenda, che era stata oggetto anche di un interpellanza in Consiglio comunale. Simone Delù

*Senza titolo***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Senza titolo"*Data: **22/11/2012**

Indietro

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 24

Senza titolo CANDA I volontari lanciano un appello ai giovani

E' in fase di preparazione il nuovo gruppo di volontari della Protezione civile, fortemente voluto dal sindaco Alessandro Berta e dall'assessore Roberto Tomasini. Durante un incontro, l'altra sera, sono intervenuti la responsabile provinciale Monica Gambardella e l'assessore della provincia Claudio Bellan che hanno illustrato cosa è la Protezione civile e come opera sul territorio. La sala civica era gremita. Molti i giovani presenti che hanno dimostrato interesse per l'iniziativa ed hanno aderito alla necessità di svolgere un percorso formativo che dia ampia professionalità per essere poi pronti in situazioni di emergenza. Canda fa parte del gruppo intercomunale che vede impegnati anche Bagnolo di Po, Casteljuglielmo e San Bellino. Una volta espletate tutte le formalità di carattere burocratico, si provvederà a costituire la sezione comunale che anche per un piccolo paese come Canda avrà la sua indubbia portata. Gianpietro Valarini

Dopo il formaggio, le arance Contina la gara della solidarietà**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Dopo il formaggio, le arance Contina la gara della solidarietà"

Data: **22/11/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 23

Dopo il formaggio, le arance Contina la gara della solidarietà OCCHIOBELLO DOPO IL PARMIGIANO dell'Emilia, tocca alle arance di Sicilia. Incoraggiati dalle esperienze ben riuscite dell'acquisto del formaggio solidale', com'è stato ribattezzato, dai caseifici terremotati, i ragazzi della Federazione della Sinistra del Polesine hanno pensato di tentare di rendere stabile l'esperienza del gruppo di acquisto, come forma di solidarietà e mutualità particolarmente necessaria ed efficace nella crisi che stiamo vivendo. E' per questo che, in via per ora sperimentale, il gruppo ha lanciato l'idea dell'acquisto collettivo di arance da agricoltura biologica dei produttori siciliani della provincia di Catania, conosciuti tramite l'associazione Siqillyah (www.siqillyah.it). Oltre al fatto che le arance sono di provenienza certa e certificate biologiche, i prezzi sono molto convenienti. «Si tratta di una forma di solidarietà spiega Lorenzo Feltrin, portavoce provinciale della Fds e consigliere comunale di Occhiobello che aiuta sia i consumatori, che possono acquistare prodotti migliori e a un prezzo più basso, sia i produttori che non sono costretti ad essere strozzati dalla grande distribuzione, sia l'ambiente e i lavoratori». La campagna per le adesioni, lanciata in tutta la provincia, è stata già aperta: l'obiettivo è quello di riuscire a racimolare ordini per almeno 900 chili di arance, che permetterebbe di comprarle a 1,30 euro al chilo, prezzo al quale andrebbe aggiunto un contributo libero per le spese di organizzazione e trasporto, con i tir. «CHIEDIAMO un piccolo aiuto, per continuare ad organizzare iniziative come questa chiarisce che già in passato ci hanno dato grande soddisfazione: nelle zone terremotate, in quattro spedizioni verso diversi caseifici, abbiamo comprato circa 13 tonnellate di Parmigiano per oltre 150mila euro, grazie alle ordinazioni dei polesani, ora vogliamo fare un passo in più, cercando di rendere stabile un'iniziativa inizialmente diretta ad attività colpite da calamità naturali». Ordini e richieste di informazioni saranno raccolte fino al 24 novembre via mail, all'indirizzo sinistraocchiobello@googlegroups.com 3397181654. «Questo non ci impedisce di continuare a mantenere i rapporti con i caseifici emiliani conclude Feltrin visto l'apprezzamento e i ringraziamenti, vogliamo lanciare un nuovo ordine prima di Natale». Milena Furini

Bordighera: da venerdì prossimo al via i corsi di 'Primo soccorso' organizzati dalla Cri

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Bordighera: da venerdì prossimo al via i corsi di 'Primo soccorso' organizzati dalla Cri"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

ALTRE NOTIZIE | mercoledì 21 novembre 2012, 11:46

Bordighera: da venerdì prossimo al via i corsi di 'Primo soccorso' organizzati dalla Cri

[Condividi](#) |

Rivolto alla sicurezza delle aziende.

Da venerdì prossimo inizierà il corso di primo soccorso rivolto alla sicurezza delle aziende, organizzato dal Comitato di Bordighera della Croce Rossa Italiana.

Le lezioni (12 ore in tutto) si svolgeranno venerdì prossimo ed il 27 novembre al mattino e nel pomeriggio del 30 novembre. Gli interessati possono contattare il comitato Croce Rossa allo 0184252525.

Albenga, domani al via la microzonazione sismica della città

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Albenga, domani al via la microzonazione sismica della città"

Data: 21/11/2012

Indietro

ATTUALITA' | mercoledì 21 novembre 2012, 15:49

Albenga, domani al via la microzonazione sismica della città

Condividi |

Affidata allo Studio Geologico Trilobite, con finanziamento della Regione Liguria

Al via la microzonazione sismica della Città di Albenga.

A partire dalla mattina di Giovedì 22 Novembre, tecnici ed esperti del settore, coadiuvati da personale della Polizia Municipale, dell'Ufficio Tecnico Comunale e da volontari della Protezione Civile di Albenga, effettueranno una serie di approfondite indagini, con macchinari e tecnologie apposite, relative alla microzonazione sismica, ovvero la tecnica di analisi sismica di un territorio che ha lo scopo di riconoscere, ad una scala sufficientemente piccola, le condizioni geologiche e geomorfologiche locali dell'immediato sottosuolo, che possono alterare più o meno sensibilmente le caratteristiche del movimento sismico atteso generando sollecitazioni tali da produrre deformazioni permanenti e critiche alle costruzioni e alle infrastrutture in loco.

La Città di Albenga, stando all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 2003, aggiornata con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1308 del 2008, risulta essere zona sismica "A3".

L'analisi, affidata allo Studio Geologico Trilobite di Gropello Cairoli (PV), possibile grazie al contributo di € 12.500 ottenuto dal Comune di Albenga dalla Regione Liguria, ha l'obiettivo di individuare eventuali effetti di sito a seguito di un sisma: i dati raccolti nel corso dell'indagine, che avrà durata di circa un mese e riguarderà alcune particolari zone della Città, saranno tradotti in elaborati, e la relazione conclusiva sarà allegata al Piano Urbanistico Comunale di prossima approvazione. Essa, infatti, rappresenterà un punto imprescindibile per le future costruzioni sul suolo ingauno: i risultati derivanti dagli studi effettuati consentiranno all'Ufficio PUC coordinato dal Dirigente Sandra Granata e allo Studio CAIRE di puntualizzare, nella normativa del PUC, le modalità alle quali dovranno adeguarsi le nuove costruzioni, per garantire, in caso di evento sismico, danni limitati e, soprattutto, la salvaguardia della salute pubblica. Inoltre, gli esiti delle analisi saranno inoltre consegnati alla Protezione Civile, nonché valutati dalla commissione tecnica nazionale per aggiornare i piani di emergenza relativi alla città di Albenga.

"Questo è uno step fondamentale per l'elaborazione del PUC", commenta il Sindaco di Albenga Rosy Guarnieri, "uno studio necessario, dopo gli eventi verificatisi negli anni scorsi in Abruzzo e in Emilia Romagna, e fondamentale sotto l'aspetto della prevenzione".

Com.

Dai gioielli Damiani un aiuto per l'Emilia.:Venticinquemila euro ...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

VALENZA. DOPO IL SISMA MOLTI SI SONO MOBILITATI

Dai gioielli Damiani un aiuto per l'Emilia [R. C.]

L'assegno è stato affidato da Giorgio Damiani a Vola nel Cuore

Venticinquemila euro per la popolazioni colpite dal terremoto in Emilia. La somma è stata donata dal gruppo Damiani all'associazione Vola nel Cuore di Mirabello (Ferrara) con un assegno consegnato personalmente da Giorgio Damiani.

Grazie a questa donazione sarà possibile acquistare cattedre, banchi, sedie, attrezzature per la sicurezza, materiale didattico e ludico per la scuola elementare di Mirabello, frequentata da 140 bambini suddivisi in otto classi, che è inagibile a causa del terremoto e che sarà ricostruita dalla Regione Emilia.

Vola nel Cuore dal 21 maggio 2012 si è attivata per il sisma in Emilia, ed è presente con personale e materiale in vari campi di accoglienza. Grazie ai propri volontari e clown, regala ai bambini sorrisi e momenti di distrazione per far dimenticare, anche un solo attimo, il dramma del terremoto.

Il pontefice Benedetto XVI, in occasione della sua visita nelle zone terremotate, ha avuto modo di incontrare i volontari dell'associazione e ringraziarli per il loro lavoro.

Un gesto semplice e concreto di solidarietà, in linea con lo spirito e i valori condivisi dalla famiglia Damiani e da tutta l'azienda. Un'occasione speciale per riportare un sorriso sul viso dei bambini dell'Emilia.

Il paese dei terremoti in serie al confine con l'Alessandrino::Undici scosse in tre ...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Il paese dei terremoti in serie al confine con l'Alessandrino

Undici scosse in tre mesi, l'ultima ieri un po' più forte. Nessun danno CASTELL'ALFERO [R. AT.]

Il sindaco di Castell'Alfero, Fernando Tognin: «Restiamo vigili»

Undici scosse in tre mesi, quattro negli ultimi trenta giorni. La terra continua a tremare in paese, ma nessuno si allarma anche perché nessun danno è stato registrato ed in pochi le hanno avvertite. Soprattutto il primo dei due ravvicinati terremoti, registrati ieri mattina, nonostante sia stato il più forte (3,3 della scala Richter) ma anche più profondo (29,7 chilometri) di una serie iniziata il 23 settembre.

«Non ci riusciamo a spiegare questa strana situazione, che ci ha portati ad essere un paese eccezionalmente sismico. Fortunatamente nessun danno. La popolazione nella quasi totalità non si è accorta di nulla» si affretta a dire il sindaco Fernando Tognin, al lavoro nella propria azienda di località Stazione al momento della prima scossa registrata dagli strumenti alle 11,32. La replica è stata segnalata alle 12,49 con magnitudo 2. La sua ditta ha sede non distante da località Casotto, la zona considerata epicentro del movimento tellurico, peraltro così come era accaduto nelle scosse del 29 e 14 ottobre. Quella di domenica 28 era stata individuata alla Roggerà, sempre nel fondovalle dove scorre il Versa.

«Non bisogna cadere nell'allarmismo, ma dobbiamo restare vigili. Le prove di evacuazione nelle scuole già previste verranno ulteriormente intensificate, pronti all'emergenza» precisa il primo cittadino durante il sopralluogo nelle tre scuole: in via Casale la media, in via Vittorio Veneto il plesso con nido e materna ed in via Pastrone la primaria. Le lezioni sono proseguite regolarmente. Visita anche alla casa di riposo. Tutto regolare in Municipio con uffici al secondo piano del Castello: solo un'impiegata ha udito il sisma.

Nella sottostante via Roma si affaccia l'edicola e qui la titolare Isabella Sabia, con la figlia Arianna, sono stati attirati dall'insolito abbaiare del cane. «E' stato Leo ad agitarsi apparentemente senza motivo. Noi non avevamo avvertito nulla». Ignaro della scossa il vicino Luigi Leva, titolare della macelleria «ero impegnato al bancone ma nulla si è mosso e la notizia mi è stata riferita».

Al Casotto dove il sisma avrebbe avuto origine c'è il bar trattoria «Locanda dell'angelo». Il titolare Antonio Muscillo in cucina non ha udito nulla «complice l'adiacente arteria, trafficata da mezzi pesanti». Invece la compagna Tiziana Sorrenti ha notato «un tintinnare di bottiglie e poi qualche pacchetto di caramelle caduto dall'espositore, ma solo dopo ho associato l'episodio al sisma».

Collaudo per le sirene della Becca di Nona::Dopo le verifiche sul...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

Protezione civile

Collaudo per le sirene della Becca di Nona

Dopo le verifiche sulle singole sirene dei giorni scorsi, domani tra le 19 e le 20 sarà fatto il collaudo generale sulle 25 sirene per l'allarme della frana della Becca di Nona. La zona interessata è quella di Pollein nelle località di Chenaux, Saint-Bénin, Chenière, Moulin, capoluogo, Tarençan, Château, Grand Pollein e Petit Pollein coperte da 21 sirene e quella di Plan Félinaz, Félinaz e Roulaz a Charvensod, dove sono presenti altre 4 sirene. I sindaci specificano che non si tratta di una prova di evacuazione ma di un normale collaudo: la prova generale di evacuazione biennale sarà fatta in primavera.

I volontari fanno il "tagliando" alla sicurezza di Belbo e Nizza::«Proteggere Insieme ...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE. INTERVENTI ALLE CASSE DI ESPANSIONE

I volontari fanno il "tagliando" alla sicurezza di Belbo e Nizza RICCARDO COLETTI NIZZA MONFERRATO

Un gruppo di volontari di «Proteggere Insieme Nizza»

«Proteggere Insieme Nizza», il gruppo di protezione civile della città, ha «revisionato» le valvole della cassa d'espansione del rio Nizza. «Una esercitazione, in vista dell'inverno, per mettere in sicurezza il territorio. ha spiegato la presidente del gruppo Patrizia Masoero Abbiamo "oliato" le valvole di sicurezza, messo nuovi paletti numerati e controllato l'efficienza dei vari dispositivi». Sin dalle prime ore di sabato una decina di volontari nicesi hanno perlustrato, palmo a palmo, il bacino di laminazione del torrente che da il nome alla città.

La cassa d'espansione del Nizza può contenere circa 300 mila metri cubi d'acqua. Nei momenti di piena la bocca tarata permette solo ad una quantità d'acqua prestabilita di scorrere nel letto interno alla città. Quella in eccedenza «lamina», esonda, in un bacino ad hoc in zona Ponteverde.

L'amministrazione comunale di Nizza, grazie anche ad una convenzione firmata ad ottobre con Aipo (l'ex MagisPo), riceverà 35 mila euro ogni anno per le manutenzioni ordinarie. Una parte di queste sarà affidata a ditte esterne o agli operai comunali mentre il resto del lavoro sarà svolto proprio da volontari di protezione civile, coordinati dal consigliere comunale Paolo Bettiol.

«I prossimi interventi aggiunge Patrizia Masoero saranno nella zona del sifone, alla confluenza del Nizza nel Belbo. Li ripuliremo l'area per aver maggior sicurezza». Sempre nelle prossime settimane i volontari nicesi installeranno le nuove aste graduate per misurare il livello della acque. «Sono ben più grandi delle precedenti annota la presidente Masoero così le letture potranno essere fatte in qualunque momento grazie alle telecamere installate alcuni anni fa». A dicembre la protezione civile di Nizza si addestrerà con i Vigili del Fuoco per la rimozione dei nidi di calabroni.

Intanto in unione collinare «Vigne e Vini» si potrebbe decidere di inserire la protezione civili tra le funzioni da accorpate entro la fine dell'anno. «E' una possibilità. conferma Patrizia Masoero E' una decisione che non spetta di certo a noi però. Se i vari comuni dell'Unione decidessero di accorparci noi di Nizza saremmo più che disponibili. Una cosa è certa aggiunge in chiusura i vari gruppi nei singoli comuni sono una risorsa e quindi non verrebbero "annessi" a Nizza, ma resterebbero le sentinelle e i custodi dei loro territori».

Cena di solidarietà per i terremotati::L'Associazione Alzh...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

ASSOCIAZIONI

Cena di solidarietà per i terremotati [v. fa.]

L'Associazione Alzheimer Asti organizza una cena di solidarietà: sabato (24 novembre) alle 20 nel Salone della Parrocchia di San Marzanotto d'Asti. Si raccolgono fondi per il Centro Alzheimer di Mirandola (Mo), duramente colpito dal terremoto. Offerta minima 25 euro. Al termine, dopo cena con proiezioni di immagini dal terremoto del distretto di Mirandola (Mo). È necessaria la prenotazione ai numeri: 338/5801222; 333/7445474; 0141/597718.

Dalla Pro loco contributi a scuole e associazioni::Il direttivo della Pr...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

MONASTERO BORMIDA

Dalla Pro loco contributi a scuole e associazioni

Il direttivo della Pro Loco è giunto alla scadenza del mandato e nell'assemblea svoltasi il 9 novembre la presidente Stefania Leoncino, insieme ai suoi consiglieri e collaboratori, ha riassunto le iniziative svolte. La Pro Loco ha deciso di aiutare anche l'Amministrazione Comunale e le varie associazioni di volontariato. Così è stata deliberata una quota di 3000 euro per il cofinanziamento della «casetta dell'acqua», installata dal Comune, e l'acquisto di materiali per le scuole. Sono stati erogati contributi variabili tra 500 e 200 euro per la sezione della Croce Rossa, la Parrocchia, la Banca del Tempo, la Protezione Civile, il Gruppo Alpini e la Pallonistica Valle Bormida. Nei prossimi giorni verrà aperto il tesseramento 2013

Castell'Alfero, un'altra scossa da settembre sono state 11::Undici scosse in tre ...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

TERREMOTO. HA TOCCATO I 3,3 GRADI DELLA SCALA RICHTER

Castell'Alfero, un'altra scossa da settembre sono state 11

In paese Il sindaco Fernando Tognin, Antonio Muscillo e Tiziana Sorrenti, Luigi Leva, e a fianco Isabella e Arianna Sabia

Undici scosse in tre mesi, quattro negli ultimi trenta giorni. La terra continua a tremare in paese, ma nessuno si allarma anche perché nessun danno è stato registrato ed in pochi le hanno riconosciute. Soprattutto il primo dei due ravvicinati terremoti, registrati ieri mattina, nonostante sia stato il più forte (3,3 della scala Richter) ma anche più profondo (29,7 chilometri) di una serie iniziata il 23 settembre.

«Non ci riusciamo a spiegare questa strana situazione, che ci ha portati ad essere un paese eccezionalmente sismico. Fortunatamente nessun danno. La popolazione nella quasi totalità non si è accorta di nulla» si affretta a dire il sindaco Fernando Tognin, al lavoro nella propria azienda di località Stazione al momento della prima scossa registrata dagli strumenti alle 11,32. La replica è stata segnalata alle 12,49 con magnitudo 2. La sua ditta ha sede non distante da località Casotto, la zona considerata epicentro del movimento tellurico, peraltro così come era accaduto nelle scosse del 29 e 14 ottobre. Quella di domenica 28 era stata individuata alla Roggerà, sempre nel fondovalle dove scorre il Versa.

«Non bisogna cadere nell'allarmismo, ma dobbiamo restare vigili su un evento che si presenta senza alcun preavviso. Le prove di evacuazione nelle scuole già previste verranno ulteriormente intensificate, pronti all'emergenza» precisa il primo cittadino durante il sopralluogo nelle tre scuole: in via Casale la media, in via Vittorio Veneto il plesso con nido e materna ed in via Pastrone la primaria. Qui ieri le lezioni sono proseguite regolarmente. Visita anche alla casa di riposo. Tutto regolare in Municipio con uffici al secondo piano del dominante Castello e solo un'impiegata ha udito il sisma.

Nella sottostante via Roma si affaccia l'edicola e qui la titolare Isabella Sabia, con la figlia Arianna, sono stati attirati dall'insolito abbaiare del cane. «E' stato Leo ad agitarsi apparentemente senza motivo. Noi non avevamo udito nulla impegnati nel lavoro. Impassibile il gatto Mavi» commenta la commerciante. Ignaro della scossa il vicino Luigi Leva, titolare della macelleria «ero impegnato al bancone ma nulla si è mosso e la notizia mi è stata riferita».

Al Casotto dove il sisma avrebbe avuto origine c'è il bar trattoria «Locanda dell'angelo». Il titolare Antonio Muscillo in cucina non ha udito nulla «complice l'adiacente arteria, trafficata da mezzi pesanti». Invece la compagna Tiziana Sorrenti dietro al banco ha notato «un tintinnare di bottiglie e poi qualche pacchetto di caramelle caduto dall'espositore, ma sinceramente solo dopo ho associato l'episodio al sisma».

Allarme in costa San Sebastiano In fiamme un edificio abbandonato::L'incendio scoppiat...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

BIELLA. SUL POSTO POLIZIA E VIGILI DEL FUOCO

Allarme in costa San Sebastiano In fiamme un edificio abbandonato

L'incendio scoppiato intorno alle 20 A dare l'allarme un vicino di casa

L'incendio è avvenuto in costa San Sebastiano a Biella

Brucia una vecchia casa, in costa San Sebastiano a Biella, ma il tempestivo allarme lanciato da un vicino consente ai vigili del fuoco di limitare i danni alle masserizie presenti, ad alcune travi e a una piccola porzione (circa 15 metri quadrati) del tetto. È successo lunedì, intorno alle 20. Alla vista delle prime scintille che si levavano sopra il tetto della casa, il vicino ha allertato la polizia e i vigili del fuoco, che in poco meno di due ore hanno circoscritto e spento il fuoco, bonificato lo stabile e transennato la porzione del cortile interno su cui si affaccia un'altra casa, abitata.

Era invece fatiscente e disabitata da tempo la casa andata a fuoco. Periodicamente, però, era occupata da molti senzatetto, verso i quali sono già iniziate le indagini per far piena luce sull'episodio. Non si esclude che l'incendio sia dovuto a un mozzicone di sigaretta dimenticato acceso dalla persona che l'occupava, sembra una giovane donna, e finito tra le poche cose che componevano il misero giaciglio sul quale trascorrevano la notte a parziale riparo dal freddo.

Imputato "terremotato" in Emilia C'è il rinvio::Udienza rinviata a Mo...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

TRIBUNALE

Imputato "terremotato" in Emilia C'è il rinvio [C. V.]

Udienza rinviata a Mondovì causa terremoto in Emilia. Ieri, durante l'udienza davanti al giudice Natalia Fiorello, il legale di Giulio Spinoglio, 66 anni, titolare della «Ormea Spa», società a capo dell'ex Cartiera di Ormea, ha presentato istanza (accolta) per fissare un nuovo calendario processuale. Motivo: Spignolo, residente a Ferrara, si è valso della legge 122/2012 che di fatto dispone la sospensione dei procedimenti sino al 31 dicembre per chi, difensori e imputati, risiede nelle zone terremotate.

Insieme a Spinoglio altri tre accusati: Nello Dolla, geometra ormeese, Giovanni Cerqui di Gressio e Aldo Wulphard, etiope residente a Torino. Consulenti collegati allo stabilimento dell'Alta val Tanaro e a giudizio, come Spinoglio, per presunta truffa aggravata nel conseguimento di erogazioni pubbliche. I fatti: intorno al 2005, avrebbero tratto beneficio, senza averne diritto, da finanziamenti regionali (oltre un milione) in relazione agli eventi alluvionali del dicembre 2002. Parte in causa nel procedimento legale sono, oltre alla Regione, Finpiemonte, il Comune di Ormea e la società Cartotecnica Srl, azienda collegata alla Cartiera. L'accusa è sostenuta dal procuratore capo Maurizio Picozzi.

*Terminata l'emergenza ambientale ma gli uccelli continuano a morire::Finisce lo stato di a...***Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

ALBENGA/2 INQUINAMENTO DEL RIO CARENDA

Terminata l'emergenza ambientale ma gli uccelli continuano a morire ALBENGA [A.F.]

Uno dei volatili salvati

Finisce lo stato di allerta per l'inquinamento del rio Carenda dopo la fuoriuscita di circa quarantamila litri di gasolio dal deposito della ditta Opam Oils durante un furto di carburante, ma nel corso d'acqua continua la strage di uccelli. «La Protezione Civile ha dichiarato ufficialmente chiusa, con una nota alla prefettura di Savona, la situazione di emergenza del rio, ma l'attenzione resta sempre alta, con dieci persone al lavoro quotidianamente e un sistema di turnazione del personale che permette un monitoraggio costante, ventiquattro ore su ventiquattro. Le operazioni di bonifica e di aspirazione del gasolio andranno avanti ancora per giorni», dichiara l'assessore all'ambiente Guido Lugani.

I tecnici del Comune hanno escluso il rischio di inquinamento per i pozzi nel bacino del rio Carenda, ma resta in vigore a scopo precauzionale l'ordinanza con cui il sindaco Rosy Guarnieri vieta l'impiego domestico dell'acqua proveniente da quella zona. L'amministrazione ingauna chiederà di inserire nel piano di bonifica l'analisi dell'acqua estratta nell'area interessata dallo sversamento.

Se le falde sembrano essere uscite incolumi dal disastro ambientale, la fauna fluviale vive invece momenti particolarmente difficili. «Nelle ultime ore sono stati raccolti altri cinque animali intrisi di carburante e purtroppo sono stati trovati anche dieci germani reali e cinque gallinelle d'acqua ormai morti», è il bollettino di guerra riportato da Gianni Buzzi, vicepresidente provinciale dell'ente nazionale protezione animali.

Incontri pubblici sui lavori nelle frazioni::Si parte a Roviasca v...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

QUILIANO OGNI SETTIMANA LA RELAZIONE DEL COMUNE

Incontri pubblici sui lavori nelle frazioni QUILIANO [A.AM.]

Si parte a Roviasca venerdì alle 20,45 Ultimo appuntamento martedì 11 dicembre

L'assessore Antonio Tallarico rivendica l'investimento da un milione di euro per gli interventi effettuati o in programma

Dal nuovo parcheggio di piazza Veirasca, alla frana di località Ferriere, agli interventi per le fognature e asfaltatura di via Verdi a Valleggia, al rifacimento del fondo del campo di calcio in sintetico Picasso, fino ad interventi di manutenzione sulla strada dei Tecci, che collega Quiliano a Cadibona. Queste le principali problematiche cui l'amministrazione Ferrando sta cercando una soluzione e, in qualche caso, come per via Verdi, l'ha già trovata, nonostante i tagli consistenti ai trasferimenti da Stato e Regione e la così detta spending review.

I progetti in questione saranno discussi e illustrati nei vari stati di avanzamento in una serie di incontri con i cittadini delle frazioni a partire da venerdì e con cadenza settimanale, sempre di venerdì, tranne l'ultimo incontro che si terrà martedì 11 dicembre. Primo degli incontri in programma sarà presso la società operaia di Cadibona, seguiranno altri momenti di riflessione con i cittadini presso la sala consiliare il 30 novembre, presso il circolo Acli di Roviasca, il 5 dicembre, presso la Società di mutuo soccorso di Montagna il 7 dicembre e, in fine, presso la Società di mutuo soccorso Aurora di Valleggia l'11 dicembre. Gli incontri partiranno sempre dalle 20,45.

Spiega il neoassessore all'Urbanistica, già ai lavori pubblici e vicesindaco Antonio Tallarico: «Certamente, considerate anche le difficoltà di spesa attuali, non tutte le problematiche sul campo sono state risolte, ma a buona parte delle più importanti abbiamo cercato con fondi regionali e comunali di dare risposte concrete. A giorni, a Montagna, cominceranno i lavori per il parcheggio di piazza Veirasca, provvederemo presto anche ai lavori di sistemazione della frana di località Ferriere lungo la strada per Roviasca, e abbiamo realizzato, questo intervento lo si attendeva da almeno 30 anni, un'operazione di sostituzione della rete delle acque bianche e nere con relativa asfaltatura in via Verdi a Valleggia. Un'altra opera importante sarà quella della realizzazione del nuovo manto in sintetico del campo comunale Picasso. Oltre ad altri piccoli interventi che abbiamo fatto anche lungo la strada dei Tecci tra Quiliano e Cadibona. In tutto abbiamo investito quasi 1 milione di euro».

Tra i lavori che restano da fare, importante quello dei marciapiedi a Cadibona: «Qui dice il vicesindaco Tallarico abbiamo un'intesa con la Provincia e attendiamo di poter fare il lavoro insieme anche se le difficoltà di spesa ci sono anche per palazzo Nervi».

il mercatino a trento sposa la solidarietà e aiuta i terremotati

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *VARIE*

Il mercatino a Trento sposa la solidarietà e aiuta i terremotati

TRENTO Il mercatino di Trento non è solo luci, colori, gastronomia ed occasioni per trovare oggetti particolari da regalare alle persone più care. E anche un momento in cui dare spazio alla solidarietà. Il Natale tuttavia non è solo luci, gioia e colori; per chi sta male può anzi essere un periodo difficile. Per questo, pur all'interno di un evento commerciale, l'organizzazione ha sempre voluto dedicare un'attenzione particolare verso i meno fortunati. Da anni la prima casetta della piazza è quella della solidarietà, in cui i visitatori potranno far impacchettare i loro regali lasciando un'offerta che verrà devoluta al Comune di San Felice sul Panaro, recentemente colpito dal terremoto. Trento si prepara dunque ad accogliere i visitatori che anno dopo anno, con la loro costante presenza, hanno contribuito al successo del Mercatino, confermandone l'attrattiva e spronando al tempo stesso gli organizzatori a offrire un evento di alto livello qualitativo. Il mercatino è cresciuto nei numeri: 530.000 i visitatori e più di 20.000 i pacchetti regalo confezionati nei 30 giorni della scorsa edizione; 12 le casette della prima edizione, 70 oggi; oltre 100 pullman ogni fine settimana di dicembre; 10.000 il record dei litri di vin brulé serviti in una giornata; 600 la media giornaliera dei pacchi dono confezionati nella casetta di Trento Fiere nei fine settimana di dicembre. Una manifestazione ormai diventata un punto di riferimento non solo per la città.

cambiamo regole sui territori a favore delle comunità

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

Cambiamo regole sui territori a favore delle comunità

ECONOMIA E AMBIENTE

DOPO I DRAMMI

di Marco Zulberti

L'ultimo dramma dell'alluvione in Toscana e Lazio riporta l'attenzione ancora una volta al saccheggio e all'incuria del territorio e dello stato degli alvei dei fiumi, delle opere di raccolta e contenimento delle acque, sollevando numerosi interrogativi anche sul nostro territorio. Se da una parte negli ultimi vent'anni le attenzioni e le avidità di molti, non solo dei politici, sono andate verso la proprietà immobiliare, il settore delle costruzioni e la speculazione edilizia, oggi ci si rende conto osservando le fotografie dall'alto della valle del fiume Adige o di quella del Sarca dell'invasione sistematica da parte del cemento, in deroga alle normative e alle leggi, di opere e manufatti di ogni tipo. In Italia, la situazione è sicuramente più grave: da una parte la bolla delle costruzioni e dall'altra la depressione e l'abbandono della cura degli argini e degli alvei dei fiumi, ma questo ci deve porre continue domande su come oggi il territorio è gestito in conflitto tra troppe istituzioni a partire dai piani urbanistici provinciali, comprensoriali e comunali, dalla Guardia Forestale ai magistrati delle acque fino alla protezione civile e al corpo dei vigili del fuoco volontari. Tutta questa fitta rete di incaricati determina uno stallo nelle decisioni che va assolutamente rimosso. Se un contadino taglia una pianta nel greto del fiume verrà sicuramente multato e andrà incontro a dei problemi. Mentre nei diciotto secoli che ci precedono azioni naturali di salvaguardia e cura del territorio avevano trasformato il Trentino in un giardino di terrazzamenti strappate alla montagna e fertili campi strappati ai fiumi con opere idriche imponenti in ogni angolo del territorio, oggi questa congerie di autorità competenti, anche nel più piccolo dettaglio di gestione del territorio al punto che ti multa se si dà fuoco alle sterpi appena recise nel campo, non è più in grado di decidere nulla. E il territorio scivola verso un abbandono sempre più sistematico da una parte alle forze della speculazione edilizia e dall'altra a quelle smisurate della natura che quando si muove colpisce poi vittime ignare e innocenti del continuo scempio del territorio che un tempo era considerato la principale fonte del reddito agricolo e artigianale. Istituire regole di rispetto fluviale con distanze dagli argini meno generose, valutare le aree umide limitrofe ai fiumi come non edificabili nemmeno dopo una loro trasformazione, istituire non solo parchi montani ma anche parchi fluviali, imporre un calendario nelle manutenzioni degli alvei degli argini e dei controlli rigidi con la compilazione di un registro, lasciare libera la popolazione di prelevarne il legname. Cambiamo subito le regole sulla gestione dei territori, favoriamo un ritorno delle comunità (non delle giunte amministrative che sono altra cosa) e delle persone che vi abitano da secoli.

lezioni salvavita alle scuole di salvarosa

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

GIOVEDÌ, 22 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Lezioni salvavita alle scuole di Salvarosa

protezione civile e terremoti

E' iniziata ieri mattina la campagna di sicurezza «sismica» promossa dalla Protezione civile di Castelfranco. Un primo incontro si è svolto alle scuole elementari di Salvarosa. Gli alunni delle classi terze, quarte e quinte, con i loro insegnanti e con il personale scolastico, sono stati i protagonisti di una lezione su quali comportamenti adottare in caso di sisma. In rappresentanza della Protezione civile Carlo Dorella. Sono stati distribuiti ai ragazzi della scuola i vademecum realizzati dalla Protezione civile in collaborazione con la Regione sui comportamenti da adottare in caso di sisma. Quello di ieri mattina è stato il primo di 19 incontri che la Protezione Civile castellana terrà nei prossimi mesi negli istituti scolastici della città sul tema dei sismi. Una vera campagna dunque che vedrà protagonisti gli studenti e gli insegnanti delle scuole e che ha lo scopo di informare sulle procedure da adottare in caso di terremoto. (d.q.)

via morgante resta chiusa dopo la frana e il maltempo

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

collalto

Via Morgante resta chiusa dopo la frana e il maltempo

SUSEGANA Via Morgante rimane chiusa dopo la frana del terreno provocata dalle abbondanti piogge dell'11 novembre.

La chiusura della strada che collega Susegana a Collalto sta provocando qualche disagio e il Comune sta valutando se potrà essere previsto un senso unico alternato. Immediatamente la strada è stata vietata ai veicoli, poiché è franato per una decina di metri il terreno che faceva da supporto a valle. Il traffico è deviato verso via Val Longa, via Crevada e via Cucco per coloro che provengono da Susegana, e viceversa per chi arriva da Collalto. Residenti e chi deve passare per quella strada attende possano essere eseguiti al più presto degli interventi per il ripristino delle condizioni di sicurezza.

Intenzione anche dell'amministrazione comunale è di poter attivare almeno un senso unico alternato in breve tempo.

Rimane accessibile la strada che porta a Casa Coste, uno degli storici edifici della famiglia Collalto adibito a ristorante. La casa infatti è situata oltre l'area pericolosa e quindi non è a rischio. (di.b.)

furia contarin la priorità va sempre all'emergenza

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

IL CASO MUSON

Furia Contarin «La priorità va sempre all'emergenza»

RIESE PIO X Il Muson tracima e minaccia di allagare la frazione di Spineda e altre località, ma qualcuno punta l'indice su eventuali responsabilità degli attuali amministratori riesini. Quanto accaduto due domeniche fa non poteva andare giù al sindaco Gianluigi Contarin, che pur a distanza di qualche giorno si toglie qualche sassolino dalla scarpa, o, vista la situazione, dagli stivali: «Più di qualcuno mi ha fatto presente che, mentre era in corso l'emergenza, c'era chi filosofeggiava sulle colpe dell'amministrazione. Ora: ognuno può pensarla come crede, nel bene e nel male, ma quando c'è un'emergenza, prima la si affronta, si aiuta chi è in pericolo poi si discute. Non posso accettare poi accuse agli assessori che da quando è scattato il pericolo fino a quando la situazione non è tornata sotto controllo, ovvero dalla mattina alla sera di domenica si sono adoperati in ogni modo per dar man forte agli interventi di protezione civile o intervenendo sui posti più critici». Il sindaco comunque rimane aperto al confronto: «Non vedo perché non dovrei: non siamo perfetti, tutti possiamo compiere errori che insieme si possono risolvere. Ma, ripeto, quando c'è un'emergenza innanzitutto darsi da fare. Tutto il resto deve venire dopo». (d.n.)

Si avvicina la fusione nell'"Unione di Comuni per il sud del lago"

Biandronno - Bodio Lomnago - Inarzo - | Politica | Varese News

Varesenews

"Si avvicina la fusione nell'"Unione di Comuni per il sud del lago"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Si avvicina la fusione nell'"Unione di Comuni per il sud del lago"

Il nuovo ente per la gestione associata delle funzioni fondamentali potrebbe arrivare a tappe da gennaio 2013 quando verranno trasferite le funzioni di Polizia Locale, Protezione civile ed una terza ancora da definire

| Stampa | Invia | Scrivi

Già dal 2013 potrebbe arrivare l'Unione di Comuni per il sud del lago, un nuovo ente per la gestione associata delle funzioni fondamentali. Era stato proposto a 13 comuni per un totale di 28.500 abitanti, erano partiti effettivamente in 8 ma adesso si apprestano a tagliare il traguardo in tre: Biandronno, Bodio Lomnago ed Inarzo.

I consigli comunali stanno lavorando per rendere esecutivo il percorso intrapreso in mesi di lavoro.

Una scelta intrapresa prima che l'unione della gestione di molti servizi diventasse un obbligo ma che arriva a compimento proprio nel momento giusto.

In questi giorni si sta definendo la cornice del nuovo ente con lo statuto e a gennaio 2013 verranno trasferiti all'Unione le funzioni di Polizia Locale, Protezione civile ed una terza ancora da definire. Entro fine 2013 sarà la volta di quasi tutte le altre funzioni, potrebbero restare solo biblioteca, impianti sportivi e poco altro.

«Per i cittadini cambieranno sostanzialmente tre cose - spiega Bruno Pavan, sindaco di Bodio Lomnago -: La prima è che la struttura operativa dei Comuni si salderà con gli uffici unici che potranno rispondere meglio ai loro compiti grazie ad una maggiore specializzazione. La seconda è che agendo insieme come acquirenti di beni e servizi potremo avere condizioni migliori ed ottenere risparmi. La terza è la trasparenza delle scelte attraverso un processo democratico che la struttura politica del Consiglio dell'Unione potrà assicurare».

Inoltre non ci saranno nuovi costi, spiega il sindaco di Biandronno Antonio Calabretta, che precisa: «la normativa per questi enti è molto chiara, i consiglieri e gli amministratori dell'Unione devono essere consiglieri ed amministratori dei Comuni che la compongono e le indennità deve essere una sola, non ci sono maggiori costi».

«Questo è un momento di importanti trasformazioni nella sfera pubblica - spiega Mauro Montagna, sindaco di Inarzo -. Fare l'interesse della mia comunità significa anche unirla ad altre comunità in una comunità più grande che meglio potrà affrontare le sfide del futuro».

Alle altre curiosità rispondono direttamente i tre sindaci:

Quale sede avrà L'unione e dove saranno gli uffici?

"Penso che applicheremo la regola generale, la sede nel Comune più grande, Biandronno" risponde il sindaco di Biandronno "mentre gli uffici saranno riorganizzati secondo criteri di efficienza, mantenendo i punti di apertura al pubblico in ogni comune. E' impensabile realizzare nuove sedi in questo momento, riutilizzeremo tutte le sedi e le attrezzature che abbiamo ora, al giorno d'oggi la tecnologia offre soluzioni che fanno risparmiare costi ed aumentano la qualità e la precisione delle prestazioni. Con l'Unione potremo effettuare queste trasformazioni che come piccoli comuni ci sono precluse: i piccoli comuni del Luinese hanno servizi avanzati per la gestione di tributi e del territorio perché si unirono anni fa nelle Comunità Montane".

Come state organizzando il nuovo ente?

"Ci siamo rivolti ai consulenti di ANCITEL, la Fondazione di ANCI Lombardia che è la più preparata organizzazione con alle spalle le migliori esperienze di progetti analoghi" illustra Pavan "il prof. Sabbioni dell'Università Cattolica di Milano

Si avvicina la fusione nell'"Unione di Comuni per il sud del lago"

si sta occupando dello statuto e ci supporterà nella redazione dei regolamenti dei servizi, mentre il dott. Simonetta sta seguendo la riorganizzazione degli uffici e dei servizi con il determinante contributo dei responsabili di servizio dei singoli comuni. Non possiamo permetterci di sbagliare o di compiere errori in questa delicata fase: la loro esperienza ci permette di guadagnare anni, e di svolgere questo processo nei tempi ristretti che ci sono richiesti"

Ma i sindaci non temono di "perdere potere"?

"Come sindaco sarà sicuramente così, ma io non mi sono candidato per una soddisfazione personale" ricorda Montagna che è stato eletto solo nel maggio del 2011 "Ritenevo allora ed ancor di più adesso che questo è un momento di importanti trasformazioni nella sfera pubblica. Fare il mio dovere nell'interesse della mia comunità significa unirla ad altre comunità in una comunità più grande che meglio potrà affrontare il futuro. E' quello che è successo nel mondo delle imprese negli ultimi 20 anni, e quelle che si sono aggregate stanno rispondendo meglio alla crisi. E' una costante delle organizzazioni umane, basta non diventare troppo grandi".

21/11/2012

Redazione@varesenews.it

Protezione Civile, 98 tecnici di enti locali aderiscono al corso della Provincia

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Protezione Civile, 98 tecnici di enti locali aderiscono al corso della Provincia"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Volontariato, Fatti

Protezione Civile, 98 tecnici di enti locali aderiscono al corso della Provincia Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 11:43

| 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Provincia di Vicenza - Un corso di formazione rivolto ai tecnici degli Enti Locali. Non si ferma l'impegno della Provincia di Vicenza in tema di Protezione Civile. Pensata per le amministrazioni e spalmata su 4 date, dal 15 novembre al 6 dicembre (durata 12 ore complessive) nella Sala Rossa di palazzo Nievo a Vicenza (contrà Gazzolle 1), l'iniziativa ha raccolto l'adesione di ben 98 tecnici ed amministratori di Comuni - una sessantina tra cui anche sindaci ed assessori comunali - Comunità Montane e Unione dei Comuni.

Spiega Graziano Salvatore, Responsabile del Settore guidato dalla dottoressa Maria Pia Ferretti: "Detto che potrebbe essere l'inizio di una serie di appuntamenti distribuiti nel territorio, i nostri obiettivi individuano una serie di necessità ovvero: conoscere il quadro normativo in materia di Protezione Civile e il percorso storico che ne ha definito l'assetto attuale, con particolare riferimento al ruolo assegnato agli Enti Locali; apprendere i metodi e gli strumenti utili ad effettuare la pianificazione di emergenza, le principali iniziative di prevenzione, nonché i comportamenti corretti da adottare in relazione alle diverse problematiche da affrontare; realizzare schemi organizzativi utili alla gestione dell'emergenza, attraverso l'impiego di procedure operative standard, la simulazione e l'analisi di casi pratici; apprendere le basi del percorso tecnico ed amministrativo necessari per organizzare un Servizio Comunale di Protezione Civile; affrontare le problematiche relative alla comunicazione, all'informazione e al rapporto con i mass media; agevolare la collaborazione tra le diverse Amministrazioni in caso di emergenza; favorire la diffusione di buone prassi in materia di Protezione Civile".

Dunque un progetto che mira a valorizzare ruolo e competenza dei tecnici degli Enti Locali che si occupano di protezione civile. Organizzato secondo un programma che prevede accanto a lezioni di inquadramento storico e normativo, l'attività di previsione e prevenzione attraverso l'analisi del territorio, la definizione di rischio e di scenario di rischio e il ruolo delle istituzioni, l'attività operativa e in emergenza e pure esercitazioni pratiche.

Leggi tutti gli articoli su: Provincia di Vicenza, Protezione Civile, Graziano Salvatore, Maria Pia Ferretti, tecnici Enti Locali, Servizio Comunale di Protezione Civile

Croce Verde, sei mesi tra i terremotati

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La*"Croce Verde, sei mesi tra i terremotati"*

Data: 21/11/2012

Indietro

Inviato da admin il Mer, 21/11/2012 - 17:40

Adria

SOLIDARIETA' Cavallari traccia il bilancio: "Lavoro straordinario grazie ai nostri 23 volontari"

Croce Verde, sei mesi tra i terremotati

Hanno contribuito anche Artinstrada e Adrianostra. Ma è polemica con la Protezione civile

ADRIA - Ben ventitré sono stati i volontari adriensi impegnati nelle zone terremotate dell'Emilia per portare soccorso alle popolazioni drammaticamente colpite, in particolare a Dogaro frazione di San Felice sul Panaro. Si tratta di: Alberto Albertin, Francesca Altieri, Francesco Baldan, Alessandra Beltramini, Aprio Bomben, Davide Bonapace, Michele Calabretto, Riccardo Crema, Andrea Di Corato, Maria Grazia Di Iuri, Federico Ferro, Sergio Gajon, Roberto Gramolelli, Mara Mantovan, Silvia Miolo, Anika Penko, Amedeo Piombo, Tiziana Piva, Mattia Prevelato, Spahic Rahima, Magda Ileana Romano, Nicola Tesser, Gianmaria Zaramella. A loro è andato il primo plauso di ringraziamento da parte del presidente della Croce Verde Lamberto Cavallari che ieri, a sei mesi esatti dalla prima terribile scossa, ha fatto il punto della situazione, togliendosi anche qualche sassolino. Al suo fianco Susanna Zanellato direttore della Croce Verde, quindi Federico Paralovo dell'associazione Artinstrada e Daniele Alvino di Adrianostra, le associazioni che hanno collaborato in questa straordinaria azione di volontariato e solidarietà. Un dato su tutti annunciato da Cavallari. "Traducendo in termini economici l'impegno dei nostri volontari - ha detto - abbiamo fatto risparmiare allo Stato almeno 100mila euro di ore/lavoro. Sono persone che, alternandosi di settimana in settimana, sono state impegnate 17/18 ore al giorno per poi dormire, se così si può dire, sotto una tenda a 40 gradi di temperatura". Nonostante queste condizioni proibitive la soddisfazione è stata e rimane grande. "Anzi - sottolinea Amedeo Piombo - sono ancora a disposizione per altre emergenze". Cavallari è rilassato, tranquillo con tutta l'associazione che fa quadrato attorno a lui soprattutto per rispondere ad alcune polemiche certamente fuori luogo. "Abbiamo dovuto far fronte - ammette - anche a chi ci ha criticato per aver messo a disposizione i mezzi per consentire a volontari diversi dalla Croce Verde di raggiungere quei luoghi. Credo non ci sia nulla da rispondere, se non l'amicizia, l'affetto e la riconoscenza dimostrate da quelle popolazioni". Qualcuno ha pure fatto osservare che si presta più attenzione per gente lontana dimenticandosi le situazioni di povertà in città. "Insieme all'amministrazione comunale - ribatte Cavallari - stiamo sviluppando un progetto per offrire a famiglie e persone più bisognose un buono spesa da utilizzare nel periodo natalizio". Su questa linea anche Adrianostra e Artinstrada che hanno ricordato l'esperienza vissuta in Emilia, evidenziando che si è trattato anche di un'occasione di crescita in un'esperienza del tutto eccezionale e straordinaria. In chiusura un'altra frecciatina di Cavallari. "C'è una domanda alla quale non so dare risposta - si chiede ironicamente - perché gli uomini della Protezione civile non si sono mossi? O meglio perché nessuno ha detto loro di muoversi?". \$:m

VALANGHE: 40 ANNI DI PREVISIONI IN FVG E SULL'ARCO ALPINO

| marketpress notizie

marketpress.info

"VALANGHE: 40 ANNI DI PREVISIONI IN FVG E SULL'ARCO ALPINO"

Data: 22/11/2012

Indietro

Giovedì 22 Novembre 2012

VALANGHE: 40 ANNI DI PREVISIONI IN FVG E SULL'ARCO ALPINO

Udine, 22 novembre 2012 - Il primo Bollettino di previsione valanghe del Friuli Venezia Giulia porta la data del 15 dicembre 1972, anche se il servizio di raccolta dati risale ancora al 1969 grazie a Cirillo Floreanini, allora tra i responsabili alpini del settore Valanghe del Cai. Oggi questo servizio di produzione e divulgazione del rischio valanghe, curato dal settore Neve e Valanghe della direzione regionale delle Risorse rurali e forestali-Corpo forestale Fvg, si è ampliato ed evoluto (grazie anche all'adesione nel 1982 all'Aineva, l'Associazione interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti la neve e le valanghe alla quale aderiscono tutte le Regioni e le Province autonome alpine, nonché le Marche) e rappresenta "un modello efficiente, di eccellenza, che lavora senza clamori, quasi in silenzio, ma con risultati di rilievo", ha ricordato l'assessore regionale Claudio Violino, aprendo ad Udine i lavori dell'odierno convegno "1972-2012, 40 anni di previsione valanghe in Friuli". Anche se purtroppo "la prevenzione in Italia continua a non essere l'ordinarietà", ha sottolineato l'assessore Violino, il servizio Neve e Valanghe della Regione si è dunque connotato per efficacia e professionalità, tant'è che, ha rilevato Ales Poredos, dell'Agenzia slovena dell'Ambiente, "il lavoro del Friuli Venezia Giulia è stato modello per la Slovenia". Un servizio che oggi può contare nella nostra regione su 50 stazioni automatiche di telerilevamento, accanto a 15 stazioni fisse e 15 stazioni "manuali", come ha indicato Luciano Lizzero (uno dei previsori regionali), nonché sui 6-10 rilievi settimanali eseguiti in quota durante i mesi invernali. Una mole di lavoro svolta in cooperazione con Osmer Arpa e Protezione civile Fvg, che almeno tre volte alla settimana si concretizza in dati di previsione sempre più puntuali ed alla produzione di un Bollettino divulgato in quattro lingue (italiano, inglese, tedesco, sloveno), mentre gli analoghi Bollettini carinziano e sloveno vengono oggi redatti solo nelle rispettive lingue madri. Nel prossimo futuro, è stato annunciato, si provvederà inoltre alla revisione del sito web dedicato, allo sviluppo di applicazioni per rendere disponibili i prodotti su smartphone e tablet, verranno costruite "mappe" settimanali con previsioni ed innevamenti.

FVG, AGRICOLTURA: PROROGATO TERMINE PER ACCERTAMENTO DANNI SICCITÀ

| marketpress notizie

marketpress.info

"FVG, AGRICOLTURA: PROROGATO TERMINE PER ACCERTAMENTO DANNI SICCITÀ"

Data: **22/11/2012**

Indietro

Giovedì 22 Novembre 2012

FVG, AGRICOLTURA: PROROGATO TERMINE PER ACCERTAMENTO DANNI SICCITÀ

Trieste - La Regione avrà 60 giorni di tempo in più per la delimitazione e l'accertamento dei danni subiti dalle aziende agricole a causa della siccità che ha colpito il Friuli Venezia Giulia nell'estate 2012. Lo ha deciso la Giunta regionale approvando la delibera proposta dall'assessore alle Risorse rurali agroalimentari e forestali, Claudio Violino, sulla base del Decreto legislativo 102/2004 e successive modifiche. Infatti, poiché le operazioni di delimitazione, individuazione e stima dei danni sono risultate particolarmente laboriose, non è stato possibile rispettare il termine perentorio dei sessanta giorni previsto dal Decreto entro cui adottare la deliberazione di delimitazione e accertamento dei danni. Con la stessa delibera viene stabilito di richiedere al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di dichiarare l'esistenza di eccezionale calamità naturale per l'evento "siccità" verificatosi dal 14 giugno al 30 agosto 2012 nel territorio regionale. La delibera poi specifica le successive procedure da seguire con il Ministero per la completa definizione delle provvidenze.